DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 81

Giovedì 6 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Lavoro in nero Scoperta evasione da due milioni nelle campagne
A pagina VI

L'intervista
Adriano Panatta: «Io, innamorato e felice: grazie a mia moglie»
Graldi a pagina 16

Calcio
Plusvalenze, inchiesta anche su Roma e Lazio Indagati i vertici
A pagina 21

NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

La politica degli opposti e la cultura dimenticata

Francesco Grillo

Alcune delle migliori università europee chiedono agli studenti che partecipano agli esami di ammissione, di riportare il voto conseguito alla fine del terzo e del quarto anno di scuola superiore in quattro materie: tra di esse c'è sempre Storia (insieme a Matematica) ed è un segnale del tempo che viviamo. La convinzione è che studiare da dove veniamo sia fondamentale per capire meglio in quale futuro ci stia portando un presente velocissimo; ma anche per riuscire meglio a collocare la propria esistenza in una vicenda più ampia e raggiungere equilibrio. La Storia ridiventa "maestra di vita", proprio però quando i politici sembrano averne smarrito il senso. Visto che la utilizzano come clava per colpire l'avversario e provare a consolidare identità sbiadite. Succede in Italia, ma anche a livello planetario per giustificare guerre senza giustificazione. Sia a Destra che a Sinistra. In un mondo che delle ideologie ha conservato solo simulacri vuoti.

Un fantasma agita i salotti televisivi italiani. Anzi due. Perché se la Sinistra accusa Fratelli d'Italia di non essersi mai liberati della fiamma tricolore che fu simbolo di un partito (il Movimento Sociale Italiano) fondato dai reduci del Partito Nazionale Fascista (anche il Partito Democratico di Sinistra fece in tempo ad avere un presidente del consiglio prima di togliere dal proprio logo il richiamo del Pci); la Destra risponde (...)

Continua a pagina 23

«Sta male», ansia per Berlusconi

▸L'ex premier ricoverato in terapia intensiva: problemi cardiovascolari. «È vigile e stabile»

▸Forza Italia col fiato sospeso, ma la parola d'ordine è: «Tornerà presto, è una roccia»

È arrivato ieri in tarda mattinata, accompagnato dalla compagna Marta Fascina. E dagli esami è apparso subito chiaro che la situazione è seria: infezione con affaticamento respiratorio e problemi cardiovascolari, il primo responso degli approfondimenti medici. Che hanno reso necessario il ricovero immediato. Silvio Berlusconi, 86 anni, è in un letto del reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele, diretto da Alberto Zangrillo che da trent'anni è anche il suo medico personale. E qui resterà per diversi giorni, sottoposto a terapia antibiotica. Parla, è vigile e non è intubato, racconta chi l'ha incontrato. «È stabile, è una roccia. Il suo umore? Il nostro è buono», rassicura il fratello Paolo uscendo dall'ospedale. «Siamo abituati... Berlusconi è un leone, si riprenderà anche questa volta». La preoccupazione in Forza Italia è evidente, l'ex presidente del Consiglio è fin dalla sua discesa in campo il punto di riferimento di tutto il partito, ma i big azzurri in contatto con l'ospedale San Raffaele spingono per evitare ora un eccessivo allarmismo. Insomma niente panico, la linea deve essere quella del "Cavaliere immortale".

Guasco e Pucci
alle pagine 2 e 3

Meloni-Sanchez, asse su migranti e fondi Ue

Dai migranti ai fondi Ue alla riforma del mercato elettrico: asse tra Meloni e il premier spagnolo Pedro Sanchez in visita ufficiale a Roma.

Malfetano a pagina 6

Il focus

Famiglie più povere, cala il potere d'acquisto: -3,7%

Nonostante il calo delle bollette, la fine del 2022 segna un precipizio per il potere d'acquisto delle famiglie colpite in pieno dal caro-vita visto che negli ultimi tre mesi dell'anno hanno perso il 3,7% rispetto alla capacità di acquisto del trimestre precedente. Dunque si paga di più per mettere nel carrello quantità inferiori, soprattutto tra i beni alimentari, dicono di dati dell'Istat. L'altra faccia della medaglia, infatti, per la corsa dell'inflazione, è il calo dei consumi: un allarme per le associazioni dei consumatori.

Amoruso a pagina 4

Giochi 2026. Mercoledì l'esame nella cabina di regia

Dal Villaggio ai pattini, tre nodi olimpici

CORTINA Ancora da decidere dove sorgerà il villaggio olimpico di Cortina: nel dossier c'era Fiames, è spuntata l'ipotesi di Campo (nella foto sopra). Mercoledì nuova cabina di regia a Roma, poi la decisione finale del Cda della Fondazione.

Vanzan a pagina 8

Sottrae 70mila euro alla figlia non vedente tre anni di reclusione

▸Belluno, imprenditore condannato: aveva usato i soldi anche per la sua attività in crisi

Tre anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È questa la condanna inflitta ieri all'imprenditore Graziano Migotto nei guai per peculato. Il gelatiere 70enne di Belluno, era accusato di aver usato 70mila euro che avrebbe dovuto gestire per la figlia cieca, di cui era amministratore di sostegno. Il denaro sarebbe andato anche nell'attività che lui aveva in città, per tamponare la crisi, come è emerso al processo.

Bonetti a pagina 9

Veneto

Bocciato dai giudici il concorso a quiz per psicologi

Annullato il concorso bandito da Azienda Zero per assumere 79 psicologi in Veneto: era stato impugnato dall'Ordine.

A pagina 9

La sfida di Padova, il figlio di due mamme

▸Registrato all'anagrafe Ma adesso la Procura potrebbe chiedere gli atti

Gabriele Pipia

«Sono emozionata e felice». Le parole di Alice sono quelle pronunciate da ogni donna pochi giorni dopo la nascita di un figlio. Nel suo sguardo e nel suo tono di voce, però, c'è anche molto altro. C'è il sollievo dopo il polverone politico delle ultime settimane. C'è la soddisfazione di aver vinto una prima «battaglia di civiltà». C'è la consapevolezza che «ci sarà ancora da lottare per i diritti delle famiglie omosessuali». Alice ha appena partorito un bimbo registrato lunedì all'ufficio anagrafe con due mamme. Nel Comune di Padova è il trentatreesimo caso dal 2017 ad oggi ed è il primo dopo l'esplosione della polemica a livello nazionale. «Noi andiamo avanti come abbiamo sempre fatto» aveva annunciato due settimane fa il sindaco Sergio Giordani al prefetto Raffaele Grassi. Così è stato. Lunedì è stato proprio il primo cittadino (sostenuto da Pd, M5S e da un variegato mondo di centrosinistra) ad accogliere le due nuove mamme nell'ufficio di Palazzo Moroni.

Continua a pagina 11

Infrastrutture

Pedemontana, da stasera il collegamento con l'A27

Alle 11 l'inaugurazione con il ministro Salvini e il governatore Zaia, alle 18 l'entrata in esercizio del nuovo tratto. E cioè l'interconnessione tra la Superstrada Pedemontana Veneta allo svincolo di Spresiano-Villorba e l'A27 in entrambe le direzioni.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

La paura per il Cavaliere

Berlusconi in intensiva «Sta male, ma è stabile»

▶L'ex premier di nuovo ricoverato: crisi respiratoria e problemi cardiovascolari

▶Per i medici è la ricaduta di un'infezione precedente. Tutti i figli al San Raffaele

IL CASO

MILANO È arrivato ieri in tarda mattinata, insieme alla compagna Marta Fascina. E dagli esami è apparso subito chiaro che la situazione è seria: infezione con affaticamento respiratorio e problemi cardiovascolari, il primo responso degli approfondimenti medici. Che hanno reso necessario il ricovero immediato. Silvio Berlusconi, 86 anni, è in un letto del reparto di terapia intensiva cardio-toraco-vascolare, al piano -1 settore Q dell'ospedale San Raffaele, diretto da Alberto Zangrillo che da trent'anni è anche il suo medico personale. E qui resterà per diversi giorni, sottoposto a terapia antibiotica. Parla, è vigile e non è intubato, racconta chi l'ha incontrato. «È stabile, è una roccia. Il suo umore? Il nostro è buono», rassicura il fratello Paolo uscendo dall'ospedale.

L'INFEZIONE

Le condizioni di salute di Silvio Berlusconi sono peggiorate nel giro di poche ore, martedì era al lavoro a villa San Martino e ha chiamato Massimiliano Fedriga congratulandosi per la sua rielezione a governatore. Ma criticità pregresse non del tutto risolte, e che la scorsa settimana lo hanno obbligato a tre giorni di ricovero nella suite riservata al sesto piano del padiglione "Diamante", hanno lasciato il segno. Difficoltà a respirare, senso di oppressione. Un rapido consulto con il professor Zangrillo e la decisione di recarsi subito al San Raffaele per indagare i motivi del malessere. La Tac e gli esami del sangue hanno confermato il sospetto di un'infezione polmonare che non si è completamente risolta ed è tornata a manifestare i segni della sua presenza. Proprio le cautele riguardanti il basso livello di ossigenazione, uno degli strascichi del Covid, avevano indotto i sanitari a trattenerlo in ospedale dal 27 al 30 marzo per quelli che erano stati definiti «controlli medici». Era uscito sorridente, salutando dalla macchina e postando subito dopo un messaggio sui social: «Ringrazio tutti coloro che in questi giorni hanno voluto dedicarmi un pensiero di vicinanza e affetto. Sono già tornato al lavoro sui temi principali di questi giorni, pronto e determinato a impegnarmi, come sempre ho fatto, per il Paese che amo». L'insidiosa infezione tuttavia non era del tutto debellata e le difficoltà di ossigenazione, protraendosi, hanno causato un affaticamento cardiovascolare e dei polmoni che - spiegano in ambienti sanitari - riproduce i sintomi caratteristici della polmonite benché non lo sia. Questo avrebbe anche provocato uno scompenso e reso necessario il monitoraggio costante di tutti i valori in terapia intensiva. Determinante, si apprende da chi è vicino all'ex premier, sarà seguire l'evoluzione della situazione durante la notte. La carenza di ossigeno ha messo sotto stress il sistema cardiovascolare e quello respiratorio riacutizzando l'infezione, che se non curata efficacemente potrebbe sfociare in polmonite complicando ulteriormente il quadro generale. «Silvio Berlusconi parla ed è stato ricoverato perché non era stato risolto il problema precedente», conferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani, alleato politico di una vita che ha contribuito a fondare Forza Italia. Aggiornato a distanza sulle condizioni del leader anche Paolo Barelli, capogruppo di FI alla Camera: «Berlusconi aveva un'infezione che non è terminata ed è ricoverato per ulteriori controlli. La situazione è stazionaria, ho parlato con la famiglia e c'è preoccupazione, tuttavia con la dovuta prudenza io resto ottimista. La famiglia è lì, abbiamo l'impressione che ci sia una ricaduta di quello che evidentemente non era stato superato».

LA SCORSA SETTIMANA AVEVA TRASCORSO QUATTRO GIORNI IN OSPEDALE «PER CONTROLLI». POI IL RITORNO AL LAVORO

Silvio Berlusconi, imprenditore quattro volte premier, è nato a Milano il 29 settembre 1936

I FIGLI

Il fratello Paolo (arrivato con la senatrice di FI Licia Ronzulli) e i cinque figli gli hanno fatto visita nel corso del pomeriggio, in apprensione per la precipitosa corsa in ospedale. Questa volta non si tratta di controlli di routine, ma di scarsa ossigenazione del sangue che ha compromesso polmoni e circolazione. Le visite sono brevi, considerate le condizioni del paziente, il figlio Pier Silvio prima di andarsene ha ragguagliato gli uomini della sicurezza del Cavaliere. La situazione è complessa, non hanno nascosto i medici, ma comunque stabile e i parametri vengono seguiti in tempo reale. Al momento, tuttavia, nessun bollettino medico ufficiale. In un primo tempo l'orientamento pareva quello di fornire un aggiornamento in serata, poi rimandato a questa mattina. Sarà il professor Zangrillo a occuparsene, che per ora resta in silenzio.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DI FI SEGUITO DAL PROFESSOR ZANGRILLO. OGGI IL BOLLETTINO MEDICO IL FRATELLO PAOLO: «SILVIO È UNA ROCCIA»

Dagli Usa all'Australia la notizia del ricovero fa il giro del mondo

ALL'ESTERO

ROMA Quello di Silvio Berlusconi è uno dei nomi dei politici italiani più conosciuti all'estero. Non stupisce allora che in pochi minuti la notizia del suo ricovero in terapia intensiva al San Raffaele di Milano abbia fatto il giro dei principali siti di news del mondo. Dagli Stati Uniti all'Australia, dalla Russia al Brasile, passando per tutti i Paesi europei.

«Silvio Berlusconi in terapia intensiva a Milano», scrive il britannico Guardian, che dedica un lungo articolo all'ex presidente del Consiglio. La notizia compare anche sulle homepage di Telegraph, Mirror e Independent. Titolo quasi identico per la tedesca Faz, che rilancia le ultim'ora sul ricovero del leader di FI, così come lo Zeit e la Dpa. E poi gli spagnoli El Mundo ed El Pais, i francesi Le Figaro e Libération.

Oltreoceano, a raccontare la preoccupazione per l'ex premier sono il Washington Post e The Hill. La notizia del ricovero campeggia anche sul principale sito di news australiano, news.com.au, che ripercorre la storia del Cavaliere, e sul portale di notizie brasiliano Gl. Intanto, ieri pomeriggio, sotto il San Raffaele erano decine i giornalisti anche stranieri arrivati per seguire l'evolversi della situazione. Tra loro anche una troupe svedese: «Ogni giornale in Svezia sta aprendo con questa notizia», ha raccontato un giornalista della "Expressen".

Le homepage di Guardian, Le Figaro e Frankfurter Allgemeine Zeitung

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tumore, il pacemaker, il Covid le mille resurrezioni del Cav

I PRECEDENTI

MILANO Per Silvio Berlusconi il Covid, all'origine dei suoi attuali problemi polmonari che hanno determinato gli scompensi cardiovascolari, è stato un duro colpo. Ha contratto il virus a settembre 2020 e non ha fatto mistero di quanto sia stato male.

«BRUTTA BESTIA»

Dalla sua stanza al San Raffaele ha continuato a lavorare, per quanto ha potuto, collegandosi tra l'altro a una riunione di senatori azzurri e a un comizio di Forza Italia in Valle d'Aosta. Prima ha esortato ad andare a votare, esprimendo timori per l'astensionismo alla regionali, poi ha raccontato: «Sto lottando per uscire da questa infernale malattia, è molto brutta». Ma è riuscito comunque a scherzare: «Il mio tampone ha una carica virale da record, la conferma che resto il numero uno». La guarigione è stata lunga, la ripresa faticosa. «È stato terribile, per tre giorni sono stato davvero male - ha confidato a un amico - Poi mi sono ripreso. Ma anche ora se mi alzo dal letto mi gira la testa. Se mi sdraio mi gira la testa lo stesso. Ho una continua sensazione di spossatezza». Tanto che, nonostante la sua energia e la smania di rimettersi all'opera, in pubblico si è fatto vedere ben poco dopo la convalescenza. Unica eccezione, una breve apparizione al ricevimento per le nozze del figlio Luigi Berlusconi con Federica Fumagalli, nella villa di Macherio, il 7 ottobre 2020. Dei suoi problemi fisici il Cavaliere non ama farne tema di conversazione e se si lascia andare sono rare confidenze. A maggio 1997 venne operato per un tumore alla prostata all'ospedale San Raffaele, che lui stesso ha contribuito a realizzare, alle porte di Milano non lontano dagli studi Mediaset e da Milano 2: quell'episodio della sua vita l'ha raccontato solo alcuni anni dopo, in un incontro con i ragazzi di una comunità di recupero in Veneto.

Alberto Zangrillo, medico personale di Berlusconi

NEL 2020 LA LUNGA BATTAGLIA CONTRO IL CORONAVIRUS: «HO UNA CARICA VIRALE DA RECORD, SONO SEMPRE IL NUMERO 1»

IL PACEMAKER

Da quell'intervento, molti sono stati i ricoveri e le operazioni a cui l'ex premier si è sottoposto. Nel 2006 ad Anversa è stato sottoposto all'asportazione di un frammento al menisco. A fine novembre dello stesso anno è stato ricoverato per un malore a una kermesse di Forza Italia a Montecatini e il mese successivo è volato a Cleveland, in Ohio, dove gli è stato impiantato un pacemaker, poi sostituito a dicembre 2015 con un'operazione della durata di mezz'ora e un «decorso ottimale», hanno riferito i medici. Al San Raffaele è stato ricoverato anche il 13 dicembre 2009, dopo che a una manifestazione elettorale in piazza Duomo è stato colpito al volto da una statuetta della cattedrale scagliata da Massimo Tartaglia, poi processato per lesioni pluriaggravate e ritenuto incapace di intendere e volere. Più volte in seguito, a causa dei danni dell'aggressione, il fondatore di Forza Italia si è dovuto sottoporre a cure e interventi, incluso uno alla mandibola nel 2011. Nel 2010 entra in sala operatoria all'Humanitas di Rozzano per una tendinite alla mano sinistra, nel 2013 è l'uveite, una patologia dell'occhio, a costringerlo a un ricovero al San Raffaele, nell'aprile 2014 una infiammazione al ginocchio e a dicembre l'acuirsi dell'uveite. Nel 2016 l'ex presidente del Consiglio ha subito a un intervento di cataratta e un altro per la sostituzione della valvola aortica, nel 2019 è stato operato per una occlusione intestinale.

NEL 1997 L'INTERVENTO (RIVELATO MOLTI ANNI DOPO) PER SCONFIGGERE IL CANCRO. NEL 2006 UN MALORE MENTRE ERA SUL PALCO

ARITMIA

Infine nel settembre del 2020 a costringerlo a uno stop prolungato e al ricovero di nuovo al San Raffaele è stata la batosta del Covid: dimesso dopo una decina di giorni ha dovuto fare a lungo i conti con gli strascichi della malattia, che lo hanno portato diverse volte in ospedale per brevi periodi. Nel gennaio 2021 è anche stato ricoverato per alcuni giorni al Centro cardiotoracico di Monaco, clinica specializzata del Principato, per l'aggravarsi di un problema cardiaco aritmologico. L'ultimo ricovero al San Raffaele è stato quello di fine marzo, quattro giorni di degenza.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica e gli affetti

FI con il fiato sospeso: azzurri disorientati nei giorni senza il Capo

▶La parola d'ordine: «Tornerà presto» In prima linea Tajani e i nuovi dirigenti

▶Confermata la manifestazione di Milano a maggio. «Lui vuole che tutto vada avanti»

LO SCENARIO

ROMA «Siamo abituati... Berlusconi è un leone, si riprenderà anche questa volta». La preoccupazione in Forza Italia è evidente, l'ex presidente del Consiglio è fin dalla sua discesa in campo il punto di riferimento di tutto il partito, ma i big azzurri in contatto con l'ospedale San Raffaele spingono per evitare ora un eccessivo allarmismo. Insomma niente panico, la linea deve essere quella del "Cavaliere immortale". E tutti continuino a lavorare pancia a terra. Al governo, sui territori, in Parlamento. Era prevista per oggi una riunione dei coordinatori regionali, quasi sicuramente salterà. Ma l'appuntamento della manifestazione nazionale che si terrà a Milano il 5 e il 6 maggio (l'intervento di Berlusconi è previsto per la seconda giornata) è confermato. «Lui vuole che non si fermi nulla», il refrain. Certo, non è affatto un momento facile per parlamentari ed ex che hanno trovato in politica spazio grazie al Cavaliere. E che oggi si interrogano sulla situazione di salute del Capo e anche di quale sarà il futuro. «Non voglio nemmeno pensare a quello che potrebbe succedere senza di lui», dice un esponente di governo.

Al timone nel ruolo di coordinatore azzurro, vicepremier e ministro degli Esteri c'è Tajani. Si è mosso sempre su input dell'ex premier e proprio sulla spinta di quest'ultimo ha promosso il nuovo "corso governativo". La capogruppo al Senato Ronzulli – ieri anche lei in visita al San Raffaele – non è stata sostituita, ma con il tramite della "quasi moglie" del Cavaliere Fascina, è arrivata una ampia tornata di nomine che - a cominciare dalla guida alla Camera (con Barelli al posto di Cattaneo diventato vicecoordinatore) - ha cambiato la geografia del partito. Ora gli uomini in prima linea – al di là dei ministri e dei presidenti di Regione di FI - sono i vari Sorte, Ferrante, Benigni, Battilocchio, Nevi, Cannizzaro, Bergamini, Dalla Chiesa, D'Attis. Avranno il compito di rilanciare il partito insieme a Tajani. E vedono sempre Berlusconi nella funzione di regista. Finora è stato sempre lui a dare le carte, «decido io», ha fatto sapere quando ci sono stati gli avvicendamenti tra i vertici. Rispedendo al mittente le voci di chi ritiene che sia stata la sua "quasi moglie" ad aver deciso i cambi.

A fare da cornice nella nuova storia del Cavaliere in ospedale anche le voci secondo le quali l'ex premier nei mesi scorsi ha visto due notai per modificare il testamento. Indiscrezioni più dettate dal timore di chi ritiene il destino di FI legato indissolubilmente a quello dell'ex presidente del Consiglio. «Il partito è vivo e lo sarà con Berlusconi - la spinta dei big -, nessuna ombra in prospettiva e sono false anche le ricostruzioni di chi pensa che saremo fagocitati dalla premier Meloni». Ieri è stato un coro unanime quello che si è alzato a sostegno di Berlusconi. Dal Capo dell'esecutivo («Forza Silvio!») ai ministri, dai presidenti di Camera e Senato ai deputati e ai senatori della maggioranza, in tanti hanno manifestato la vicinanza al presidente azzurro ricoverato in terapia intensiva. Il messaggio diffuso dalla famiglia a chi ha chiamato per chiedere lumi è stato sempre lo stesso: situazione critica ma stazionaria. E dal primo mattino si è alimentata la paura. Silenzio nelle chat ma ogni frase detta ai giornalisti da parte di chi si è recato al San Raffaele è stata passata ai raggi X. Sono arrivati gli auguri di pronta guarigione pure dal suo Monza tramite Galliani. Il refrain nel mondo berlusconiano è che «supererà anche questo ostacolo, tornerà con ancora maggiore energia». Auguri di un veloce recupero anche da parte di esponenti dell'opposizione, da Renzi a Calenda («La storia di Berlusconi è irripetibile. È un leone»), da Orlando a Serracchiani e Boccia. «L'Italia ti aspetta!», il tweet di Salvini. «Il mio pensiero in questi momenti delicati va a lui», ha scritto il presidente del Veneto Zaia.

MESSAGGI E REAZIONI

Ma è soprattutto, come ovvio, in Forza Italia che si sono spese parole di affetto per il proprio leader. Con l'obiettivo, appunto, di inviare segnali rassicuranti. «Con la dovuta prudenza io resto ottimista», ha detto il capogruppo alla Camera Barelli. «È nelle migliori mani possibili», ha osservato Cattaneo. «Ha una forte fibra», ricorda Occhiuto. «Coraggio, presidente», rilancia Mulè. «Siamo vicini alla famiglia», aggiunge Mangialavori. «Lo aspettiamo in Parlamento», l'invito di Pagano. «L'auspicio è di rivederlo quanto prima al lavoro per il Paese», il parere del ministro Pichetto. «Siamo tutti al tuo fianco», hanno detto Bernini, Gasparri, Siracusano, Sisto, Schifani. Un «abbraccio» anche da parte dei ministri Fitto, Lollobrigida, Sangiuliano, Roccella, Urso, Santanchè, Calderoli. Ieri nell'Aula del Senato al nome di Berlusconi è scattato l'applauso di tutti i gruppi. «Se la vita di Silvio Berlusconi fosse un libro sarebbe "L'elogio della follia", di Erasmo da Rotterdam», la chiosa di Dell'Utri.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FIGLI E IL FRATELLO AL SAN RAFFAELE

Tutti i figli di Silvio Berlusconi, Marina Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi (nella foto a destra), si sono recati al San Raffaele di Milano per fare visita al padre, accompagnato dalla compagna Marta Fascina. Con loro anche il fratello del Cav, Paolo (sopra): «Silvio è una roccia - ha detto - ce la farà anche stavolta»

Marta il tramite tra famiglia e partito Meloni si informa chiamando Marina

IL RETROSCENA

ROMA A un certo punto, ieri, Marta Fascina ha staccato il telefonino perché aveva ricevuto troppe telefonate, troppi «un bacio per il Presidente, e in bocca al lupo», troppi messaggi di auguri di pronta guarigione, di lamenti («E adesso come faremo?»), di scongiuri e comunque di infinito affetto per Silvio Berlusconi. Il quale, dall'altra parte del vetro del reparto di terapia intensiva, ha parlato più volte al telefono con Marta, le ha detto «sei la mia rosa, sei il mio tulipano», e lei: «Amore mio, andrà tutto bene». In risposta, un sorriso, il sorriso di Silvio, e se il Cav non sorridesse almeno leggermente anche in momenti così difficili - e mai negli ultimi anni la situazione per lui è stata tanto seria: una polmonite è una polmonite e per chi ha problemi di cuore ogni allarme è più che giustificato - non sarebbe più lui.

LE TELEFONATE

Nel telefono di Marta che verso sera è diventato muto c'è tutta la centralità di Fascina, della quasi consorte (anzi lui la chiama «Mia moglie») con al dito anche ieri l'anello nuziale di Damiani come totem e portafortuna, che in questa circostanza sta agendo da tramite universalmente accettato tra famiglia e partito, tra famiglia e governo (i ministri chiamano lei per sapere lui come sta), tra famiglia e azienda e perfino tra famiglia e società intesa come la società di calcio del Monza, guidata da Adriano Galliani insieme a Berlusconi. E dunque c'è tutta la famiglia al San Raffaele - ecco Marina e Piersilvio, il fratello Paolo e poi Barbara, Eleonora, Luigi - e Marta funge da snodo, da raccordo, da "una di noi", da potente tra i potenti nella gerarchia degli affetti e dei pesi della dinastia di Casa d'Arcore. Dove oltre alla regina madre - il titolo senza più Mamma Rosa spetta a Marina - c'è la trentatreenne titolare dell'«amor totale»: quello che secondo Berlusconi lo lega a Marta. C'è chi come Gianni Letta e Fedele Confalonieri chiama continuamente Marina: «Notizie? La situazione migliora?». E lei: «Stazionarie». C'è chi, come Giorgia Meloni, s'informa un po' con tutti, compresi Letta, Marina e naturalmente l'amico e collega di governo Tajani. C'è chi, specie nel mondo Mediaset, ha scelto Paolo Berlusconi per stare vicino a Silvio: «E allora? Meglio, peggio o uguale?». Ma più o meno tutti fanno riferimento a Marta, anche quando non la trovano al telefono perché lei non risponde: «Perché mi risponde sempre la segreteria telefonica? Buon segno o cattivo segno?». Una giornata così, quella del ricovero di Silvio e della riconosciuta leadership, ma da prima "inter pares" con i 5 figli di lui e guai ad allargarsi troppo, di Fascina. La quale a un certo punto si vede comparire davanti Ronzulli, accorsa a sua volta al nosocomio milanese dove resta un'ora ma non essendo una familiare non può avvicinarsi al reparto di terapia intensiva. E al netto delle divisioni politiche Licia condivide a sua volta una giornata non facile per nessuno e gonfia di punti interrogativi per tutti: che cosa ne sarà del partito se Silvio dovesse continuare a non stare bene o se si riprenderà ma molla o se non si rivelerà eterno?

LA FASCINA IN OSPEDALE COMUNICA CON SILVIO E SMISTA LE TELEFONATE DEGLI AMICI, DEI FORZISTI E DELL'AZIENDA

Marta Fascina, compagna di Silvio Berlusconi

IL DOLORE

Sgarbi, che si sente uno di casa e un po' lo è, così come un Salvini dolente e preoccupato, assicura: «Silvio risorgerà a Pasqua. Solo lui poteva fare questo colpaccio!». Ma scherza Vittorio, cercando di alleviare il dolore personale e di gruppo. Berlusconi il suo dolore in petto lo ha esternato anzitutto a Marta ed è stata lei, insieme a un corteo di auto presidenziali, ad accompagnare Berlusconi al San Raffaele. Dove ha deciso di trascorrere la prima notte a pochi metri dal suo amore, mandandogli sorrisi e facendogli vedere fiori. E magari chissà, tra una telefonata alla madre, al papà e al fratello (occhio, i Fascina ormai sono di casa a casa Berlusconi) e all'amico del cuore Tullio Ferrante - sottosegretario alle Infrastrutture, responsabile adesioni del partito e in prospettiva anche molto di più dentro Forza Italia - nella lunga prima notte avrà ascoltato le canzoni napoletane di Passione, l'adoratissimo film di John Turturro sulla storia della musica partenopea su cui lei ha fatto la tesi di laurea e che ha fatto immensamente amare pure a Silvio.

IL POTERE DELLE DONNE

Marina vigila come al solito e più del solito e a parlare con il professor Zangrillo è soprattutto lei. Marta smista il traffico affettivo e, al di qua del vetro, massaggia il cuore del suo amato come sa fare solo lei. E il potere delle donne è quello su cui sta confidando il Cavaliere, nel momento del bisogno.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATA LEI AD ACCOMPAGNARLO AL SAN RAFFAELE SGARBI ASSICURA: «LUI RISORGERÀ A PASQUA»

L'impatto dei rincari

L'inflazione morde e taglia gli stipendi Effetto sui consumi

▸Istat: in media potere d'acquisto calato del 3,7% alla fine del 2022 ▸La corsa dei prezzi produce una riduzione degli acquisti

I DATI

ROMA Redditi, soprattutto stipendi, al palo o in crescita comunque contenuta. Inflazione che morde, per di più insidiando (dopo l'esplosione in parte rientrata dei beni energetici) proprio i consumi di tutti i giorni a partire dagli alimentari. Sintetizzata al massimo, è questa la vicenda che hanno vissuto le famiglie lo scorso anno. E così non sorprende il bilancio tracciato ieri dall'Istat: negli ultimi tre mesi del 2022 il potere d'acquisto rispetto al periodo precedente si è ridotto del 3,7 per cento. Dal punto di vista della contabilità pubblica, questo è il risultato di un aumento dello 0,8 per cento del reddito disponibile a fronte di un incremento ben più significativo (+4,7%) del deflatore dei consumi (che misura appunto la crescita dei prezzi a livello aggregato). Ma altri dati sempre provenienti dall'istituto nazionale di statistica ci aiutano a comprendere meglio quanto è successo.

LA MEDIA

Nella media del 2022 - nonostante siano stati rinnovati molti contratti - l'indice delle retribuzioni orarie è cresciuto solo dell'1,1 per cento. Quello dei prezzi del consumo invece ha avuto una dinamica superiore all'8%. Un po' meglio è andata per le pensioni, che hanno incassato a inizio anno un adeguamento del 7,3% fino alla soglia dei 2.100 euro mensili lordi, che però è scattato solo in misura parziale (e ritardata) per i trattamenti superiori a questa soglia. Mentre in alcuni casi imprenditori e professionisti, sono riusciti a difendersi, in misura variabile a seconda del settore di attività.

LO SCORSO ANNO RETRIBUZIONI QUASI FERME, VA UN PO' MEGLIO PER PENSIONI E PARTITE IVA

IL CARO CARRELLO SPINGE A RIVEDERE LE PRIORITÀ

Dopo oltre un anno di rincaro progressivo dei prezzi le famiglie iniziano a ridurre le quantità nel carrello della spesa.

Dunque alla fine si paga di più per mettere nel carrello della spesa quantità inferiori soprattutto di prodotti alimentari, dicono i dati dell'Istat. L'altra faccia della medaglia, infatti, è il calo dei consumi, un segnale di allarme per le associazioni dei consumatori che vedono nero anche per i mesi a venire. A febbraio 2023 il calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,1% in valore) depurato dall'inflazione si trasforma dunque in un calo dello 0,9% delle quantità acquistate. Nel dettaglio, il dato più sorprendente riguarda la diminuzione delle vendite dei beni alimentari: gli acquisti registrano un -0,3% in valore della spesa, nonostante l'inflazione alle stelle, a fronte di -1,8% per quantità messe nel carrello. Mentre gli acquisti dei beni non alimentari registrano un lieve aumento in valore (+0,1%) e una flessione in volume (-0,3%). Infine, su base annua, a febbraio 2023, le vendite al dettaglio aumentano del 5,8% in valore e registrano un calo in volume del 3,5%. In particolare, le vendite dei beni alimentari vedono la spesa aumentare del 7,9% in valore a fronte di una riduzione del 4,9% in termini di quantità, con una differenza di quasi 13 punti percentuali. Al netto dell'inflazione, fanno notare da Assoutenti, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 7,1 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di -377 euro se si considera un nucleo con due figli. Non solo. Secondo l'analisi dell'Unione Nazionale Consumatori, le vendite alimentari in volume precipitano non solo rispetto a febbraio 2022, ma anche rispetto a febbraio 2021 (-6,5%), a febbraio 2020 (-11,7%) o al 2019 (-4,4%). Una musica simile, seppure con numeri attenuati, riguarda poi le vendite dei beni non alimentari, ricorda l'Istat, con beni aumentati a febbraio scorso del 4,2% in valore a fronte di -2,3% in volume

LE PREVISIONI

La preoccupazione è per i prossimi mesi. Perché se finora, stando ai numeri dell'istituto di statistica, la caduta dei consumi è stata tamponata dall'utilizzo dei risparmi degli italiani, da adesso in poi il peso dell'inflazione è destinato a farsi sentire di più nella gestione della spesa dei nuclei familiari, costretti sempre più alla prudenza anche quando vanno al supermercato. A fine 2022 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari al 5,3%, riaultando però in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Guardando all'intero 2022, osserva da parte sua Confesercenti, «l'inflazione scatenata dagli aumenti energetici ha bruciato 12 miliardi di potere dell'acquisto delle famiglie, costringendo gli italiani a tagliare il risparmio per sostenere i consumi. E lo scenario resta difficile anche nel 2023».

Roberta Amoruso
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Def crescita rivista verso l'1% Più spazio per i primi cali dell'Irpef

LE PREVISIONI

ROMA Crescita più alta di quella stimata in autunno e possibili margini di manovra per le iniziative di politica economica del governo. Sostanzialmente in linea con la scadenza (fissata dalla legge al 10 aprile) il Consiglio dei ministri approverà la prossima settimana il Documento di economia e finanza (Def). Sull'andamento del prodotto interno lordo c'è un cauto ottimismo: la valutazione del ministero dell'Economia è che siano sostanzialmente scongiurati i rischi di recessione che si prospettavano nei mesi scorsi. Ha influito positivamente la riduzione dei prezzi energetici mentre gli indici di fiducia di famiglie e imprese risultano in questa fase confortanti. In particolare la ripresa dell'attività manifatturiera dovrebbe portare ad una crescita moderatamente positiva nel primo trimestre di quest'anno (dopo il -0,1% del quarto del 2022). In proiezione sull'intero 2023, tutto ciò dovrebbe valere un incremento del Pil vicino all'1%. La decisione finale sul numero da scrivere nel Def sarà presa nei prossimi giorni (è in corso il confronto con l'Ufficio parlamentare di bilancio che ha il compito di validare le previsioni); alla fine la prudenza potrebbe consigliare di fermarsi leggermente al di sotto del valore tondo. Per quanto riguarda il 2024 la previsione è di un'ulteriore accelerazione, nonostante venga messo nel conto l'effetto, per sua natura ritardato nel tempo, dei rialzi dei tassi decisi dalla Bce: inevitabilmente contribuiranno a comprimere almeno in una certa misura i consumi e gli investimenti. Tra i rischi al ribasso sono considerati sia quelli geopolitici sia quelli legati ad una fase di politica monetaria restrittiva ancora più duratura di quanto atteso al momento.

LA DIMENSIONE

Sulla carta il miglioramento della crescita, in particolare nel 2024, potrebbe aprire qualche margine in più per le misure di politica economica del governo. La priorità politica in questa fase resta la riforma del sistema fiscale; il governo è sempre propenso ad anticipare alcune misure con la legge di Bilancio per il prossimo anno e il capitolo più probabile è quello dell'Irpef, con la riduzione da quattro a tre del numero delle aliquote. Si stima in 4-5 miliardi la dimensione minima di un intervento che possa essere percepito dai contribuenti: le risorse devono essere reperite attraverso la revisione delle agevolazioni fiscali ma questa operazione si è sempre mostrata complicata, se non ardua, per qualsiasi governo. Nel menu, ma ancora in forma indeterminata, c'è anche l'idea di un intervento a favore delle famiglie, in funzione di spinta alla natalità.

In ogni caso il ministro Giorgetti mantiene un atteggiamento di estrema cautela, anche sul fronte della finanza pubblica. In questa chiave va letto anche il ridimensionamento del decreto con le nuove assunzioni nella pubblica amministrazione, che ora potrebbe vedere la luce ma in una versione assai più leggera: i nuovi ingressi sarebbero limitati a quelli strettamente funzionali al Pnrr, che possono avere copertura con le risorse già previste in legge di Bilancio. La prudenza è motivata anche dall'andamento del fabbisogno di cassa che nei primi tre mesi dell'anno è vistosamente deteriorato rispetto allo stesso periodo del 2022. Dal lato della spesa incidono negativamente l'esborso per le pensioni e quello legato all'Assegno unico e universale; in entrambi i casi gli importi sono stati adeguati all'inflazione (in misura parziale per quanto riguarda gli assegni previdenziali).

PER IL MEF SCONGIURATO IL RISCHIO DI RECESSIONE MA RESTA LA CAUTELA SUI CONTI PUBBLICI

CAUTELA
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti resta prudente anche a fronte della prospettiva di maggior crescita nel 2023

IL GETTITO

Per quanto riguarda invece le entrate, in questo inizio di anno è risultato deludente il gettito delle imposte sostitutive sulle rendite finanziarie, che sconta il trascinamento negativo del 2022 (anno non felice sui mercati). E sono in fase di rallentamento anche gli introiti derivanti dalle accise, soprattutto quelle sui prodotti energetici. Il buon andamento dell'occupazione dovrebbe invece sostenere il gettito dell'Irpef. In ogni caso il governo è deciso a confermare una traiettoria di discesa sia del rapporto deficit/Pil sia del debito pubblico, sempre rispetto al prodotto.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto sugli acquisti

Le rinunce degli italiani: giù alimentari e moda

▶Si compra meno frutta e verdura ma soffrono anche i prodotti tech

▶Per l'abbigliamento e le calzature la contrazione è arrivata fino al 4%

Il calo dei consumi

Dati di febbraio

Beni alimentari	
Pere	-17%
Arance	-11%
Pesche	-8%
Mele	-5%
Insalate	-12%
Fagiolini	-22%
Altre verdure	-10%

Beni non alimentari	
Abbigliamento	-2%
Calzature	-4%
Elettrodomestici piccoli	-6,4%
Grandi elettrodomestici	-9,6%
Elettronica di consumo	-7,2%
Tablet	-2,4%
Pc	-6,9%
Acquisto mobili	-5,8%
Pompe di calore	-4,8%
Caldaie	-7,1%
Viaggi	-1%
Tempo libero	-1,2%
Moto	-8%

Withub

L'ANALISI

ROMA I consumi alimentari in calo dell'1,8 per cento, i negozi al dettaglio che lamentano una riduzione degli acquisti del 2,3 per cento. E, in termini generali, un taglio generalizzato delle spese che contagia l'abbigliamento, la casa, gli elettrodomestici ed anche il tempo libero. L'inflazione e gli stipendi al rallentatore svuotano i portafogli degli italiani. Istat fotografa la doppia tenaglia che colpisce le buste paga delle famiglie, se non adeguate all'inflazione, costringendole a contrarre i consumi. E anche a ridurre la qualità degli acquisti. Così per la prima volta negli ultimi 5 mesi calano in volume le vendite di prodotti alimentari, e con il caro prezzi e il cambiamento climatico che hanno decimato i raccolti, gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta che crollano dell'8%, ai minimi da inizio secolo. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti. Entrando nel dettaglio, l'organizzazione indica una riduzione del 17% della quantità di pere vendute, del 11% delle arance e dell'uva da tavola, dell'8% le pesche, le nettarine e i kiwi e del 5% le mele. Il risultato è che con 2,8 miliardi di chili, il consumo di frutta risulta poco più della metà di quello di fine secolo nel 2000.

I TAGLI

A diminuire del 10%, continua la Coldiretti, sono stati anche gli acquisti di ortaggi con riduzioni del 12% in quantità per le insalate e del 22% per i fagiolini. Un calo che ha fatto scendere il consumo individuale sotto la soglia minima di 400 grammi di frutta e verdure fresche per persona da mangiare in più volte al giorno. Nel recente rapporto di marzo sulle tendenze di mercato, Findomestic segnala la crisi della casa. I progetti d'acquisto e i consumi rivolti all' "interno" delle mura domestiche subiscono un rallentamento rispetto al mese precedente. Nel caso delle ristrutturazioni la flessione delle intenzioni d'acquisto è più contenuta e si attesta a –1,1%, mentre per quanto riguarda i mobili si registra un calo del 5,8%.

Se per i beni destinati all'"interno" delle abitazioni, come pompe di calore (-4,8%) e caldaie (-7,1%) si evidenzia una dinamica negativa, l'"esterno" della casa beneficia invece della proroga con nuove scadenze del superbonus: sono in crescita gli ordini d'acquisto per infissi (+7,8%), fotovoltaico (+4,2%) e isolamento (+3,8%). Lacrime amare nel comparto degli elettrodomestici: si registra una flessione trasversale a tutte le voci di spesa. Gli acquisti calano infatti sia per i piccoli (-6,4%) che per i grandi (-9,6%) elettrodomestici. In negativo anche l'elettronica di consumo che registra un –7,2% della propensione al consumo.

Più variegata la situazione nel comparto mobilità. Per il terzo mese consecutivo, a marzo, gli acquisti di beni durevoli sono in crescita (+2,5%) grazie proprio alla spinta decisiva di auto nuove (+8,7%) e usate (+10,6%) che hanno raggiunto i livelli più alti da un anno a questa parte. Tuttavia c'è da registrare il calo dell'8 per cento delle due ruote. In questo quadro, ovviamente, l'elemento più preoccupante resta il calo dei consumi alimentari. Nonostante l'inflazione alle stelle, rispetto a gennaio scendono le vendite che in volume precipitano dell'1,8%. L'unione consumatori calcola che, su base tendenziale, il divario tra dati alimentari in valore e in volume diventa addirittura abissale, da +7,9 a -4,9%, un gap di 12,8 punti percentuali, praticamente un precipizio.

INVERSIONE RISTORAZIONE

In questo contesto pessimo, il 2023 si è però aperto con una buona notizia per il settore dei pubblici esercizi e della ristorazione. Secondo una indagine Fipe, l'emorragia pandemica in termini di consumi sembra essere superata. Sebbene ancora inferiore rispetto ai livelli del 2019 di 4 punti percentuali a valori correnti, la spesa delle famiglie nella ristorazione è risalita a circa 82 miliardi di euro. Il contesto generale, tuttavia, desta preoccupazione. «Si conferma la tendenza che vede i consumi in aumento a valore - spiega Carlo Buttarelli, presidente di Federdistribuzione - per effetto della crescita dei prezzi, mentre il trend a volumi rimane negativo. Gli effetti sono visibili soprattutto nel comparto alimentare, dove si registra, in tutti i canali di vendita, un decremento a volume degli acquisti di circa il -5% rispetto un anno fa».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 10 APRILE 2023
UNA PASQUA DI SUPER PREZZI
famila supermercati & superstore
LAVAZZA caffè macinato Qualità Oro pz 3 x g 250 8,99
MELEGATTI colomba classica g 750 2,90
VIGNA NUOVA Prosecco extra dry DOC cl 75 3,49
GRANA PADANO DOP all'etto 0,98
SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE
ROTOLO SCELTO DI VITELLO al kg 11,90
3 PEZZI
16 MESI
www.facebook.com/familaunicomm www.instagram.com/famila_nord_est www.famila.it NORD-EST

Meloni-Sanchez, l'asse su migranti e fondi Ue

▶Incontro con il premier spagnolo «Sintonia su industria e competitività»

▶«Cambio di passo sugli sbarchi». Intesa in vista del prossimo semestre europeo

LA GIORNATA

ROMA Niente «Yo soy Giorgia..», stavolta solo «molte convergenze». La sala dei Galeoni di palazzo Chigi del resto, è ben lontana dalle piazze di Madrid e Marbella da cui la premier Meloni si è resa celebre in Spagna intervenendo alle manifestazioni del partito conservatore Vox. E lontane sembrano pure le mai negate differenze di vedute con il premier spagnolo e socialista Pedro Sànchez. Al punto che il «Cara Giorgia» con cui il 51enne madrileno si rivolge alla premier inaugurando le dichiarazioni che seguono il lungo bilaterale tenuto ieri, i giornalisti spagnoli presenti appaiono quasi sconcertati e chiedono a più riprese delucidazioni allo staff del Primer ministro. «L'obiettivo - spiegano - non è enfatizzare le differenze, ma tessere consenso».

L'AFFINITÀ

Un'operazione evidentemente riuscita dato che a tutti gli effetti, ieri, a spiccare sono state le affinità tra i due leader. Rimarcate peraltro anche a tavola. A pranzo infatti, Sànchez pare aver particolarmente apprezzato la carbonara del ristorante Pipero offerta da Meloni (accompagnata dai vini di Bruno Vespa).

La convergenza però si è saldata sulla gestione degli sbarchi e dei migranti provenienti dall'Africa. Dossier su cui Sànchez ha già percorso la strada intrapresa da Meloni, ottenendo mesi fa finanziamenti Ue per il Marocco. E chissà che ciò non porti, dall'inizio luglio, ad una concreta accelerazione dato che sarà proprio la Spagna a iniziare il suo semestre a guida dell'Europa.

«Ci aspettiamo il cambio di passo - ha infatti dichiarato Meloni - Il fatto che l'Europa guardi con maggior attenzione a questo è un passo importante, ma conveniamo che a giugno da parte della Commissione ci sia uno stato sulle iniziative concrete a partire dai finanziamenti e dal trovare soluzioni strutturali con i paesi del Nord Africa». Dichiarazioni perfettamente in linea con quelle rese, appunto, dal premier spagnolo sbarcato a Roma come ultima tappa di un tour mediterraneo che lo ha visto già in visita a Malta e Cipro. «Italia e Spagna devono parlare di meno della dimensione interna e parlare di più della dimensione esterna, della collaborazione con paesi di origine e di transito. Italia e Spagna sono responsabili delle frontiere ma serve aggiungere il concetto della solidarietà».

LA GOVERNANCE

Tra le «molte materie» su cui entrambi si sono detti in «sintonia», accanto alla riforma del Patto di stabilità da completare entro l'anno e il sostegno a Kiev, spiccano poi «competitività e di industria». In primis, come ha sottolineato Sànchez, per quanto riguarda la revisione del mercato energetico. «Ancora prima della guerra (in Ucraina, ndr) abbiamo chiesto una riforma - ha proseguito - e questo sarà uno principali impegni della Spagna, con l'appoggio dell'Italia». Il tema, com'è già stato per l'imposizione di un price cap al prezzo del gas, riguarda più da vicino la sponda Sud dell'Europa che, quindi, pare destinata a fare gruppo.

E non solo su questo punto. Come ha infatti tenuto a sottolineare la presidente del Consiglio, «bisogna fare attenzione a che si percepisca un utilizzo di due velocità tra le varie decisioni che il Consiglio europeo prende». Il riferimento è all'accelerazione imposta da Bruxelles sull'allentamento degli aiuti di Stato chiesta e ottenuta dalla Germania come riposta al piano anti-inflazione varato dagli Stati Uniti. «Confidiamo che si possa fare con la stessa velocità il lavoro necessario» sia ad ottenere «una piena flessibilità nell'utilizzo fondi esistenti, e sia ad andare avanti con un fondo sovrano per sostenere le industrie europee».

Francesco Maletano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SULLA RIFORMA DEL PATTO DI STABILITÀ: «CI ASPETTIAMO LA STESSA VELOCITÀ AVUTA PER ALLENTARE GLI AIUTI DI STATO»

IL COLLOQUIO E (PER PRANZO) LA CARBONARA

È durato un'ora e mezza il colloquio tra Giorgia Meloni e Pedro Sanchez. «I rapporti tra Italia e Spagna sono fondamentali», ha dettoil premier spagnolo: «Quando lavoriamo insieme, i benefici sono per entrambi». Poi, il leader di Madrid si è trattenuto a pranzo con Meloni: nel menù, carbonara dello chef Alessandro Pipero e vino della cantina di Bruno Vespa

Il Bundestag accusa Scholz: «Agevolò una maxi frode»

Il cancelliere Olaf Scholz

L'INCHIESTA

ROMA Il Parlamento tedesco accende un faro su Olaf Scholz. Il cancelliere socialista della Repubblica Federale sarà infatti al centro di un'inchiesta del Bundestag, che punta ad appurare il suo livello di coinvolgimento in uno scandalo finanziario esploso in Germania qualche anno fa. L'accusa contro Scholz, formulata dall'opposizione dei cristiano-democratici della Cdu, è pesante: aver agevolato una frode fiscale miliardaria a danno dei contribuenti tedeschi.

LA VICENDA

La vicenda, riportata a galla da *Politico*, risale al 2017, quando Scholz era sindaco di Amburgo, ed è strettamente collegata con lo scandalo ribattezzato "Cum-Ex": una frode finanziaria da 30 miliardi di euro grazie alla quale alcune banche tedesche sarebbero riuscite a ottenere rimborsi a fronte di costi in realtà mai sostenuti. Già all'epoca, Scholz era finito nel mirino in veste di primo cittadino di Amburgo, per i suoi legami con una delle banche coinvolte: l'attuale cancelliere, infatti, si sarebbe incontrato più volte con uno dei proprietari dell'istituto finanziario in questione, già sotto inchiesta per aver sottratto al fisco 47 milioni di euro. Ora sono proprio quei colloqui a tornare d'attualità, dal momento che «nuovi dettagli» – scrive *Politico* – starebbero emergendo a mettere in discussione la difesa di Scholz. Il cancelliere, in più occasioni, ha sostenuto di non ricordare il contenuto esatto degli incontri. E i suoi oppositori della Cdu hanno annunciato il varo di una commissione d'inchiesta sul caso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stato d'emergenza per le coste del Sud» E si pensa all'invio della Protezione civile

LO SCENARIO

ROMA L'allarme è sempre lo stesso: nei prossimi mesi si riverseranno sulle coste italiane fino a 500 mila migranti. A ribadirlo, anche stavolta, sono stati i vertici degli 007 durante l'incontro di martedì sera a palazzo Chigi con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e i titolari di Difesa e Interno Guido Crosetto e Matteo Piantedosi (l'altro vicepremier Matteo Salvini ha invece lasciato in anticipo la riunione).

Il barcone che trasportava 440 migranti, soccorso dalla Geo Barents di Medici Senza Frontiere

LA STRATEGIA

Eppure al momento le risposte in campo sono ancora molteplici e piuttosto indefinite. Il piano di accoglienza su cui sono al lavoro soprattutto Viminale e Farnesina è infatti per ora composto da ipotesi che prendono e perdono quota velocemente. Oltre a quelli che appaiono punti fissi - come il maggior coinvolgimento dei sindaci e il pressing sui rimpatri - spunta ad esempio l'ipotesi di un impiego massiccio della Protezione civile.

L'idea è rendere sistematico l'impiego di operatori e volontari nelle strutture che verranno messe a disposizione in estate e in quelle già esistenti (ad esempio Lampedusa, Pozzallo e Porto Empedocle), rendendo possibile quella prima accoglienza di emergenza che altrimenti sarebbe difficilissima da gestire.

Non solo. Come anticipato ieri dal *Messaggero*, per la stessa dinamica che riversa sui territori di "frontiera" gran parte delle responsabilità di gestione dei migranti approdati sulle coste italiane, il governo è intenzionato a consentire alle regioni più coinvolte nella gestione degli sbarchi di richiedere lo stato di emergenza. Un'opzione subito accolta non solo dal governatore calabrese Roberto Occhiuto ma anche da quello siciliano Renato Schifani che, intervenendo in diretta a Rai Radio1, ieri non ha escluso la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza e necessità per la sua regione: «Sono convinto che non appena il tempo migliora si tornerà a una nuova ondata di sbarchi che già era messa nel conto. Per cui, se non si intercetta il problema sul nascere saremo sommersi da queste masse di migranti».

GIÀ PRONTI A RICHIEDERE LO STATUS I GOVERNATORI DI SICILIA E CALABRIA

IL PARLAMENTO

Mentre continuano le attività di soccorso per la complessa vicenda della nave Geo Barents (in 339 sbarcheranno al porto di Brindisi) e prosegue il pressing italiano sull'Europa e sul Fondo monetario internazionale affinché sblocchino le risorse necessarie a sostenere una stabilizzazione del governo tunisino, sul tavolo torna anche il cosiddetto decreto legge Cutro.

Per il testo, ieri all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, sono stati presentati 126 emendamenti, 21 da parte della Lega. L'atteso parere dell'esecutivo è ancora in divenire e, su mandato dei presenti alla cabina di regia di martedì sera, ieri il sottosegretario Alfredo Mantovano si è messo al lavoro per cercare una sintesi tra le proposte del Carroccio che mira ad una stretta e alla sostanziale abolizione della protezione speciale (com'era, di fatto, nei decreti sicurezza, lasciando ad esempio i gravi motivi di salute), con le posizioni meno inflessibili di chi nella maggioranza ha un orecchio più accorto ai dubbi mostrati dal Quirinale.

Il tempo non manca - il provvedimento va convertito in legge entro il 9 maggio -, la quadra politica però sì. La chiave di volta può essere l'idea di bilanciare la stretta con un percorsi più veloci per ottenere i permessi di soggiorno ma, spiega chi segue da vicino al dossier, c'è il rischio che questa appaia come una soluzione di facciata, data la difficoltà a «mettere a terra» questo tipo provvedimento.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

«Salviamo tutti i progetti» Dalle ferrovie ai nidi così Fitto rimodula il Pnrr

▶Il ministro: «Nessun intoppo sui fondi» Oggi in Cdm il piano assunzioni della Pa

▶Fedriga: «Assurdo finanziare Cinecittà e non l'alta velocità tra Venezia e Trieste»

ROMA Calma e gesso. Il Pnrr italiano «procede benissimo, nessuna difficoltà». Trasuda ottimismo Raffaele Fitto mentre di primo mattino varca il portone della Luiss a Roma. «Si tratta di prendere atto di cosa è possibile e impossibile fare».

LE RASSICURAZIONI

Accompagnato dal direttore generale Giovanni Lo Storto, il ministro plenipotenziario degli affari Ue prova a indicare a un gruppo di studenti la via stretta che porta all'incasso dei fondi europei. Tutti, nessuno escluso. Impresa non semplice: del resto è stato proprio Fitto ad ammettere che alcuni progetti «sono irrealizzabili entro il 2026». Dall'università dei confindustriali il ministro è tornato a mettere i puntini sulle i. Pronto, assicura, a spiegare le ragioni di ritardi e ritocchi al piano per la ripresa come vanno chiedendo da giorni a gran voce le opposizioni. «Questo governo rispetto ai precedenti ha un orizzonte temporale di 5 anni» e quindi «ha l'obbligo non di capire cosa accade per la prossima scadenza ma cosa accade a giugno 2026» perché questo «sarà il governo della conclusione del piano e dovrà dare conto del piano». Da un lato dunque il governo rassicura sul cantiere Pnrr. E anzi è pronto a rafforzare l'organico della Pubblica amministrazione anche per velocizzare la messa a terra dei fondi: oggi in Consiglio dei ministri atterrerà il decreto per le assunzioni della Pa, sia pure con cifre molto ridimensionate rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi (si parlava di più di tremila nuovi posti). Dall'altro Palazzo Chigi studia un piano B d'intesa con la Commissione.

LA VISITA ALLA LUISS E LE RASSICURAZIONI: «QUESTO GOVERNO PORTERÀ A TERMINE IL PIANO EUROPEO»

IL DOPPIO BINARIO

È il "doppio binario" annunciato a più riprese da Fitto: spostare i progetti Pnrr "irrealizzabili" entro il 2026 su un altro treno. Quello dei fondi di Coesione Ue che viaggiano su distanze più lunghe: la programmazione arriva fino al 2027, ma gli "scontrini" devono essere inviati alla Commissione Ue entro il 2029. Quali sono, dunque, i progetti da traslocare sui fondi di coesione? Fitto ha chiesto ai ministeri una mappatura entro la fine del mese.

Alcuni iniziano già ad affiorare. Cantieri ereditati dai precedenti governi che rischiano di rimanere incompleti, o di non partire neanche, nei prossimi tre anni. È il caso di alcuni importanti tratti ferroviari finanziati dal Pnrr e appaltati al gruppo RFI e a società controllate. Come il raddoppio della Roma-Pescara. Il piano iniziale prevedeva una serie di interventi infrastrutturali per ridurre il tragitto tra i due centri di Lazio e Abruzzo da tre ore e venti a due ore e l'incremento da 4 a 10 treni all'ora. Impossibile riuscirci entro il 2026, hanno fatto sapere in coro i tecnici del Ministero delle Infrastrutture puntando il dito contro i "12 viadotti" che, stando alla roadmap Ue, bisognerebbe costruire lungo il tragitto. Stesso discorso per il raddoppio della Orte-Falconara, ovvero il 90 per cento del tratto tra Roma e Ancona. Questione di tempo ma anche di prezzo. Il caro-materiali è una zavorra per i capitoli infrastrutturali del piano. Basti pensare che l'Alta velocità Palermo-Catania (Missione 3, componente 2 del Pnrr) ha già prenotato per sé 1248 miliardi di euro dal fondo contro gli extra-costi nelle opere pubbliche creato un anno fa dal Mef. La lista si allungherà di certo. «Abbiamo un corridoio fondamentale per l'Europa che è quello Lisbona-Kiev, ma la tratta Venezia-Trieste non è finanziata perché non sta dentro il 2026 - ha fatto notare il rieletto governatore leghista del Friuli Massimiliano Fedriga - se non si riesce a fare nel 2026 lo faremo entro il 2028». Tra i "treni" persi dal Pnrr, e forse acquistati dalla programmazione dei fondi di Coesione, non ci sono solo treni. Anche l'università, ad esempio, ha i riflettori puntati. C'è un capitolo in particolare che rischia di lasciare il binario Pnrr per ottenere più tempo. Prevede l'istituzione e il finanziamento di 15mila borse per i dottorati innovativi entro il 2026. A giudicare dalla tabella di marcia del governo Draghi - nel primo anno sono state rilasciate 1600 borse - sarà difficile tenere il passo. Di qui l'idea di un travaso. Poi ci sono i ritocchi di breve periodo. Guardando ai target di giugno per la quarta rata del piano, il governo potrebbe chiedere una proroga fino a settembre per la ristrutturazione e la costruzione degli asili nido: difficile se non impossibile chiudere l'aggiudicazione dei contratti di lavoro entro il 30 giugno come previsto dalla roadmap Ue.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STESSA LINEA
Sopra Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, di Fratelli d'Italia. A sinistra il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (Lega)

FEDRIGA: «INCLUDIAMO TRIESTE NEL CORRIDOIO CHE UNISCE LISBONA E KIEV»

IL CASO

Renzi direttore del "Riformista" «Non lascio la politica: raddoppio»

ROMA Ha citato precedenti di un certo peso, come Sergio Mattarella quando fu direttore de *Il Popolo*, e ha giurato che non si tratta di un disimpegno dalla politica: «Non lascio, ma raddoppio, continuerò a fare il parlamentare, a fare quello che stavo facendo, ma ci metto sopra un carico da novanta». Matteo Renzi, già presidente del consiglio e ora senatore e leader di Iv, è il nuovo direttore del quotidiano Il Riformista. Almeno «per un anno, poi vedremo cosa fare da grande», ha precisato. L'annuncio è arrivato prima via Twitter: «Ho accettato una sfida affascinante». E poi con una conferenza stampa insieme a Piero Sansonetti, che cederà il testimone a Renzi: «L'attuale direttore del Riformista assumerà la direzione de l'Unità», ha ricordato in una nota l'editore dei due giornali, Alfredo Romeo, «e penso che dal mese di maggio, quando tutti e due i giornali andranno a regime, la sinistra italiana potrà avere nuovo ossigeno, nuovo cuore, nuova anima».

La conferenza stampa ha anche interrotto un'inusuale periodo di assenza pubblica di Renzi: «Ho bisogno di ritrovare una nuova narrazione - aveva detto nei giorni scorsi -. Una sosta ai box non può che farmi bene». Il 10 giugno ci saranno le assemblee di Iv e di Azione per l'avvio del percorso del partito unico. Carlo Calenda correrà per la guida della nuova formazione. «Io non sono nella partita delle leadership del Terzo polo - ha detto Renzi -. Sarò un leale collaboratore. Sono convinto che lo spazio del terzo polo ci sia e sia ampio». Calenda ha confermato: «In questo momento Renzi sta a lato di questo processo e sta facendo altre cose: se rilancia un giornale io sono il primo ad esserne contento, ma non è il giornale del Terzo polo».

La prima a sapere la notizia, in giornata, è stata Giorgia Meloni: «Ho chiamato la presidente del consiglio, di cui sono un fiero oppositore e a cui non lasceremo passare mezza virgola, per informarla», ha raccontato Renzi, che sarà direttore editoriale del quotidiano. «Il Riformista sarà letto da una parte della maggioranza, il centrodestra riformista - ha spiegato - e l'area del Pd che non si riconosce nella Schlein. Fra i sovranisti e una sinistra radicale c'è un mondo, una maggioranza silenziosa, forse non è maggioranza, ma è sicuramente silenziosa». Renzi ha anche rivelato chi avrebbe suggerito il suo nome per direzione: «Non lo diremo, gli rovineremmo la carriera e noi non vogliamo rovinare la carriera a Gianni Cuperlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISTA Matteo Renzi

CON IL PATROCINIO DI
MAIN SPONSOR
CON IL CONTRIBUTO E IN COLLABORAZIONE CON
Camera di Commercio Treviso - Belluno | Dolomiti bellezza e impresa
SPONSOR
A tutti i residenti di **Treviso e provincia** sarà offerto l'**ingresso gratuito** alla mostra nei giorni **10 aprile** (Pasquetta), **27 aprile** (S.Liberale) e **1 maggio**.

IL BALLOTTAGGIO
Le località Campo (a sinistra) e Cimabanche (a destra) in lizza per ospitare il Villaggio Olimpico a Cortina

Giochi, nuova "cabina" per Villaggio e pattini

▶Mercoledì vertice convocato a Roma per decidere l'area di Cortina d'Ampezzo

▶Attesa per i risultati dell'analisi comparativa tra Rho Fiera e Torino

IL CASO

VENEZIA A meno di tre anni dalle Olimpiadi invernali Milano Cortina del 2026, ci sono ancora alcune decisioni tra prendere. Una riguarda il villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo: nel dossier presentato al Cio, il Comitato olimpico internazionale, c'era Fiames, solo che quell'area sarà interessata dai cantieri per la variante automobilistica e l'orientamento è di trovare un altro insediamento dove far alloggiare gli atleti. L'altra incertezza riguarda la collocazione della pista di pattinaggio su ghiaccio dopo la rinuncia della località trentina di Baselga di Pinè: saltata anche l'ipotesi veneta del costruendo velodromo di Spresiano (l'anello sarebbe stato troppo corto), in ballo ci sono Rho Fiera a Milano e l'Oval Lingotto a Torino, quello cioè utilizzato per le Olimpiadi del 2006, anche se non tutti sono d'accordo nell'allargare i Giochi visto che all'epoca della candidatura il capoluogo piemontese si era opposto. Ecco perché c'è attesa per la cabina di regia convocata a Roma la settimana prossima: mercoledì 12 aprile a Palazzo Chigi si riuniranno ministri e amministratori locali. Dopodiché la decisione spetterà al consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina.

UNANIMITÀ

Fiames o Campo? O Cimabanche? Il luogo dove sorgerà il villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo sarà deciso dal Cda della Fondazione presieduta da Giovanni Malagò. E lo stesso dicasi per la scelta della pista di pattinaggio su ghiaccio. Solo che servirà l'unanimità dei rappresentanti dei territori: le Regioni (Lombardia, Veneto), le Province autonome (Trento, Bolzano), le città (Milano, Cortina), dovranno dare un voto unanime. E, in ogni caso, servirà una maggioranza qualificata dei due terzi. La condivisione è dunque pressoché obbligatoria. Ma a che punto siamo? Nella cabina di regia di mercoledì dovrebbero essere portati i risultati dell'esame comparativo tra le due ipotesi, Rho Fiera a Milano e Oval Lingotto a Torino, per il pattinaggio: non solo le caratteristiche tecniche, anche il confronto economico.

PROTESTE

Per quanto riguarda, invece, il Villaggio olimpico di Cortina, benché nel dossier al Cio si parlasse solo di Fiames, le ipotesi adesso sono cinque: Fiames (area nord, alle porte del centro); Campo (area sud); Cimabanche (area nord); Socol (area sud, entrata del paese); Borca (area sud, nel Cadore). A favore della vecchia polveriera di Cimabanche è il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi. Nel frattempo è sorto un comitato a difesa di Campo e giusto ieri, in Prima commissione del consiglio regionale del Veneto, il dem Andrea Zanoni ha illustrato una interrogazione parlando di «scempio ambientale sicuro»: «Quello che la natura ha creato in centinaia di secoli verrebbe alterato per realizzare un insediamento umano di poche settimane, con danni irreversibili. Eppure le alternative ci sarebbero, a partire dall'utilizzo dell'ex villaggio Eni di Borca di Cadore».

Intanto Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina di cui è amministratore delegato Luigivalerio Sant'Andrea e che deve realizzare le opere, lo scorso 10 marzo ha pubblicato un "avviso volto all'apertura di una consultazione preliminare di mercato per l'allestimento temporaneo chiavi in mano del "Villaggio Olimpico" di Cortina d'Ampezzo. Si deciderà mercoledì o si aspetterà ancora qualche settimana?

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7
i miliardi destinati dal Pnrr alle opere infrastrutturali da realizzare nel Nordest

14,4%
i rincari dei costi registrati nel biennio 2020-2022 secondo l'osservatorio Oti

Grandi opere: il Nordest procede spedito, solo 6 progetti sono in ritardo

IL RAPPORTO

VENEZIA Grandi opere, il Nordest non è messo male. Il 70% dei lavori in Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nel 2022 è proseguito secondo i programmi anche se un intervento su cinque è in ritardo. A rischio soprattutto gli interventi per le Olimpiadi di Milano-Cortina.

Il dato emerge dal Rapporto 2022 dell'Osservatorio Oti Nord (Confindustrie), che monitora l'avanzamento degli iter progettuali e realizzativi di 84 grandi opere infrastrutturali nelle regioni del Nord Italia. «Il Rapporto - commenta Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - conferma la centralità del Nordest. I 7 miliardi destinati dal Pnrr devono seguire la logica di concentrarsi sugli interventi che condizionano in termini di sviluppo il territorio e le sue eccellenze produttive, evitando di disperdersi con una logica a pioggia. Nel 2026 la nostra Regione ospiterà le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina ma, rispetto alle opere da realizzare e in particolare le infrastrutture di supporto, che sono quelle che avranno una ricaduta economica nel corso degli anni, ci sono dei rallentamenti tali per cui sarà difficile vederle compiute nei tempi previsti».

«L'Osservatorio – aggiunge Alessandro Banzato, advisor per Infrastrutture e Mobilità Sostenibile di Confindustria Veneto - conferma da un lato, l'importanza della logistica per lo sviluppo del nostro sistema produttivo e dall'altro la preoccupazione su alcuni fronti. Ne cito tre: gli interventi di raccordo tra autostrade e viabilità ordinaria, le opere previste per i Grandi eventi 2026 e la perdurante emergenza in tema di trasporto eccezionale. Io confido nel superamento di alcune criticità grazie al lavoro di squadra che abbiamo avviato con gli stakeholders e in particolare con la Regione Veneto».

Il primo problema da affrontare è quello degli aumenti dei costi: nel complesso gli incrementi registrati nel biennio 2020-2022 sono stati tra il 12,4% e il 14,4%.

ENRICO CARRARO: «CENTRALE LA NOSTRA AREA, CRITICITÀ PER LE OLIMPIADI» BANZATO: «ORA SERVE LAVORO DI SQUADRA»

AUMENTI PESANTI

A livello di Nordest, i progetti monitorati sono 24 di cui solo 6 (concentrati in Emilia) nel corso del 2022 hanno registrato un leggero rallentamento degli iter o delle tempistiche previste. A registrare le maggiori difficoltà sono gli interventi relativi alle strade e autostrade; tuttavia, con l'approvazione a inizio dicembre 2022 del piano di investimenti di Autostrade del Brennero da parte del Ministero dei Trasporti e Infrastrutture, gli iter procedurali e le opere relative all'A22 sono destinate a sbloccarsi. In dirittura d'arrivo la Pedemontana Veneta che nel corso del 2023 dovrebbe definitivamente concludersi (oggi l'inaugurazione dell'innesto con l'A27). «Procedono in linea con i tempi tutti i lavori previsti per il sistema portuale e aeroportuale, a eccezione dell'aeroporto di Bologna significativamente in ritardo - avverte lo studio -. Stessa dinamica per i nodi metropolitani di Venezia e Bologna e per l'importante Interporto Quadrante Europa di Verona». In particolare, per il Nordest dovrebbero essere completate entro il 2026 l'alta velocità ferroviaria tra Brescia-Verona e il lotto fino a Vicenza.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedemontana, alle 18 scatta il collegamento con l'A27

VIABILITÀ

VENEZIA Alle 11 l'inaugurazione con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia, alle 18 l'entrata in esercizio del nuovo tratto. E cioè l'interconnessione tra la Superstrada Pedemontana Veneta allo svincolo di Spresiano-Villorba e l'autostrada A27 in entrambe le direzioni. «Un passo fondamentale che permetterà all'opera di raggiungere nuovi flussi di traffico verso Nord», sottolineano in Regione. Cosa mancano a questo punto per completare la superstrada a pagamento? Intanto la galleria di Malo, lunga 6 chilometri. Ma soprattutto l'innesto al casello autostradale dell'A4. I tempi? Lo scorso dicembre Zaia aveva detto che il 2023 sarebbe stato l'anno delle Pedemontana: la previsione era di aprire per giugno tutto il tratto finale, compresa la galleria di Malo, fino a Montecchio Maggiore. Ma allora si pensava anche che l'innesto sull'A27 sarebbe stato pronto per gennaio, invece succederà oggi, con almeno due mesi di ritardo.

L'ITER

Pensata ancora negli anni '90, la posa della prima pietra è avvenuta a novembre 2011 a Romano d'Ezzelino; nel 2012 sono iniziati i lavori al principio della nuova strada mentre nel bassanese i cantieri sono stati aperti a febbraio 2013. L'asse stradale si sviluppa per complessivi 162 km di cui 94 di viabilità principale e 68 di viabilità secondaria e interessa un ampio bacino territoriale di 114 Comuni, 37 dei quali sono direttamente interessati dal tracciato, 23 nella provincia di Vicenza e 14 nella provincia di Treviso. Il 3 giugno 2019 c'è stata l'apertura al traffico del primo tratto, da Breganze all'allacciamento con l'autostrada A31 Valdastico, di 7,2 km. L'ultima inaugurazione risale all'8 luglio 2022 e riguardava il quinto stralcio tra Spresiano-Villorba e Montebelluna. Fino a ieri la superstrada era completata per un totale di 80 chilometri sui 94 complessivi (85%), appunto da Breganze (Vicenza) a Spresiano (Treviso).

STAMATTINA L'INAUGURAZIONE CON SALVINI E ZAIA. MANCANO ANCORA LA GALLERIA DI MALO E L'INNESTO SULL'A4

PLAUSI E OBIEZIONI

«La Superstrada Pedemontana Veneta potrà essere un'arteria fondamentale per la mobilità della nostra regione e una grande opportunità per l'economia del territorio - ha detto il presidente della Foiv (Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto), Paolo Gasparetto -. Per questo gli ingegneri del Veneto auspicano il rapido completamento del collegamento fino a Montecchio, nel vicentino, entro breve, che renderà di fatto l'arteria totalmente percorribile». Non mancano critiche: il consigliere regionale di opposizione Andrea Zanoni ha presentato una interrogazione per sapere quali sono le opere complementari previste a progetto e non ancora realizzate e se è stato fatto un monitoraggio sulle "barriere verdi", ovvero sugli alberi messi a dimora come barriere fonoassorbenti e visive, per verificarne lo stato vegetativo, anche in considerazione della siccità in atto.

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAIA: «SOLO A VERONA LA FIERA DEL VINO»
«È giunto il momento perché il Governo esprima chiaramente l'indicazione che Vinitaly diventi l'unica manifestazione internazionale italiana del vino». Così il governatore del Veneto Luca Zaia - nella foto con la premier Giorgia Meloni - nel giorno di chiusura del 55° Vinitaly, «una edizione record».

AcegasApsAmga
ESTRATTO BANDO DI GARA
Intervento PNRR M2C4-I4.2_197 - MIT
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, in nome e per conto della Rete di Impresa "Acqua in rete Bacchiglione" indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento dei Servizi di distrettualizzazione, ricerca perdite, modellazione e prestazioni specialistiche di ingegneria nel territorio dell'ambito Bacchiglione. Lotto 1 CIG 9719515D80, Lotto 2 CIG 97198398E1, Lotto 3 CIG 9719875697. Durata appalto: 24 mesi. Valore massimo totale: € 5.215.670,03 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **16/05/2023 h. 15:00.** Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it.
Invio alla GUUE: 24/03/2023
Responsabile Acquisti Appalti Logistica
Ing. Maria Mazzurco
Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Sottratta la rendita di una non vedente Condannato il papà

▶Gelatiere bellunese aveva prelevato 66mila euro dai conti della figlia per far fronte alla crisi commerciale dovuta al Covid

LA SENTENZA

BELLUNO Tre anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È questa la condanna pronunciata ieri dal tribunale di Belluno in composizione collegiale per l'imprenditore Graziano Migotto (avvocato Giorgio Gasperin) nei guai per peculato. Il gelatiere 70enne di Belluno, era accusato di aver usato 70mila euro di soldi che avrebbe dovuto gestire per la figlia cieca, di cui era amministratore di sostegno. Denaro che sarebbe andato anche nell'attività che aveva in quel periodo in città, per tamponare la crisi, come è emerso nel processo. La gestione del denaro non regolare era stata evidenziata dai controlli del nuovo amministratore di sostegno della figlia nominato dal giudice: aveva rilevato dei passaggi "irregolari" di denaro dal 2015 al 2019 e denunciato. Ieri sono state concesse le attenuanti generiche a Migotto, perché si è comunque sempre preso cura della figlia disabile, che non aveva nessun altro.

IL PROCESSO

Erano 5 i capi di imputazione con i quali era stato portato a processo peculato, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio a impiego di denaro di provenienza illecita. All'ultima udienza c'erano state le conclusioni del processo con la richiesta della Procura per la condanna a 6 anni. Una pena dimezzata dai giudici, in cui hanno pesato le attenuanti generiche. La difesa sostenuta dall'avvocato Giorgio Gasperin, aveva contestato ogni punto dei 5 capi di accusa chiedendo l'assoluzione piena per il suo assistito: alla base di quella gestione del denaro infatti ci sarebbero stati solo dei prestiti poi restituiti alla figlia. Ieri l'avvocato ha ottenuto l'assoluzione per 4 dei capi d'accusa, ma il peculato è stato confermato al termine del processo. La figlia era costituita parte civile tramite l'attuale amministratore di sostegno, Elisabetta Bastianon, con l'avvocato Chiara Altin di Treviso: il tribunale ha anche condannato il padre al risarcimento dei danni da far valere in un giudizio civile, stabilendo 20mila euro di provvisionale e 4628 euro spese per spese di costituzione e assistenza legale.

LA RICOSTRUZIONE

Il 70enne è stato amministratore di sostegno della figlia cieca dal 14 ottobre 2015 al 10 giugno 2020 e, all'epoca dei fatti, gestiva il denaro di due conti correnti: uno aperto alla banca dei Monti di Paschi di Siena, intestato alla figlia e alla compagna dell'imputato; e un altro alla Cortinabanca Credito Cooperativo, filiale di Belluno, intestato solo alla figlia. Secondo l'accusa, l'uomo si sarebbe appropriato di circa 66mila euro, prelevandoli dai conti della donna e investendoli nella propria attività commerciale. Soldi che per la procura non potevano essere riconducibili alla gestione e all'assistenza della figlia, la quale disponeva di uno stipendio e di un'indennità di accompagnamento. Pur non avendo spese particolari, tranne una quota parte del canone di locazione della casa, la donna si trovava spesso senza contanti necessari per pausa caffè, gite al mare, e vestita con abbigliamento da pochi soldi. A luglio 2020 inoltre, secondo quanto raccolto dalla Procura, entrambi i conti correnti della figlia erano in rosso. Inoltre il padre amministratore non avrebbe depositato la relazione scritta con il rendiconto delle somme di denaro utilizzate ogni anno per 5 volte (nel 2015, 2016, 2017, 2018, 2019) nonostante i solleciti da parte del giudice tutelare. La scusa era sempre la stessa: «Non ho tempo». Da qui la decisione di sostituirlo nel 2020 e la scoperta della gestione non regolare che ieri ha portato alla condanna.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE HA CONCESSO LE ATTENUANTI PERCHÉ L'UOMO SI ERA COMUNQUE OCCUPATO DELLE MINIME NECESSITÀ DELLA VITTIMA

Alessandria Minacciava il suicidio, salvata

Con il carabiniere in bilico sul ponte

Ha convinto una ragazza che minacciava il suicidio a non gettarsi per ponte. È accaduto ad Alessandria. Intorno alla mezzanotte alla centrale operativa dei carabinieri è arrivata la telefonata di una donna che aveva appena ricevuto una videochiamata dalla figlia, seduta in precario equilibrio con le gambe nel vuoto sulla trave di un ponte. Sul posto si è immediatamente recata una pattuglia: mentre uno dei militari chiedeva l'intervento di personale medico, l'altro ha scavalcato la balaustra e raggiunto la ragazza, convincendola infine a desistere dal proposito suicida.

Psicologi, bocciato dai giudici il concorso con prova a quiz

SANITÀ

PADOVA Si aspettavano di dover affrontare un caso clinico, invece si sono trovati davanti un quiz a crocette. «Quel concorso presenta delle irregolarità: va sospeso, annullato e rifatto» chiedono da mesi 79 psicologi provenienti da tutta Italia che hanno avviato un'azione legale contro la Regione Veneto e Azienda Zero, l'ente che governa gli aspetti amministrativi delle Ulss. Dopo aver vinto al Tar hanno vinto anche al Consiglio di Stato. La sentenza dello scorso gennaio è stata pubblicata venerdì.

Tutto ruota attorno al concorso per assumere a tempo indeterminato 47 "dirigenti psicologi" da destinare in tutte le aziende sanitarie del Veneto: 15 a Treviso, 9 a Rovigo, 6 a Padova e così via. Nel mirino è finita la prima prova di selezione, sostenuta lo scorso 1 giugno alla Fiera di Padova. I partecipanti erano 1.427 ma quelli che l'hanno superata sono stati solo 119 ovvero l'8%. La battaglia legale è stata avviata da una parte degli esclusi.

LE CONTESTAZIONI

L'oggetto della contestazione sta anzitutto nella tipologia di prova proposta. Per i ricorrenti Azienda Zero «ha deciso di saltare la procedura facoltativa di preselezione, consistente in una prova a domande a risposta multipla, per svolgere direttamente la prima prova scritta. Una prova che avrebbe dovuto consistere nell'impostazione di un piano di lavoro su un caso psico-patologico presentato dalla Commissione. Al momento della lettura della prova, però, con grande stupore abbiamo appreso che consisteva solo in una serie di domande a risposta multipla». Gli psicologi non ci stanno: «Tutti i candidati avevano concentrato la preparazione per sostenere la tipologia di prova prevista». Nel ricorso c'è un altro motivo per cui gli psicologi protestano: «Un quesito con quattro opzioni di risposta tutte errate. Di tale refuso i concorrenti si sono stati edotti dal Presidente di Commissione solo dopo 15 minuti».

Il Tar aveva annullato la mancata ammissione degli psicologi ricorrenti alla successiva prova pratica, sostenendo poi che per la nuova prova non servirà cambiare la composizione della commissione come invece chiedevano gli appellanti. Il Consiglio di Stato ha confermato integralmente la sentenza del Tar: la prova scritta non doveva essere formulata con risposte a crocette. Ora la palla torna in mano ad Azienda Zero. «Stiamo valutando come dare attuazione alla sentenza» risponde il dg Roberto Toniolo.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA LA DECISIONE DEL TAR DEL VENETO AZIENDA ZERO: «STIAMO VALUTANDO COSA FARE ORA»

L'OPERAZIONE I carabinieri del Nas in una cucina

Escrementi nelle cucine i Nas chiudono 7 ospedali

L'INCHIESTA

ROMA Irregolarità in una struttura su tre, presenza di umidità, muffe, ma anche di insetti ed escrementi di roditori: è quanto è emerso dai controlli effettuati a livello nazionale dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il ministero della Salute, nelle mense all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie. Le verifiche hanno interessato 992 punti di preparazione pasti in altrettante strutture, sia pubbliche che private, 340 hanno presentato irregolarità, pari al 34%, con 431 infrazioni penali e amministrative, e sanzioni per 230mila euro complessivi. È stata anche disposta la sospensione dell'attività o il sequestro di 7 punti cucina, all'interno delle mense ospedaliere e delle strutture sanitarie, per la presenza di umidità, muffe, insetti ed escrementi di roditori.

In particolare a Milano il Nas ha chiuso le mense di un istituto geriatrico e di un ospedale poiché invase da insetti e blatte nei locali di preparazione cibo, nel lavaggio delle stoviglie, nel magazzino e nelle celle frigorifere. Analoga motivazione ha determinato la chiusura della mensa di una casa di cura accreditata di Napoli. Anche il Nas di Ragusa ha sospeso l'attività dei locali della cucina di un ospedale dove è stata accertata la presenza di roditori e di loro deiezioni. Apprezzamento per l'operato del Nas è stato espresso dal ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha parlato di «irregolarità intollerabili», aggiungendo che «è doveroso pretendere che i responsabili delle strutture e delle mense ospedaliere adottino comportamenti rigorosi per la massima garanzia della sicurezza alimentare a tutela della salute dei pazienti». Sono stati eseguiti numerosi tamponi di superficie e campioni per la ricerca di agenti patogeni e contaminanti sulle aree di maggiore rischio, come superfici di lavoro, vassoi e acqua usata per la preparazione dei pasti e individuate 5 positività per la presenza di cariche batteriche superiori ai limiti ammessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage di Brescia

A processo davanti al giudice dei minori mezzo secolo dopo

BRESCIA **Il giudice dei minori Angelica Nolli ha accolto la richiesta della procura e rinviato a giudizio Marco Toffaloni, ritenuto uno degli esecutori materiali della strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974. L'udienza preliminare è stata celebrata davanti al tribunale dei minori perché Toffaloni nel 1974 aveva solo 17 anni. Veronese di nascita, ora è residente in Svizzera ed è cittadino elvetico. Il suo difensore, l'avvocato Marco Gallina, aveva chiesto la sentenza di non luogo a procedere. Nel processo minorile non si possono costituire parti civili, ma in aula erano presenti Comune, sindacati e famiglie delle vittime. E c'era anche un rappresentante del governo dopo le polemiche delle scorse settimane per la mancata costituzione nel processo all'altro veronese implicato nella strage, Roberto Zorzi, maggiorenne all'epoca dei fatti.**

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.
Direzione e coordinamento ITAS Mutua
Gruppi assicurativi n. 010 - Imprese assicurazione n. 1.00030
Sede in Belluno, Via Ippolito Caffi, n. 83
Capitale Sociale € 7.000.000 i.v.
P.Iva Gruppo 02525520223
Registro Imprese Belluno e c.f.: 00075940254

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **27 aprile 2023 alle ore 11:30** in prima convocazione ed il giorno 28 aprile 2023 alla stessa ora per la seconda convocazione presso la sede Itas in Trento, Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni del presidente;
2. deliberazioni sul bilancio 2022 ai sensi dell'art. 2364 codice civile;
3. politiche di remunerazione;
4. copertura assicurativa a favore di amministratori, sindaci e dirigenti.

Capitale sociale e diritto di voto: il capitale sociale sottoscritto e versato è rappresentato da n. 28.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 250,00 ciascuna. Ogni azione attribuisce diritto ad un voto. La Società non ha in portafoglio azioni proprie.
Intervento in assemblea: ai sensi dell'art. 8 dello Statuto il diritto di intervento è regolato dalle norme di legge. In particolare possono intervenire in assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato prima dell'inizio dell'assemblea. A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell' Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, il rilascio della certificazione.
Voto per delega: i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta con l'osservanza delle disposizioni di legge; fac simile della delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è disponibile nel sito www.valpiave.it. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.
Documentazione: la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la sede sociale nei termini di legge con facoltà di ottenerne copia e sul sito internet www.valpiave.it.
Belluno, 6 aprile 2023
Il Presidente **Luciano Rova**

La tua spesa vale di più

DAL 27 MARZO AL 12 APRILE 2023

Buona PASQUA

1+1 UNO LO PAGHI L'ALTRO È GRATIS

BUITONI CAPPELLETTI Prosciutto
TORTELLINI Ricotta e Spinaci
230 g
al kg € 8,65

-20%
2,49
1,99

NEGRONI COTTO STELLA PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ
110 g + 110 g
al kg € 13,59

1+1 GRATIS
1 PEZZO 2,99
2 PEZZI 2,99

GRATIS

-21%
3,29
2,59

FILETTI DI PASSERA NATURALE
300 g
al kg € 8,63

GRAN MORAVIA FORMAGGIO A PASTA DURA GRATTUGIATO
100 g + 100 g
al kg € 8,45

QUANTITÀ LIMITATA
GRATIS
1+1 GRATIS
1 PEZZO 1,69
2 PEZZI 1,69

-18%
1,59
1,29

CUOR DI MALGA 6 UOVA FRESCHE
da Galline Allevate a Terra

LE GIOIOSE FUNGHI MISTI CON PORCINI
1 kg

-50%
5,49
2,74

DELIDOR GELATO GUSTI ASSORTITI
400 g
al kg € 6,23

-16%
2,99
2,49

CAVA JAUME SERRA BOUQUET BRUT / ROSÉ
750 ml + 750 ml
al l € 3,99

1+1 GRATIS
1 PEZZO 5,99
2 PEZZI 5,99

GRATIS
QUANTITÀ LIMITATA

Vivil
VIVIL DETERSIVO LAVATRICE MARSIGLIA 100 LAVAGGI
5 l
al l € 0,60

-50%
5,99
2,99

RISPARMI 3€
QUANTITÀ LIMITATA

www.d-piu.com

seguici anche su:
Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

Padova, registrato all'anagrafe bimbo con due mamme

▶Le polemiche non fermano il sindaco Giordani. Dopo l'unione civile Alice (che l'ha partorito) e Brona festeggiano il neo-arrivato

LA SCELTA

PADOVA «Sono emozionata e felice». Le parole di Alice sono quelle pronunciate da ogni donna pochi giorni dopo la nascita di un figlio. Nel suo sguardo e nel suo tono di voce, però, c'è anche molto altro. C'è il sollievo dopo il polverone politico delle ultime settimane. C'è la soddisfazione di aver vinto una prima «battaglia di civiltà». C'è la consapevolezza che «ci sarà ancora da lottare per i diritti delle famiglie omosessuali».

Alice ha appena partorito un bimbo registrato lunedì all'ufficio anagrafe con due mamme. Nel Comune di Padova è il trentatreesimo caso dal 2017 ad oggi ed è il primo dopo l'esplosione della polemica a livello nazionale. «Noi andiamo avanti come abbiamo sempre fatto» aveva annunciato due settimane fa il sindaco Sergio Giordani al prefetto Raffaele Grassi. Così è stato. Padova non arretra. Lunedì è stato proprio il primo cittadino (sostenuto da Pd, M5S e da un variegato mondo di centrosinistra) ad accogliere le due nuove mamme a Palazzo Moroni.

LA CULLA DEL NEONATO IN MUNICIPIO
Il figlio di Alice e Brona in municipio per l'iscrizione all'ufficio anagrafe: sono 33 i bambini di coppie omosessuali registrati dal Comune di Padova dal 2017 a oggi. Ma per due papà resta inpossibile

LA SODDISFAZIONE

Alice, padovana di quarant'anni, lavora nell'ambito della progettazione europea. Da cinque anni sta assieme ad una donna irlandese, Bróna. A maggio si è legata formalmente a lei con un'unione civile celebrata proprio a Padova e la scorsa settimana ha partorito dopo cinque difficoltosi tentativi per rimanere incinta. Si era rivolta a delle cliniche private prima in Spagna e poi in Grecia, perché in Italia non è possibile ricorrere alla procreazione assistita.

> «EMOZIONATA E FELICE MA CI SARÀ ANCORA DA LOTTARE PER I DIRITTI DELLE FAMIGLIE OMOSESSUALI»

«Questo figlio - racconta Alice tenendo finalmente il suo bimbo in braccio - è davvero pensato e voluto con tutto il cuore. Le coppie come noi si spendono a livello emotivo e finanziario. È un vero investimento di vita e di denaro». L'ingresso in clinica e la crioconservazione degli embrioni costano duemila euro. La spesa complessiva è stata di almeno diecimila euro più viaggi e medicinali.

Oggi Alice prova sollievo perché nelle scorse settimane, dopo la circolare del prefetto di Milano e lo stop del sindaco Sala, aveva temuto di non poter più registrare il figlio con la doppia madre. Una condizione fondamentale per far sì che sua moglie avesse gli stessi diritti nei confronti dei piccolo.

«Aspettiamo trenta giorni per capire se la Procura farà accesso agli atti o chiederà informazioni - continua Alice -, intanto ringraziamo l'equipe di ostetricia e ginecologia e del nido dell'ospedale di Padova, il Comune, il sindaco e l'ufficio anagrafe. Sono stati gentilissimi in un momento così bello e importante».

LA PROCEDURA

Il Comune di Padova registra i figli con doppia mamma (una delle due è sempre madre biologica) mentre non registra quelli con doppio padre. «C'era un vuoto normativo e noi abbiamo dato l'interpretazione che ci pare più giusta rispettando la legge e i diritti» aveva spiegato nei giorni scorsi l'assessora all'anagrafe Francesca Benciolini. Quindici giorni fa, dopo il vertice con il sindaco, la Prefettura aveva annunciato che avrebbe informato di questa posizione l'autorità giudiziaria, «affinché possa valutare l'eventuale esercizio, in sede civile, dell'azione di rettifica degli atti così formati». La Procura ha fatto sapere che gli atti dell'anagrafe saranno valutati nel caso in cui arriveranno esposti, intanto Padova continua su questa linea. Oggi in città c'è un altro neonato con due mamme.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattava l'ex moglie, arrestato figlio del boss

CAMORRA

NAPOLI Andavano avanti da un anno quelle vessazioni e quelle minacce. Ma il marito violento non è uno qualunque, è il figlio di un capoclan di caratura a Secondigliano, e denunciarlo era ancora più rischioso e difficile. La Squadra Mobile di Napoli ha arrestato Salvatore Di Lauro, figlio 35enne di Paolo, il super boss della camorra detenuto al 41bis. "Terremoto", com'è soprannominato, al culmine di una serie di minacce e violenze si è presentato il 26 febbraio davanti all'abitazione dell'ormai ex moglie con una bottiglia di alcol in mano. La donna non ha potuto più nascondere le sue paure - la sua vita e pure quella dei suoi due figli piccoli erano in pericolo - e ha deciso di denunciare. E ha confessato le sue angosce. Così è scattato l'arresto dell'uomo. I poliziotti gli hanno notificato il provvedimento in un'abitazione di Secondigliano dove viveva con la compagna: già condannato per associazione mafiosa, ma libero perché pende ancora il ricorso in Cassazione, ora è accusato anche di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate. Sui libri paga del clan veniva identificato con la sigla F6: la lettera indica che si tratta di un figlio di "Ciruzzo 'o milionario", da anni detenuto al 41bis, mentre il numero significa che è il sesto dei suoi dieci figli.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

LA TESTIMONIAL

Nella campagna l'atleta paralimpica Ambra Sabatini

«Ci sono limiti da superare, altri da rispettare». È il tema della nuova campagna di comunicazione sulla sicurezza che Aspi avvierà a giugno, in concomitanza con l'esodo estivo. Testimonial è l'atleta paralimpica Ambra Sabatini, che rimase coinvolta in un incidente stradale.

Inaugurato sull'A1 nell'area Casilina Est il primo spazio dedicato alla prevenzione, nato dalla collaborazione tra Aspi e Stradale
La presidente Oliveri: «Un richiamo al rispetto delle regole». Il capo della Polizia Giannini: «Contatto diretto utile anche ai giovani»

Safety Point per viaggiare in sicurezza

Arrivano in autostrada i Safety Point, luoghi speciali dedicati alla prevenzione e alla promozione di comportamenti di guida corretti. Il primo è stato inaugurato ieri nell'area di servizio Casilina Est (A1 Cassino). Erano presenti – oltre ai vertici di Aspi, la presidente Elisabetta Oliveri e l'ad Roberto Tomasi – il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e il capo della Polizia, Lamberto Giannini.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra Polizia di Stato e Autostrade per l'Italia, prevede la messa in servizio di altri 3 corner analoghi prima dell'estate, nelle aree di servizio di San Pelagio Est (A13 – Padova), Secchia Ovest (A1 – Modena) e La Pioppa Ovest (A14 – Bologna). «La collaborazione tra Aspi e Polizia Stradale ha una lunga storia alle spalle che siamo orgogliosi di portare avanti attraverso una nuova iniziativa radicata sul territorio e vicina alle persone. Quella sulla sicurezza è la nostra prima sfida», sottolinea l'ad Roberto Tomasi. Mentre la presidente di Autostrade per l'Italia, Elisabetta Oliveri, ha spiegato che il Safety Point rappresenta «uno spazio condiviso che non solo consentirà ai viaggiatori di mettersi in contatto direttamente con gli agenti della Polizia Stradale, ma che intende richiamare tutti gli automobilisti al rispetto del codice della strada e sensibilizzare anche i più giovani sull'importanza della sicurezza stradale».

IL MESSAGGIO: PREVENIRE

Secondo il ministro dei Trasporti la prevenzione deve avere la precedenza. «Abbiamo avuto più di tremila morti sulle nostre strade lo scorso anno – ha ricordato Salvini – è come un intero paese, un'intera comunità che scompare. Non basta investire miliardi sulle infrastrutture, occorre investire sulla prevenzione ed è quello che faremo».

Oggi più della metà degli incidenti mortali su tutte le strade italiane sono causati da distrazioni al volante o comportamenti che non rispettano le regole stradali. «Per chi reitera comportamenti imprudenti al volante non basta la sospensione della patente – ha aggiunto il ministro Salvini – Per quello che mi riguarda, tu la patente non la vedi più perché errare è umano ma perseverare, in questi casi è mortale».

«La realizzazione di questa iniziativa rappresenta una tappa nuova in questo rapporto che dura da moltissimi anni tra Autostrada per l'Italia e Polizia Stradale, una delle eccellenze della Polizia di Stato su cui vengono investite grandi risorse in tema di sicurezza e nuove sfide per ridurre gli incidenti», così il capo della Polizia Lamberto Giannini.

Il prefetto Giannini ha evidenziato come «il nostro Paese fa grandi progressi e a questi si sono aggiunte delle idee, qualcosa di nuovo. Chi si ferma nelle aree di sosta per riposare o per un caffè potrà porre l'attenzione sulla sicurezza, fermarsi a riflettere e prendere consapevolezza. Il corner della Polizia di Stato è un importante investimento tecnologico con una serie di servizi che lo rendono un punto d'interesse e di attrazione anche per i più giovani, affinché possano associare le istituzioni a un concetto di vicinanza e sicurezza».

Il Safety Point inaugurato ieri in prossimità di Frosinone ospita un totem multimediale che, attraverso un nuovo software e il potenziamento della rete IP Aspi, permetterà il collegamento in videochiamata con la Polizia di Stato. Non solo. Sarà possibile consultare materiali audio-video sulla sicurezza stradale. Il totem sarà connesso con la Polizia Stradale tramite i tablet messi a disposizione da Aspi, che verranno utilizzati dagli operatori delle forze dell'ordine per ricevere le videochiamate dei viaggiatori e garantire quindi la continuità del servizio tutti i giorni e a ogni ora.

Inoltre, per sensibilizzare i più piccoli sul tema della sicurezza stradale e del rispetto dei limiti di velocità è a disposizione nel Safety Point uno spazio "gioco". La collaborazione tra Aspi e Polizia dello Stato si concretizza sulle autostrade attraverso molteplici iniziative a supporto dei viaggiatori, campagne di comunicazione e interventi dedicati. Poi ci sono strumenti e tecnologie diffusi sulla rete autostradale, come il sistema Tutor (esteso su 1.500 chilometri di infrastruttura) e i pannelli a messaggio variabile (2mila quelli in servizio).

VERSO PASQUA

Secondo i dati della Polizia Stradale relativi all'incidentalità con esito mortale sulla rete autostradale, confrontando il primo trimestre del 2019 con quello del 2023, si evidenzia un calo del -22,64%, al netto degli anni pandemici non significativi per i flussi di traffico leggeri.

Per quanto riguarda il ponte di Pasqua, Aspi ha poi fatto sapere che si metteranno in viaggio quindici milioni di automobilisti. Sempre l'amministratore delegato del gruppo ha sottolineato che in occasione delle festività saranno rimossi quasi tutti i 300 cantieri presenti sulla rete di Autostrade, compresi i quaranta ad alto impatto sul traffico.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato sull'A1 il primo Safety Point alla presenza del ministro Salvini, del capo della polizia Giannini, della presidente Aspi Oliveri e dell'ad Tomasi, e con l'atleta paralimpica Ambra Sabatini

PRESENTE IL MINISTRO MATTEO SALVINI: «PER CHI REITERA COMPORTAMENTI IMPRUDENTI, PATENTE RITIRATA A VITA»

I NUMERI

1500
I chilometri di rete su cui è presente il sistema Tutor

2000
I pannelli a messaggio variabile presenti sui tratti autostradali

52
I chilometri di strada intelligente che si snodano lungo la A1

150
I nuovi prodotti digital che Autostrade prevede entro il 2024

Dagli alert alle luci intelligenti in galleria «L'importanza di infrastrutture smart»

Nel 2021 Autostrade per l'Italia ha avviato un processo di trasformazione che prevede, entro il 2024, di rilasciare 150 nuovi prodotti digitali e di ammodernarne altri 350 già esistenti, per un investimento complessivo di 154 milioni di euro. In questo piano rientrano numerosi progetti all'avanguardia come i nuovi sistemi di ispezione delle infrastrutture, oltre all'utilizzo di modelli previsionali che supportano le attività di pianificazione dei cantieri e di algoritmi che applicano l'indice di incidentalità per determinare la valutazione di opere strategiche.

«La nostra prima priorità è la sicurezza, intesa come sicurezza stradale, sicurezza nei cantieri, sicurezza delle infrastrutture. In questo contesto la tecnologia risulta un alleato prezioso», sottolinea l'amministratore delegato di Aspi, Roberto Tomasi. Che, in occasione dell'inaugurazione del primo Safety Point in autostrada, vicino a Frosinone, ha evidenziato: «Piattaforme come Argo per monitorare lo stato delle infrastrutture ci supportano in questo percorso, come del resto i sistemi sempre più sofisticati per la previsione dei flussi di traffico, fondamentali per poter pianificare i cantieri e orientare gli utenti nelle loro scelte di tragitto».

ECCELLENZA HI-TECH

Nell'ambito del monitoraggio dello stato delle infrastrutture, Argo è un'eccellenza tecnologica. La piattaforma ha il suo punto di forza nella completezza e nell'innovazione dei processi di ispezione e manutenzione, svolti anche attraverso l'impiego di droni e di algoritmi di intelligenza artificiale, in grado di anticipare gli eventuali interventi necessari per ammodernare le opere infrastrutturali in autostrada.

Gli obiettivi di sicurezza, ha proseguito Tomasi, si perseguono anche con l'ausilio di infrastrutture sempre più smart, «in grado di dialogare con il veicolo e mandare alert in caso di ostacoli sulla tratta, luci intelligenti in galleria, capaci di variare d'intensità a seconda delle condizioni meteo, asfalto drenante su quasi il 100% della rete».

Il piano di potenziamento infrastrutturale, tecnologico e comunicativo di Aspi ha già permesso una riduzione degli incidenti. Proprio nei giorni scorsi, in Liguria, è partito un nuovo sistema di comunicazione digitale utile a facilitare gli spostamenti a fronte dell'imponente e complesso piano di ammodernamento. Grazie a questa novità è possibile ora ottenere previsioni sul traffico e avere segnalazioni dei cantieri in corso, tutto in tempo reale.

In questo contesto riveste un ruolo importante anche la prima "Smart Road", 52 chilometri di strada intelligente che si snodano lungo l'Autostrada A1. Qui è operativo il sistema di comunicazione tra veicolo e infrastruttura, che permette di fornire informazioni agli utenti in tempo reale relative a incidenti, code, veicoli fermi o contromano, strada sdrucciolevole, presenza di persone o ostacoli su strada, presenza di cantieri ed eventi meteo. Un nuovo modo di concepire la mobilità, che ha proiettato le autostrade nel futuro.

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO TOMASI, AD DEL GRUPPO: «LA NOSTRA PRIORITÀ È LA SICUREZZA, LA TECNOLOGIA ALLEATO PREZIOSO»

Il monitoraggio di un pilone attraverso il drone

Trump va al contrattacco «Ho solo difeso l'America» Voci di divorzio da Melania

▶L'ex presidente torna alla carica dopo l'incriminazione: «Un insulto al Paese»

▶Il tycoon in crisi con la moglie, furiosa per il tradimento con la pornostar Daniels

IL CASO

NEW YORK Nell'udienza di martedì il giudice Juan Merchan è stato molto chiaro nel redarguire e ammonire un Donald Trump dall'aria umile e ubbidiente. Merchan ha chiesto all'ex presidente di smetterla con i suoi messaggi e i suoi comizi infarciti di attacchi allo stato di diritto e di appelli alla violenza. Poche ore dopo, parlando tra i marmi e gli ori della sua villa in Florida, Trump ha di nuovo indossato la sua maschera pubblica tutta durezza, astuzia e iper-mascolinità per un discorso stile "regolamento dei conti", con una sfilza di lamentele già note – contro Hillary Clinton, le elezioni "rubate" del 2020 eccetera - arricchite da un nuovo elenco di proteste, contro il giudice stesso e la sua famiglia, contro il procuratore distrettuale Alvin Bragg, contro i democratici che «usano la giustizia come un'arma». «L'unico crimine che ho commesso è stato difendere l'America da chi la vuole distruggere - ha detto - La mia incriminazione è un insulto agli Stati Uniti». Ha subito disubbidito al mandato insomma, puntando un dito accusatore contro funzionari pubblici che ora rischieranno di entrare nel mirino dei suoi sostenitori più fanatici.

Trump, insomma, continua a professare la propria innocenza e la sua base di fedeli si stringe intorno a lui, non solo coprendolo di finanziamenti, ma di fatto rendendo chiaro che al momento l'ex presidente sembra imbattibile nelle primarie che si terranno fra un anno. È vero d'altro canto che se verrà scelto come candidato per sfidare Joe Biden le sue probabilità di vittoria, almeno allo stato attuale, sembrano scarse. Le due corse sono infatti inversamente proporzionali: tanto più Trump appare favorito nelle primarie, tanto meno lo sembra nelle elezioni nazionali del novembre 2024. Per elettrizzare la base elettorale, estremamente ideologizzata e spostata molto a destra e ipnotizzata da teorie complottiste, Trump deve continuare ad andare all'attacco. Ma per conquistare il voto nazionale, stanco dei suoi scandali tanto che il 60% ha approvato la sua incriminazione, la strategia della terra bruciata non funziona, come non ha funzionato nel 2020, quando è stato sconfitto da Joe Biden e come non ha funzionato nelle elezioni di metà mandato dell'anno scorso, quando i candidati da lui imposti sono stati sconfitti tutti tranne uno. Gli altri possibili candidati repubblicani, che potrebbero avere migliori chance contro Biden, sono svantaggiati da questa situazione, dal governatore della Florida Ron DeSantis all'ex vicepresidente Mike Pence, dall'ex governatore dell'Arkansas Asa Hutchinson all'ex ambasciatrice all'Onu Nikki Haley.

L'AGGRESSIVITÀ DI DONALD PAGA NELLA CORSA DA CANDIDATO REPUBBLICANO 2024 MA NON GLI DÀ CHANCE NELLA SFIDA A BIDEN

L'INFEDELTÀ DOPO LA NASCITA DI BARRON

Melania è furiosa perché, secondo gli atti, la relazione tra Trump e la pornostar Stormy Daniels si è consumata nei giorni successivi alla nascita del loro unico figlio Baron

COPPIA A PEZZI

Ma attaccare Trump, mettere in discussione la sua eleggibilità, agli occhi della base che vota alle primarie significherebbe approvare la sua persecuzione per mano dello stato profondo dei democratici-comunisti-sionisti. Per di più, sembra che Trump non abbia intorno figure che riescano a calmare la sua tempra teatrale. La figlia Ivanka ha annunciato di essersi ritirata dalla politica e di non voler partecipare alla campagna elettorale. E la stessa moglie Melania è diventata un mistero, al punto che sono ritornate le voci di un imminente divorzio. L'abbiamo intravista una sera, nella sala da pranzo del club Mar-a-Lago, elegantissima, sempre con quel suo sorriso misurato imparato sulle passerelle e nei servizi fotografici, ma taciturna e fredda verso il marito. E soprattutto non c'erano né lei né il figlio Barron durante il discorso di Trump martedì sera. Nei giorni scorsi vari media Usa hanno sostenuto che Melania stia soffrendo per il ritorno in superficie dello scandalo di Stormy Daniels e di Karen McDougal, le infedeltà del marito avvenute proprio nelle settimane seguenti alla nascita del loro unico figlio, Barron. Vari testimoni sostengono che la ex first lady viva circondata da un ristretto numero di fedelissimi, una "piccola tribù" del tutto avulsa dalla realtà, e non voglia sentirsi dire nulla di quel che succede oltre i dieci ettari di prati pettinati, spiagge bianche e mare blu che sono oggi il suo mondo.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron in Cina in missione da Xi La Russia avverte: «No a colloqui»

LA GIORNATA

ROMA Colloqui di pace con l'Ucraina? La Russia chiude la porta, proprio mentre a Pechino atterra il presidente francese, Emmanuel Macron, e insieme alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, cercherà di convincere il leader cinese Xi Jinping a imprimere una svolta negoziale al conflitto. «No, non vediamo ancora alcuna prospettiva per questo, non c'è niente da aggiungere», risponde secco il portavoce del Cremlino, Peskov, ai giornalisti che gli chiedono se Mosca dà credito alle speranze di una pace possibile. I russi in realtà attribuiscono la chiusura all'Ucraina che si prepara alla controffensiva di primavera pur avendo problemi a tenere le posizioni a Bakhmut (lo ha ammesso Zelensky), e agli Usa accusati anche ieri da Putin di avere provocato la guerra con «l'appoggio al colpo di stato del 2014 a Kiev», ossia alla rivolta di piazza contro il presidente filorusso che si opponeva all'adesione alla Ue.

L'aereo di Macron a Pechino

Putin, inoltre, accusa i servizi segreti occidentali di essere coinvolti in attacchi «terroristici» in Russia, 3 giorni dopo l'attentato che ha ucciso il blogger militare russo Vladlen Tatarsky. E nel solito tentativo di spaccare il fronte occidentale, aggiunge che mentre i rapporti con Washington sono in «profonda crisi», si augura che con l'Ue la Russia possa avere «una collaborazione reciproca».

LA MISSIONE CINESE

Si prepara intanto a Pechino il gioco del poliziotto buono e del poliziotto cattivo con la visita di Macron che ha invitato ad affiancarlo in un doppio bilaterale con Xi la presidente Von der Leyen. Il "buono", Macron, che ha sempre tenuto vivo il contatto anche telefonico con Putin e si presenta in Cina con un seguito di una sessantina di imprenditori e uomini d'affari per rinsaldare i legami commerciali col gigante asiatico, ha voluto mettere in chiaro, già all'arrivo, che chiunque aiuti la Russia nell'aggressione all'Ucraina ne diventerà «complice». Ma ha anche parlato col presidente americano Biden prima di partire, confermando la «comune volontà di coinvolgere Pechino nell'accelerare la fine della guerra e costruire una pace duratura».

IL PRESIDENTE FRANCESE E URSULA VON DER LEYEN PREMONO SU PECHINO PER MEDIARE ZELENSKY A VARSAVIA: PROMESSI ALTRI JET

Concetto che Macron ha ripetuto ai suoi connazionali a Pechino: «Bisogna costruire e in qualche modo impegnare la Cina in una responsabilità condivisa per la pace».

IL RUOLO CINESE

La «stabilità» è termine chiave nelle strategie cinesi. "Il dialogo con Pechino è indispensabile", aggiunge Macron. Il ruolo del poliziotto cattivo sarà quindi affidato alla Von der Leyen, che alla vigilia del viaggio ha precisato come la Ue voglia "una pace giusta che rispetti la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, e il modo in cui la Cina continua a interagire con la guerra di Putin sarà un fattore determinante per il futuro delle relazioni tra noi". Anche la Nato ribadisce l'avvertimento alla Cina sulle "gravi conseguenze" che avrebbe l'invio di armi e munizioni alla Russia. La Cina del resto è l'unico Paese, a detta dell'Eliseo, realmente nella posizione di indurre Putin a una svolta "pacifica", visto che la Russia dipende dagli acquisti di gas e petrolio e dalla fornitura di tecnologia cinese dopo il giro di vite delle sanzioni occidentali. Se oggi Mosca non è isolata, lo deve a Xi.

IL FRONTE POLACCO

Nel frattempo, si consolidano i nuovi assetti europei con l'ingresso formale della Finlandia nella Nato, per il quale il segretario di Stato Usa, Blinken, dice «grazie a Putin», e coi viaggi speculari del leader ucraino Zelensky in Polonia dal presidente Andrzej Duda, e di quello bielorusso Lukashenko a Mosca. A Varsavia, il tema è la guerra, quindi la difesa, quindi le armi che servono a Kiev per il contrattacco di primavera e quella promessa fatta di nuovo ieri: «In 6 mesi riprendiamo la Crimea». Duda spiega che 4 caccia Mig-29 che erano fermi sono stati già forniti alle forze armate ucraine. «Altri 4 sono in consegna, otto in totale, e siamo pronti a darne altri 6 in corso di preparazione». Per un totale di quattordici. Sul fronte opposto, Lukashenko è chiamato da Putin a rafforzare i rapporti tra i due Paesi fino a un livello di integrazione tale da rendere la Bielorussa ancora più integrata con la Federazione russa. Decisivo il trasferimento già annunciato delle armi tattiche nucleari nel territorio di Minsk, anche se per i ministri degli Esteri Nato questa decisione è «un grosso errore di Putin», perché contraddice il messaggio-appello di Xi nella recente visita a Mosca: no all'uso dell'arma nucleare.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca Le autorità: «Solo un guasto». Sospetti di un attacco

Rogo negli uffici del Ministero della Difesa

Un incendio è scoppiato in un edificio del ministero della Difesa russo nel centro di Mosca: lo riferisce l'agenzia statale Tass, citando i servizi di emergenza. Le fiamme sono divampate al terzo piano dell'ex Accademia militare Alexandrovsk, stando alle prime informazioni. A causarle, un cablaggio difettoso, riferisce l'agenzia Tass citando un rappresentante dei servizi di emergenza. Ma resta il sospetto di un nuovo sabotaggio di cui le autorità non riferiscono.

Borse del 05/04/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.868	-0,58%	Londra (Ft100)	7.662	+0,37%	NewYork (Dow Jones)*	33.490	+0,26%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.115	+0,38%	Parigi (Cac 40)	7.316	-0,39%	NewYork (Nasdaq)*	11.982	-1,19%
Francoforte (Dax)	15.520	-0,53%	Tokio (Nikkei)	27.813	-1,68%	Hong Kong (Hang Seng)	20.274	-0,66%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 6 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184	
Euribor 3m	6m	12m
3,0%	3,3%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,87
Yen	142,88
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,50

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,734%
3 m	2,835%
6 m	3,112%
1 a	5,811%
3 a	3,271%
10 a	4,014%

METALLI

	Gr
Oro	59,58 €
Argento	0,73 €
Platino	29,55 €
Litio	29,80 €/Kg
Silicio	2.120 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	439
Marengo	352
Krugerrand	1.910
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.289

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,07 €
Petr. WTI	80,57 $
Energia (MW)	152,47 €
Gas (MW)	45,34 €

Lavoro, 3 milioni di irregolari Via alla task force sulle pensioni

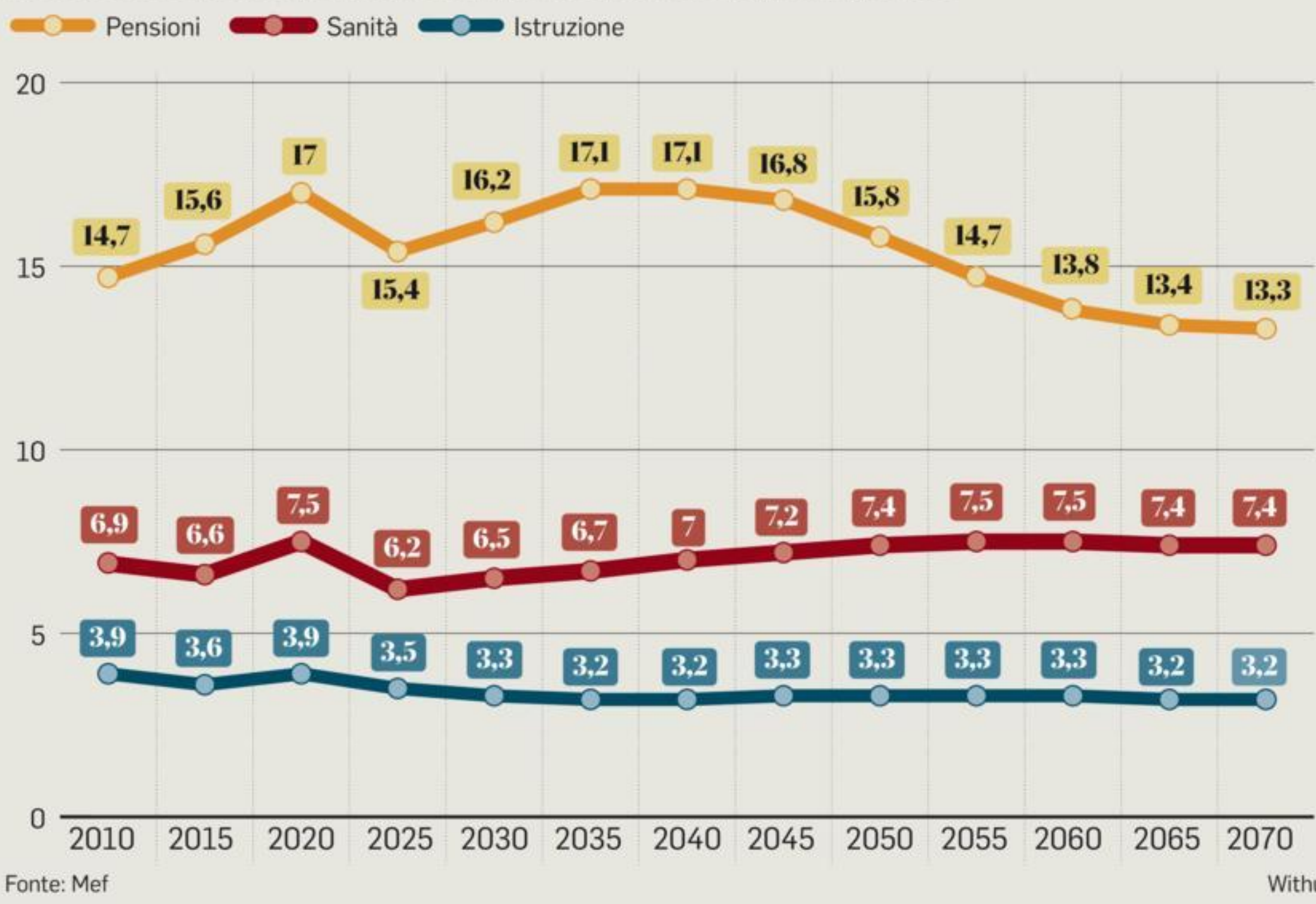
▸L'allarme del presidente dell'Inps Tridico: «Per chi è in nero un futuro da nziano povero»

▸La ministra Calderone ha istituito l'Osservatorio che dovrà monitorare la spesa previdenziale

LO SCENARIO

ROMA Piccoli passi verso il nuovo assetto del sistema pensionistico. Dopo la pausa nel confronto con le parti sociali, il ministero del Lavoro prova a rilanciare con la costituzione dell'Osservatorio per il monitoraggio, la valutazione dell'impatto della spesa previdenziale e l'analisi delle politiche di revisione del sistema pensionistico». Il relativo decreto è stato firmato dalla ministra Calderone.

I MARGINI

Obiettivo di fondo è valutare i margini per una riforma complessiva della previdenza, che guardi anche ai problemi strutturali del nostro sistema. Tra i quali, in proiezione futura, c'è la qualità e la quantità del lavoro che dovrà alimentare la spesa per pensioni. Proprio ieri il presidente dell'Inps Tridico ha ricordato (nel corso di un'intervista a Radio Vaticana, che nel nostro Paese ci sono circa tre milioni di lavoratori in nero, nonostante un qualche calo negli ultimi anni. Sono persone destinate a ad avere nel futuro una pensione bassa o addirittura nessuna pensione. E quindi in definitiva saranno anziani poveri.

Intanto però il tema più scottante resta quello dei possibili margini di anticipo per i pensionandi di oggi, rispetto alle regole della legge Fornero. Per tutto il 2023 sarà in vigore la soluzione provvisoria di "Quota 103", che permette l'uscita con 62 anni di età e 41 di contributi. L'esecutivo dovrà decidere se allargare i margini; la proposta portata avanti soprattutto dalla Lega, (e sostenuta dai sindacati) è l'uscita con 41 anni di versamenti contributivi indipendentemente dall'età. Una soluzione che però in questa versione risulta costosa. E forse non sostenibile, vista anche la priorità politica di destinare eventuali risorse finanziarie disponibili ad una prima riduzione dell'Irpef, nell'ambito della riforma fiscale. In alternativa quindi il governo potrebbe prendere ancora tempo, magari prorogando l'attuale regime per un altro anno.

Le motivazioni alla base del nuovo gruppo di lavoro sono state riepilogate dalla stessa Calderone. L'Osservatorio «presterà particolare attenzione ai sistemi di prepensionamento e ricambio generazionale, per verificare la sostenibilità di forme di anticipo pensionistico che non gravino unicamente sulla spesa pubblica ma consentano un ciclo virtuoso fra lo Stato, i datori di lavoro e i lavoratori prossimi alla pensione». In particolare «gli interventi che emergeranno dalle analisi condotte dall'Osservatorio saranno indirizzati anche alle verifiche della efficacia nonché della sostenibilità di ulteriori forme di staffetta generazionale, studiando anche l'introduzione di misure rivolte specificatamente alle piccole e medie imprese con il sostegno della bilateralità».

LA RAZIONALIZZAZIONE

Tra gli obiettivi c'è poi quello di «sintetizzare proposte di interventi utili al rilancio del sistema della previdenza complementare, necessario a garantire un importo complessivo dignitoso per i futuri trattamenti pensionistici calcolati con il metodo contributivo». Calderone ha infine osservato che «serve un generale miglioramento dell'attuale normativa e una razionalizzazione dei sistemi di accesso alla pensione che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro».

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI OBIETTIVI DEL NUOVO STRUMENTO APPROFONDIMENTI SU NUOVE FORME DI STAFFETTA GENERAZIONALE

INTANTO RESTA IN PAUSA IL CONFRONTO CON I SINDACATI PER IL DOPO QUOTA 103

Versalis vuole tutta la proprietà di Novamont

CHIMICA

ROMA La chimica verde di Eni punta a rafforzarsi: la controllata Versalis sta infatti concludendo la trattativa per acquisire tutto il pacchetto azionario di Novamont, società leader nella chimica da fonti rinnovabili di cui detiene già il 36%. Il partner che possiede il 64% è Mater-Bi (società controllata da Investitori Associati II e Nb Renaissance). I colloqui sulla compravendita, fanno sapere le due società, sono nella fase finale.

A un anno di distanza dall'aumento del controllo su Novamont dal 25% al 35%, Versalis decide di acquisire tutto il pacchetto di quello che viene considerato un campione mondiale nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di biochemical e bioprodotti attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura. Ed è soprattutto Eni che ci guadagna sul fronte green, con un gran passo nella strategia di decarbonizzazione delle attività. «Non c'è dubbio» che aiuta nel percorso di transizione energetica di Eni, ha confermato la presidente del gruppo petrolifero Lucia Calvosa. Novamont, come l'ha definita più volte il suo amministratore delegato Catia Bastioli, è pioniere nel settore dei biochemical e delle bioplastiche avendo contribuito a costruire la piattaforma italiana di bioeconomia circolare e una serie di tecnologie integrate alla base dei suoi impianti nei territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOFOOD MILANO
Adding value to taste

Con il patrocinio di:
In collaborazione con:
FIERA MILANO

Gelo di Pasqua, raccolti a rischio

▶Il calo deciso delle temperature ha messo in allarme gli agricoltori: nei campi in azione ventilatori e bracieri

▶Salvan: «Frutteti in pericolo tra Rovigo e Venezia» Polegato (Treviso): «Salvate le vigne del Prosecco Doc»

IL CASO

VENEZIA Il gelo di questi giorni ha messo a rischio i raccolti anche del Nordest con gli agricoltori che azionato ventole e irrigatori in molte zone, dal Bellunese al Trevigiano passando dalle province di Rovigo e Venezia. Le temperature sottozero che si sono abbattute sull'Italia dopo un inverno caldissimo (+ 1,38 gradi al Nord) e siccitoso, hanno messo in allarme al Coldiretti. «Gelo e brina provocano gravi danni alle nostre colture, gli alberi di albicocche, pere, susine, kiwi, mele stanno germogliando in questi giorni e possono subire gravi danni, non c'è stato il crollo delle temperature del 2021, ma nelle scorse notti siamo andati sotto zero tra Rovigo, Venezia e Verona - spiega Carlo Salvan, vice presidente veneto di Coldiretti e leader dell'organizzazione di Rovigo -. Nella mia provincia molti agricoltori hanno azionato impianti anti brina e di riscaldamento, piccoli bracieri e candelotti di pellet disseminati nel frutteto per alzare un pochino la temperatura. Nei prossimi giorni valuteremo i danni di questo shock termico che potrebbe far morire i germogli provocando gravi danni al futuro raccolto. In pericolo potrebbero esserci anche le viti a seconda delle varietà più o meno precoci». «Per fortuna sembrerebbe che non vi siano stati danni, so però che in alcune aree del prosecco Doc tra Oderzo e San Polo gli agricoltori hanno acceso fiaccole per salvare le viti - osserva Giorgio Polegato, presidente della Coldiretti di Treviso - mentre la zona della Docg è stata più protetta. In generale non c'è stata una situazione terribile come quella della grande gelata del 2017 che rovinò il 20% della produzione in molte zone. E oggi siamo anche più attrezzati». Infatti nelle scorse notti sono entrati in funzione i ventilatori antigelo che mescolando gli strati più caldi dell'aria a 14 - 15 metri sopra il terreno con quella più fredda che circonda gli alberi permettendo di salvare i piccoli frutti in maturazione. Dall'assalto del gelo gli agricoltori si difendono anche usando il freddo stesso con dei vaporizzatori d'acqua che creano una patina su rami, germogli e i primi frutti che ghiaccia senza soffocare o bruciare la pianta.

DOPO L'INVERNO CALDO CONTINUA IL PROBLEMA DELLA SICCITÀ: FIUMI E LAGHI COME IN ESTATE

CAMBIAMENTO CLIMATICO

«La prima decade di aprile si sta rivelando un momento molto delicato - riflette Salvan -. Ormai il cambiamento del clima ci fa sempre brutti scherzi. Prima la siccità e il caldo, ora il gelo improvviso. Le aziende agricole devono fare i conti con questi tipi di stress attrezzandosi con impianti anti brina, anti grandine, sistemi di irrigazione particolari. E anche piccole stazioni meteo con sensori che rilevano temperatura dell'aria e del terreno, ma anche l'umidità dei campi, permettendo in tempo reale di capire la situazione. Sono questi sistemi che nelle scorse notti hanno fatto scattare l'allarme per i più attrezzati. Sono strumenti indispensabili con questa situazione di clima e con i costi che ci sono di concimi, gasolio, energia elettrica. Meglio spendere il giusto nel momento giusto». Previsioni? «Da domani in poi le minime si alzeranno e dovremo essere fuori pericolo, ma finita questa emergenza ci sarà quella della grandine e rimarrà quella della siccità. Le nostre riserve idriche oggi sono a livelli estivi, i laghi sono al 40-50% di riempimento ottimale, fiumi come il Po sono in emergenza - ricorda Salvan -. Siamo molto preoccupati per questa estate, possiamo confidare solo nella pioggia».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRUTTETI A RISCHIO Alberi di pesco gelati in queste notti nel Bellunese mentre stavano già germogliando

Gruppo Intesa Sanpaolo

Crescita decisa per le banche estere

Banca Intesa, nel triennio la divisione banche estere ha segnato una crescita degli attivi del 7%. La divisione International Subsidiary Banks (Isbd) di Intesa Sanpaolo è composta da 11 banche commerciali tra Europa Centro-Orientale ed Egitto e da una società di wealth management in Cina, nell'ultimo triennio ha registrato una crescita media degli attivi totali del 7% annuo e, nel 2022, ha contribuito per il 14% all'utile netto del gruppo. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nel 2022 e più in generale nell'ultimo triennio: li abbiamo raggiunti operando in uno scenario economico e geopolitico complesso a livello globale, che ha portato alla ridefinizione delle filiere produttive e logistiche internazionali», ha detto Marco Elio Rottigni, il responsabile della divisione. Forte posizionamento del gruppo come partner di riferimento per le Pmi italiane attive nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Forbes il Paperone del Nordest è Stevanato

LA CLASSIFICA

VENEZIA Per la rivista Forbes c'è ancora una volta Giovanni Ferrero in testa alla classifica degli italiani più ricchi. Il re piemontese dei dolci ha un patrimonio di 38,9 miliardi di dollari: 2,7 miliardi in più rispetto a quello di un anno fa. La sua fortuna è la più alta che la rivista abbia mai attribuito a un italiano. Il Paperone del Nordest è Sergio Stevanato con un patrimonio di 5,5 miliardi, l'imprenditore padovano del gruppo con sede a Piombino Dese si piazza al quinto posto in Italia a pari merito con Piero Ferrari. Il gruppo Stevanato, quotato a Wall Street, è uno dei maggiori produttori mondiali di packaging per l'industria farmaceutica e di cartucce di insulina per il trattamento del diabete.

La lista Forbes Billionaires 2023 vede un numero record di italiani: 64, 12 in più rispetto al 2022. Il totale dei loro patrimoni è di 215,6 miliardi di dollari. Ferrero è la 30esima persona più ricca del mondo e la settima più ricca d'Europa. Il primo è l'amministratore delegato del colosso del lusso Lvmh, Bernard Arnault (211 miliardi). Dopo la morte del fondatore di Luxottica, a giugno 2022, la seconda posizione è passata a Giorgio Armani, che ha visto salire il suo patrimonio da 7,8 a 11,1 miliardi di dollari in un anno.

DE' LONGHI DECIMO

Il trevigiano Giuseppe De'Longhi con 3,9 miliardi si piazza al decimo posto in Italia. In classifica anche gli otto eredi di Leonardo Del Vecchio: i sei figli – Claudio, Marisa, Paola, Leonardo Maria, Luca e Clemente -, la vedova, Nicoletta Zampillo, e Rocco Basilico, figlio di Zampillo e del banchiere Paolo Basilico con un patrimonio di 3,5 miliardi a testa. Clemente, 18enne, è il più giovane miliardario del mondo. Giuliana e Luciano Benetton hanno un patrimonio di 3,2 miliardi a testa secondo Forbes (23. e 24. posizione italiana). Al 28. posto c'è Renzo Rosso con la famiglia (3,1 miliardi). Sabrina Benetton è al 41. posto con un patrimonio di 1,8 miliardi. Barbara Benetton al 45. con 1,5 miliardi. Entrano in classifica, con patrimoni di 1,3 miliardi di dollari, anche Annalisa e Massimo Doris, figli di Ennio, fondatore di Banca Mediolanum. La madre Lina Tombolato è 55. con 1,2 miliardi, stesso patrimonio di Sandro Veronesi (Calzedonia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La padovana Mill Service compra a Treviso Golfetto Sangati e crea un polo da primato

IMPIANTI MOLITORI

VENEZIA Un secolo di storia che torna tutto veneto. La padovana Mill Service ha acquisito dal gruppo tedesco Gea il ramo d'azienda Golfetto Sangati che realizza macchine e impianti molitori Golfetto Sangati, base a Quinto di Treviso, 32 addetti e cent'anni di attività alle spalle. «Abbiamo salvato un'azienda storica del Veneto e ora puntiamo a rilanciarla e a portarla ai primi posti nel mondo, primo obiettivo gli Stati Uniti e poi l'Europa», spiega Luca Giacomazzi, 60 anni, presidente di Mill Service (quartier generale a Teolo, Padova), un gioiello di esperienza e tecnologia che nel 2022 ha comprato una società emiliana specializzata dell'automazione d'avanguardia di macchine, la Ms Mechatronics di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza): «Nel 1985 io e il mio socio Luca Michelon abbiamo proprio iniziato in Sangati a lavorare nel settore molitorio per poi metterci in proprio e fondare nel 1999 la Mill Service. Per noi è una grande soddisfazione e una grande responsabilità aver rilevato questo ramo d'azienda ceduto dai tedeschi di Gea che rimangono proprietari della ex Pavan di Galliera Veneta (Padova). Da qualche anno il fatturato del gruppo di Quinto di Treviso è in calo, l'anno scorso hanno chiuso intorno agli 11 milioni - afferma Giacomazzi -. Ma noi siamo pronti a investire e stiamo già cercando nuovo personale da aggiungere agli attuali 32 addetti. Vogliamo creare un grande polo veneto che diventi tra i primi al mondo: come noi non c'è nessuno per realizzare impianti di trasformazione molitori su misura di ogni singolo Paese anche per altre materie prime oltre ai cereali, come caffè, riso per arrivare a produrre anche bioetanolo», sostiene Giacomazzi, che rileva: «Le due società rimarranno distinte ma lavoreranno in sinergia». «Io e Luca siamo nel settore da quasi 40 anni - dice Luca Michelon, 56 anni - conosciamo bene i mercati, i clienti, i concorrenti, i prodotti e siamo convinti che ci sia un grande potenziale di sviluppo».

LUCA GIACOMAZZI Presidente di Mill Service e socio insieme all'Ad Luca Michelon

GARANTITA L'OCCUPAZIONE

Mill Service, 18,5 milioni di fatturato nel 2022 per 18 addetti, ha realizzato impianti molitori in diversi Paesi del mondo (4 in Bangladesh l'anno scorso). Con la nuova Golfetto Sangati Industries vara una filiera interna che parte dalla progettazione e passa per la costruzione dei macchinari per arrivare all'installazione e al collaudo. La Golfetto è stata fondata all'Arcella (Padova) nel 1923.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,504**	2,14	1,266	1,494	17142495
Azimut H.	**19,380**	-1,25	19,074	23,68	649832
Banca Generali	**28,77**	-1,41	28,22	34,66	327729
Banca Mediolanum	**8,316**	-1,09	7,875	9,405	1116449
Banco Bpm	**3,596**	-0,85	3,383	4,266	6876013
Bper Banca	**2,328**	-0,04	1,950	2,817	10768196
Brembo	**13,400**	-3,39	10,508	14,896	224915
Buzzi Unicem	**22,08**	-2,56	18,217	22,84	362137
Campari	**11,395**	1,11	9,540	11,389	2430616
Cnh Industrial	**12,810**	-5,04	12,982	16,278	4720632
Enel	**5,662**	1,38	5,144	5,784	22698817
Eni	**13,434**	0,93	12,069	14,872	8598385
Ferrari	**248,90**	0,24	202,02	255,83	361473
Finecobank	**13,655**	-1,59	12,843	17,078	2542949
Generali	**18,410**	0,66	16,746	18,810	2012993
Intesa Sanpaolo	**2,309**	-0,82	2,121	2,592	96649986
Italgas	**5,805**	1,93	5,198	5,802	1756028
Leonardo	**10,990**	-0,54	8,045	11,229	2827270
Mediobanca	**9,218**	-0,88	8,862	10,424	1965922
Monte Paschi Si	**1,914**	-1,06	1,819	2,854	4817935
Piaggio	**3,940**	-3,90	2,833	4,080	906547
Poste Italiane	**9,134**	-0,85	8,992	10,298	2414085
Recordati	**39,36**	0,31	38,12	42,13	198888
S. Ferragamo	**16,720**	-0,65	16,233	18,560	150068
Saipen	**1,454**	-1,79	1,155	1,568	26146149
Snam	**5,068**	2,74	4,588	5,051	9775114
Stellantis	**16,114**	-1,98	13,613	17,619	9491339
Stmicroelectr.	**45,67**	-3,97	33,34	48,67	2860851
Telecom Italia	**0,3080**	0,49	0,2194	0,3199	106967482
Tenaris	**12,995**	-1,25	12,780	17,279	2672260
Terna	**7,862**	2,34	6,963	7,850	4734802
Unicredit	**17,740**	-1,16	13,434	19,427	13455930
Unipol	**4,805**	0,29	4,456	5,137	1027611
Unipolsai	**2,350**	0,26	2,174	2,497	912415
NORDEST					
Ascopiave	**2,730**	0,92	2,426	2,842	147949
Autogrill	**6,500**	-0,61	6,451	6,949	379194
Banca Ifis	**13,800**	-0,43	13,473	16,314	173154
Carel Industries	**24,55**	-2,19	22,52	27,04	11603
Danieli	**24,10**	-1,03	21,28	25,83	33655
De' Longhi	**21,28**	0,09	20,73	23,82	69014
Eurotech	**3,070**	-0,81	2,926	3,692	140132
Fincantieri	**0,5640**	-1,40	0,5264	0,6551	1760427
Geox	**1,080**	0,19	0,8102	1,181	160047
Hera	**2,650**	2,16	2,375	2,781	2482731
Italian Exhibition	**2,560**	0,00	2,384	2,590	2000
Moncler	**64,24**	1,01	50,29	64,11	663295
Ovs	**2,468**	-0,16	2,153	2,647	931437
Piovan	**10,050**	-1,47	8,000	10,400	2691
Safilo Group	**1,362**	-2,44	1,291	1,640	188727
Sit	**4,920**	1,44	4,716	6,423	27320
Somec	**28,00**	0,72	27,06	33,56	712
Zignago Vetro	**18,800**	1,29	14,262	18,686	75713

Il nuovo album in uscita il 14 aprile

Il ritorno dei Metallica, epopea hard rock con "72 seasons"

«Un processo di guarigione»: così Robert Trujillo racconta la genesi di "72 Seasons", l'epopea metal in uscita il 14 aprile che segna il ritorno dei Metallica. «Uno dei dischi più importanti del gruppo» dice il bassista spiegando che «ogni nota suonata è una dichiarazione che viene dall'anima e dal cuore di ciò che siamo e di ciò che abbiamo attraversato nell'intero processo». L'album, privo di ballad, è nato infatti in pandemia, dopo l'interruzione a fine 2019 del tour in corso per i problemi con l'alcool del cantante e chitarrista James Hetfield. «72 stagioni. I primi 18 anni della nostra vita che formano - spiega il cantante e chitarrista in una nota - il nostro vero o falso io. Il concetto del "chi siamo" che ci è stato detto dai nostri genitori». L'album scritto da Hetfield, Lars Ulrich e Kirk Hammett si presenta come un invito ad affrontare i propri demoni interiori. Per presentare ai fan il loro dodicesimo album di studio, i Metallica hanno pensato a un Listening Party: la notte del 13 aprile sarà possibile ascoltare al cinema, integralmente, 72 Seasons con un suono immersivo.

L'intervista

Il rapporto con le parole, per Adriano Panatta, assomiglia molto a quello che utilizzava da campione: le alza, le schiaccia, tira la volée poi si lancia e va di dritto e di rovescio. Infallibile. Risposato felicemente da qualche anno, tre figli, e due nipoti, vive tra Treviso, dove ha fondato un club polisportivo, e Roma dove è opinionista a "Dribbling" per RaiSport. Nato nel 1950 a Roma, Panatta, è con Nicola Pietrangeli, suo amico e avversario, una monumentale icona di questo sport. Negli anni Settanta ha vinto tutto e di più. Per questo incontro, il tennis è utilizzato come metafora: una partita affascinante con le sue infinite varianti. Ancora tutta da giocare.

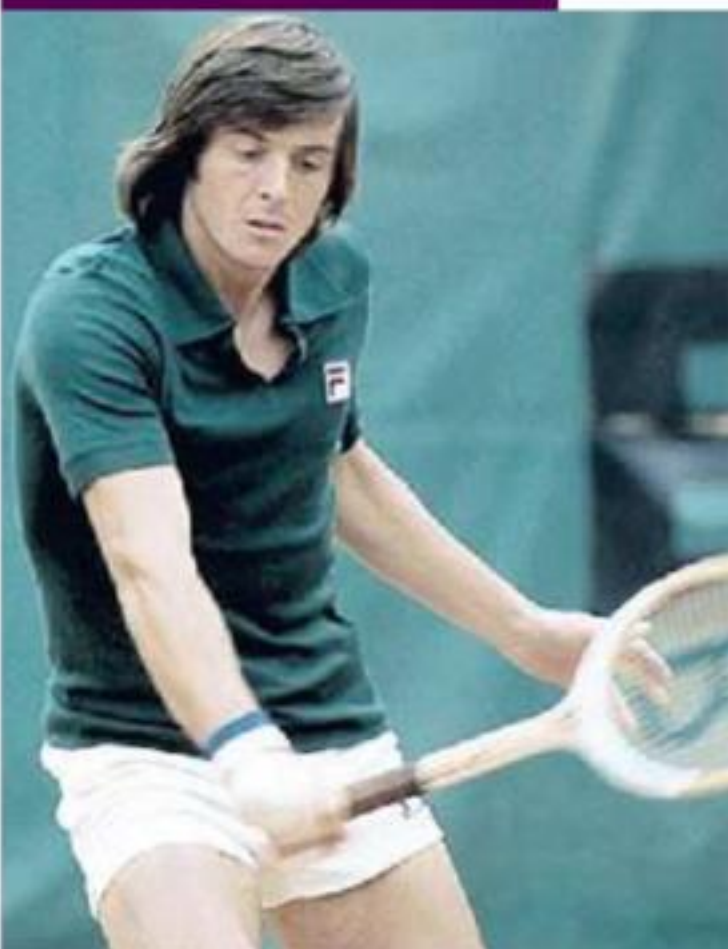
di Paolo Graldi

Adriano Panatta

È tra i più grandi tennisti italiani di sempre «All'epoca ero caruccio e non mi tiravo indietro ma oggi sono innamorato di mia moglie: le devo tutto»

Il campione di tennis e opinionista Adriano Panatta, 72 anni

«Solo l'amore può farti fare match point»

Panatta, lei è opinionista in diversi programmi tv. A che gioco gioca?
«Il mio gioco».
In che cosa consiste?
«Essere me stesso, come lo sono tutti i giorni».
Oggi i campioni sono milionari, ai suoi tempi solo campioni?
«Anche noi guadagnavamo bene, non come adesso, però io non mi sono mai lamentato».
Nadal fa una doccia prima di ogni partita. Lei che cosa faceva prima di entrare in campo?
«Io facevo pipì. Inevitabilmente».
Il piacere della battuta pronta la caratterizza. È come una partita, con le parole al posto delle racchette?
«Sì, è l'improvvisazione. Perché il tennis è improvvisazione, nel senso che ogni palla è diversa dall'altra. E così deve essere anche su un botta e risposta».
Come gestisce lei il rapporto con il tempo che passa?
«Bene, anche se mi girano gli zebedei».
Perché?
«Perché divento vecchio. Inevitabilmente».
La vecchiaia non ha i suoi vantaggi?
«Sì, una parte della vecchiaia a me piace, ma se avessi vent'anni di meno starei meglio».
Che sapore ha la vittoria?
«Agrodolce».
E la sconfitta?
«Agrodolce».
Che cosa le piace delle persone?
«La sincerità, l'onestà e l'ironia».
Che cosa non sopporta negli altri?
«Il contrario delle cose che ho detto».
L'antagonismo sportivo può trasformarsi in qualcosa di più?
«L'antagonismo sportivo nel mio sport, che è individuale, è un confronto tra una persona e un'altra. Non andrei oltre».
Le può dispiacere di battere un avversario che le è simpatico?
«L'avversario è avversario, va battuto. Poi dopo magari ci vado a cena insieme».
Il colpo più temibile, non in campo, ma nella vita?
«È il colpo che non t'aspetti. Che può essere un tradimento. Sì, soprattutto un tradimento».
In che cosa consiste la marcia in più per essere un grande campione?
«La marcia in più è tirare la palla lì e la palla va lì dove vuoi».
Le regole del gioco del tennis potrebbero insegnare qualcosa anche su come gestire la propria vita?
«Tutte le regole dello sport insegnano a migliorarsi nella vita. Primo perché sono regole per cui da bambino impari a rispettarle. Lo sport senza regole sarebbe il caos, come la vita normale».

Panatta in campo negli Anni Settanta

Qual è una regola dello sport più importante delle altre, che fa premio su tutte?
«Essere competitivi, ma avere rispetto dell'avversario».
Qual è nel gioco del tennis la più grande prodezza?
«La prodezza consiste nel riuscire a fare una cosa che non si può fare. E che pochissimi riescono a fare».
Le è capitato qualche volta?
«La famosa Veronica era un colpo che nessuno faceva e che io mi sono inventato così, all'improvviso. Però non era per niente intenzionale: io facevo questa cosa, la palla andava lì, e io facevo il punto.
Nel tennis, lo studio della psicologia dell'avversario che importanza ha?
«Tantissima. Con il linguaggio del corpo io capivo il momento in cui l'avversario aveva qualche défaillance o piuttosto che era in esaltazione».
Nello sport in generale, che cos'è imperdonabile?
«Rubare».
Capita spesso?
«No, adesso non più perché c'è il falco: le tecnologie non consentono più di farlo».
La psicologia del campione di che cosa è fatta?
«30% di consapevolezza, 30% di conoscenza e 40% di follia».
C'è una frase ascoltata nella sua infanzia che l'ha accompagnata per la vita?
«Sì, mio padre mi disse "Ricordati sempre che a volte sei martello, a volte sei incudine"».
Lei si è sentito nella vita più martello o più incudine?
«Tutte e due. L'importante è che quando sei martello, parlo nel campo, "meni", picchi forte. Quando sei incudine c'è l'umiltà di stare lì ed aspettare che passi».
Qual è la più bella parola che le viene in mente?
«Amore».
Un esempio?
«Sono innamorato di mia moglie (Anna Bonamigo, ndr). Mi ha ridato la voglia di fare, di impegnarmi, di scommettere. Una rivoluzione. Le devo tutto. Felicità compresa».
C'è stato un maestro, un punto di riferimento che l'ha guidata negli atti più importanti, non solo in quelli sportivi.
«Mario Belardinelli, che è stato il mio maestro che mi ha insegnato, oltre che come si diventa un giocatore, anche come si diventa un uomo».
L'insegnamento più importante?
«L'umiltà».
Qual è il sentimento nel quale si riconosce di più?
«La generosità, perché il primo ad essere contento sei tu».
C'è una cosa che avrebbe voluto fare e non ha potuto realizzare?
«Prendere due lauree».
Una non basta?
«Io esagero sempre».
I ricordi rappresentano un patrimonio. Che genere di memoria possiede lei?
«Io non ho molta memoria. Le cose importanti non le dimentico mai perché sono impresse con il fuoco nel mio cervello».
Il ruolo delle donne nella sua vita: è disposto a parlarne?
«Non mi sembra un argomento tabù».
Ce ne sono state molte e diverse tra loro. Che tipo di avventure sono state?
«Una diversa dall'altra».
Sono capitate o le ha cercate?
«Il 90% mi sono capitate».
Bello e impossibile?
«Bello, sarebbe presuntuoso dirlo. Diciamo che ero "caruccio" come si dice a Roma. Però non sono mai stato uno impossibile. Non ho mai messo una barriera tra me e una donna, anzi ci sono state delle donne molto meno belle di altre che mi hanno incuriosito molto di più».
Le donne l'hanno aiutata o distratta nella sua vita di campione?
«Né distratto né aiutato. Quando giocavo mi ha aiutato più avere dei figli: io ho avuto figli molto giovane, nati durante la mia carriera, e proprio i figli mi hanno dato un senso di responsabilità maggiore».
La gelosia è un male necessario o un inutile fardello?
«Non ci credo mai agli uomini o alle donne che dicono di non essere gelosi».
Il ricordo più bello e quello più brutto della sua vita?
«Il ricordo più bello quando sono nati i miei figli. Il più brutto della mia vita quando sono morti i miei genitori».
Qual è il valore più importante della vita per lei?
«Ce ne sono tanti, sulla mia tomba - che non avrò - vorrei scritto "Ho fatto quello che ho potuto"».
Che cos'è che la fa ridere di più?
«Il cinismo romano, ad esempio Alberto Sordi. Mi piace l'ironia di Totò, la cattiveria di Edoardo o di Paolo Villaggio, di cui ero fraterno amico. Mi piacciono molto gli adulti che fanno cose comiche un po' infantili, li invidio molto».
Lei si considera un vincente nella vita?
«Io mi considero fortunato, non completamente vincente, perché sarebbe arrogante e presuntuoso dirlo. Forse più vincente che perdente».
Sinner a Miami è esploso, anche se ha perso la finale. Abbiamo trovato un nuovo Panatta?
«Non so se abbiamo trovato un nuovo Panatta perché sono passati 50 anni, ma sicuramente abbiamo trovato un nuovo campione. Sinner è un giocatore completo fra i giovani emergenti. Vedo che avrà un grande futuro. È un campione, questo è sicuro».
In cinque parole chi è davvero Adriano Panatta?
«Sono una persona lunatica, imprevedibile, malinconica, coraggiosa. E poi mi piace molto la discrezione».

IL COLPO PIÙ TEMIBILE? È QUELLO CHE NON TI ASPETTI, UN TRADIMENTO RUBARE È IMPERDONABILE MA NELLO SPORT OGGI È DIVENTATO IMPOSSIBILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolini

Con "Sani" l'autore veneto riprende il filo di "Vajont" e sul tema dell'acqua arriva a raccontare la siccità e le nuove crisi. «Il peso della politica nelle decisioni non è più sufficiente a produrre cambiamenti»

«Le persone? Migliori di chi oggi le governa»

ATTORE AUTORE
Marco Paolini, 67 anni, originario di Belluno ha raggiunto la fama con "Vajont"

L'INTERVISTA

"Sani" è un saluto, ma è diverso da "Ciao". E per Marco Paolini - che l'ha scelto come titolo per uno spettacolo - è un segno del cambiamento in atto. «Avevo paura che fosse una consolazione dopo pandemia, invece sta cambiando senso», dice l'artista, che nella tournée in grandi spazi pensata per raggiungere un ampio pubblico ha fatto 120 date.

Ma come e perché è cambiato questo lavoro?

«"Sani" è un manifesto del nostro progetto "La Fabbrica del mondo" ed è costruito su una serie di racconti che si è evoluta nel tempo. Oggi incomincia con la domanda del "Vajont": "Quanto pesa un metro cubo d'acqua?" e si chiude con quella cruciale: "Quanto vale un metro cubo d'acqua?". La prima ha una risposta, la seconda no e uno dei nodi che si toccano è quello dell'attuale crisi idrica. Questo perché - come dice il sottotitolo "Teatro tra parentesi" - è impossibile sottrarre questo lavoro dalla pressione del contesto. Quando siamo partiti c'era ancora il lockdown, ma non c'erano la guerra e la siccità».

È allora un lavoro sullo stato di crisi?

«In realtà mette assieme racconti su crisi più piccole e non vogliamo per forza cavalcare la cronaca, ma cerchiamo di suggerire la differenza tra crisi ed emergenza, cessata la quale torna tutto come prima. Invece non funziona così».

E come funziona?

«Proponiamo di ragionare come i costruttori di cattedrali medievali, con la necessita di un disegno per il futuro. Che può essere l'Agenda 2030 dell'Onu, ma presa sul serio. E questo significa ribellarsi al destino, accelerare sulla transizione perché il prezzo da pagare è troppo alto. E non può essere il Pil l'unico bilancio possibile».

Una ribellione che non delega alla politica?

«Oggi il peso della politica nelle decisioni è insufficiente a produrre cambiamenti. I nuclei di potere non sono eleggibili e le democrazie mostrano una grande fragilità nel consenso. Invece, come nelle cattedrali medievali, servono visioni più lunghe. L'ultimo esempio è stata la ricostruzione nel secondo dopoguerra e lo sarebbe il progetto della casa comune europea, se non ci fossimo fermati al pianterreno (finanziario) per poi lasciare il resto incompiuto. Oggi l'Europa sembra un condominio bloccato da un abuso edilizio».

E il teatro cosa può fare?

«Non può limitarsi a produrre empatia, a farti sentire a posto perché una sera hai condiviso una presa di coscienza. Deve essere piuttosto una scuola di ribellione».

Come si declina la ribellione?

«Non per tribù, per negazioni, per insoddisfazioni. La ribellione non deve solo spaccare, ma far vedere un disegno. Langer diceva che la transizione ecologica passa per una conversione ecologica, ovvero se appare socialmente desiderabile. Oggi credo che l'artista non possa solo veicolare un messaggio, per questo cerco di costruire reti di persone che condividano le stesse preoccupazioni. E l'aria sta cambiando».

In che senso?

«Oggi ho la netta sensazione che le persone siano migliori di chi le governa. Non parlo di concetti vecchi come destra o sinistra, ma di un'intera classe dirigente. Oggi sento energie e progettualità in movimento, che non guardano solo al business. Raschiando il fondo del neoliberismo, credo stia maturando una nuova consapevolezza del fatto che assieme si possa cambiare. È un fenomeno carsico che può fare la differenza e che risuona soprattutto nell'Europa del sud, del Mediterraneo. Le cose che dicono papa Francesco o Mattarella muovono in questa direzione».

Serve un senso di comunità?

«Serve qualcosa che si inserisca tra pubblico e privato e la gestione dei beni comuni presuppone una ridefinizione delle comunità. Però come artista non voglio vendere sogni, ma raccontare esperienze che aiutino a cambiare rotta».

Come avviene la svolta?

«Facendo diventare virali le narrazioni "giuste", trasformando le basi scientifiche in sentire comune, per non giocare sempre su scelte di profitto. E con "Sani" cerchiamo di raccontare questa transizione con la leggerezza della musica e del racconto».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIBELLIONE NON DEVE SOLO SPACCARE MA FAR VEDERE UN DISEGNO CREDO CHE L'ARIA STIA CAMBIANDO

NON ESISTE SOLO IL PIL SENTO ENERGIE E PROGETTUALITÀ IN MOVIMENTO CHE NON GUARDANO AL MERO BUSINESS

Guggenheim i sei Picasso in mostra 50 anni dopo

ARTE

In occasione dell'anniversario della morte di Pablo Picasso (1881-1973), scomparso l'8 aprile di cinquant'anni fa, la Peggy Guggenheim di Venezia espone tutte le opere dell'artista spagnolo acquistate dalla mecenate americana tra gli anni '30 e '50 del secolo scorso. Agli inizi del Novecento Picasso e l'artista francese Georges Braque sviluppano il Cubismo, un approccio rivoluzionario alla rappresentazione della realtà che cambia il corso dell'arte moderna. Le sei opere di Picasso oggi presenti nella collezione Guggenheim spaziano dal 1911, con il capolavoro "Il poeta", al 1939, con "Busto di uomo in maglia a righe", e riflettono l'evoluzione del linguaggio visivo dell'artista.

"Il poeta", che si può ammirare nella sala dedicata alle opere cubiste e futuriste di palazzo Venier dei Leoni, è una tela emblematica del primo sviluppo del Cubismo analitico, in cui il soggetto viene frammentato in molteplici punti di vista sovrapposti all'interno di un unico piano pittorico. Una fase successiva, denominata Cubismo sintetico, è caratterizzata dall'uso del papier collé ed è ben rappresentata da "Pipa, bicchiere, bottiglia" di Vieux Marc (1914), collage esposto accanto a "Il poeta". Nella sala d'ingresso si incontrano due altri capolavori; "Lo studio" (1928) e "Sulla spiaggia" (1937). Nel primo, una veduta dello studio dell'artista, Picasso confonde l'identità delle "figure" proposte. La grande tela "Sulla spiaggia" ricorda invece le figure antropomorfe dai volumi esageratamente accentuati, dalla consistenza quasi scultorea e inserite in paesaggi marini, tipiche di alcune sue opere eseguite fra la fine degli anni '20 e gli inizi degli anni '30. Non manca nella collezione il richiamo al tema della guerra civile spagnola, caro all'artista, che emerge ne "Il sogno e la menzogna di Franco" (1937) e in "Busto di uomo in maglia a righe" (1939).

Faro dell'Antitrust su Meta un'istruttoria sul caso Siae

IL CASO

Svolta nello scontro tra Siae e Meta nato in seguito al mancato accordo tra le due società sul rinnovo della licenza - scaduta a dicembre - che regolava la presenza delle canzoni protette dalla società italiana degli autori e degli editori su Instagram e Facebook. L'Antitrust, l'autorità garante della concorrenza e del mercato, ha aperto ieri un procedimento a carico di Meta per abuso di dipendenza economica: la società di Mark Zuckerberg potrebbe aver abusato dello squilibrio contrattuale di cui beneficia chiedendo a Siae di accettare un'offerta economica inadeguata, senza però fornire le opportune informazioni per valutarne l'effettiva congruità. Era stato il presidente della Siae Salvatore Nastasi, la scorsa settimana, durante l'audizione davanti alle commissioni riunite Cultura e Trasporti della Camera, a denunciare: «Quelli di Meta si sono comportati come un dittatore nordcoreano, abbiamo chiesto dei dati e non ce li hanno voluti fornire». «La trattativa si è interrotta per la natura dell'importo chiesto da Siae, 4 volte superiore a quello concordato fino al 2022», era stata la replica di Meta, affidata al responsabile degli affari istituzionali della società, Angelo Mazzetti. L'Antitrust, insieme all'istruttoria, ha avviato anche un procedimento cautelare: una decisione che potrebbe accelerare i tempi per il ritorno della musica su Instagram e Facebook. «Fondamentale per noi è anche la richiesta dell'Autorità a Meta di riattivare immediatamente i contenuti musicali che sono stati rimossi danneggiando gli autori ed editori italiani», esulta ora il presidente della Siae Salvatore Nastasi.

LO SCENARIO

Secondo l'Antitrust, infatti, l'interruzione della negoziazione tra Meta e Siae potrebbe avere gravi ripercussioni sulle dinamiche competitive tra i diversi soggetti che compongono la filiera dei mercati dell'intermediazione dei diritti d'autore delle opere musicali, coinvolgendo anche gli autori rappresentati da altre società che sono però contitolari dei diritti insieme ad autori tutelati da Siae. A partire da Soundreef, che ha sostenuto di aver «collaborato attivamente» con Meta, tanto che i brani scritti dagli autori da loro amministrati - da Ultimo a Rkomi, passando per i Boomdabash e i Pooh - sono già tornati sui social. E comportare, di conseguenza, un danno per i consumatori: «È evidente che, indipendentemente dall'intervento di oggi dell'Antitrust, alla fine servirà comunque un processo di negoziazione tra le parti», afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Di fronte alla decisione dell'Antitrust, Meta fa sapere: «Siamo pronti a collaborare per rispondere alle richieste dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato». Già oggi è previsto un incontro presso il ministero della Cultura. Plauso bipartisan da parte della politica: «La decisione conferma la necessità di favorire in tempi rapidi un accordo tra le parti che tenga conto della valutazione trasparente e condivisa dell'effettivo valore del repertorio», dichiarano i componenti della commissione Cultura della Camera.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCEDIMENTO APERTO PER ABUSO DI «DIPENDENZA ECONOMICA» DOPO LA ROTTURA DELLA TRATTATIVA

Cinema Rese note le cause della morte

Raquel Welch aveva l'Alzheimer

Raquel Welch soffriva di Alzheimer. Lo rivela Entertainment Tonight citando il certificato di morte dell'attrice - considerata tra le più grandi sex symbol di Hollywood nella sua stagione d'oro - scomparsa il 15 febbraio a 82 anni. Il documento parla di arresto cardiaco e cita la patologia (mai resa pubblica) come causa scatenante della morte.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Dopo sei mesi di assenza ritorna la pagina sui giochi in una nuova veste grafica in cui si racconterà il mondo dei sogni, i suoi significati e la numerologia legata anche alle ricette culinarie e alla poesia

L'eredità di Mario I "suoi" numeri

LA RUBRICA

Sono passati già sei mesi da quando il mio amatissimo Mario è scomparso e la parola "scomparso" si addice perfettamente perché pur essendo sanissimo una mattina come tante altre, precisamente il 15 settembre, si è alzato normalmente ed improvvisamente il suo cuore ha smesso di battere.

Oggi, dopo questi mesi di tristezza, ho deciso grazie all'insistenza di tantissimi e affezionati lettori della sua rubrica a prendere in mano tutti i suoi appunti già pronti per essere pubblicati nonché tutto il materiale che aveva preparato per far stampare il suo terzo libro che doveva raccontare il mondo dei sogni e delle interpretazioni cabalistiche.

Chi seguiva Mario su questa pagina lo aveva spesso sollecitato a parlare di questi fenomeni onirici tanto affascinanti. Negli anni si era molto documentato. Aveva approfondito l'argomento studiando la storia dell'interpretazione dei sogni nelle varie culture dall'antichità a oggi.

Tutti questi appunti, frutto di anni di ricerca, li riporterò un po' alla volta di settimana in settimana fedelmente su questa pagina trattando come di consueto anche fatti curiosi, storici, di tradizione popolare e superstiziosa riguardanti le feste le scadenze del calendario, le leggende, senza dimenticare la numerologia e segni zodiacali.

RICETTE

Trascriverò una ad una le sue ricette di cucina Veneziana e Veneta antiche e attuali, tanto amate da lettrici e lettori più molte poesie in rima, alcune in dialetto veneziano, che aveva raccolto dalla sua carissima cugina Wally, dal compianto Mario Caprioli e da altri poeti in vernacolo. La bellezza della continuità di questa rubrica sarà il suo ricordo ma soprattutto la sua presenza come se fosse qui con noi tutti i giovedì.

"Se no piove sue palme, piove sui vovi" recita un popolare detto veneziano. Perciò, considerato che a Venezia e parte del Veneto domenica scorsa domenica delle palme ha piovuto anche se per poco, domenica di Pasqua dovrebbe essere baciata dal sole.

Il termine Pasqua deriva da Pesah, parola ebraica che significa "passare oltre". E' una delle festività più importanti per i cristiani perché celebra la resurrezione di Gesù che si è fatto Redentore sconfiggendo la morte.

PASQUA

Questa ricorrenza non ha una scadenza fissa nel calendario perché dipende dalla luna.

La chiesa ha deciso che si festeggia sempre la domenica successiva alla prima luna piena dopo l'equinozio di primavera, perciò viene di norma fissata tra marzo e aprile. Infatti, a seconda della data di cadenza, si usa dire "Pasqua alta o Pasqua bassa". Tante le tradizioni legate a questa importante ricorrenza e già durante il lungo periodo della Serenissima a Venezia si utilizzava scambiarsi uova di gallina dipinte.

L'utilizzo delle uova deriva dalla cultura orientale dove da sempre è considerato il simbolo della vita e della rigenerazione che in questo caso rispecchia la vittoria della vita sulla morte.

Uova poi che in Veneto si è passati ad usarle in molte ricette Pasquali come nella "fugassa" e nella pasta fresca. Infatti "no xe Pasqua sensa fugassa" o anche "alleluia, alleluia e tagiadee se desgarbuia".

I NUMERI

Con gli auguri più cari a tutti gli affezionati lettori di una Pasqua serena e di Pace si gioca 33-90-15-13 e 80-45-8-35 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 5-41-17 e 23-31-65 con 23-9-4 su Venezia, Roma e Tutte. Infine una buona giocata dalla data di ieri perché proprio il 5 di aprile del 1734 veniva effettuata a Venezia la prima estrazione pubblica del Gioco del Lotto! Da gioco clandestino, da questa data è gestito direttamente dal governo. I numeri estratti per la prima volta furono (buoni da giocare anche oggi) 44-30-77-66-19 con ambo, terno, quaterna e cinquina su Venezia e Tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN... TAVOLA

"Fugassa de Pasqua» A Venezia si fa così

LA RICETTA

Ecco servita la "Fugassa de Pasqua venessiana", un dolce della tradizione molto amato dai veneziani e non solo che si serve in tavola proprio in occasione della santa ricorrenza.

Questa nei dettagli la preprazione. Sciogliere 20 grammi di lievito di birra fresco in 1/4 di latte tiepido, aggiungere poi 400 grammi di farina 00 setacciata, più 3 tuorli d' uovo, 125 grammi di zucchero, 100 grammi di burro fuso, la buccia di un limone grattugiata e un po' di sale.

Si mescola il tutto molto bene e poi si mette a lievitare coperta con un tovagliolo per 12 ore.

Quando sarà ben gonfia si lavora ancora un poco e poi si passa in uno stampo tondo molto alto e ben imburrato (meglio ricoprirlo con carta da forno). Lasciare lievitare ancora due ore prima di metterla in forno a 180 gradi per 40/50 minuti finché sarà ben dorata. Fare la prova cottura con uno stuzzicadenti lungo appena sfornata, poi ricoprirla di zucchero in granella: 23-17-38-69 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

UN DOLCE DELLA TRADIZIONE MOLTO AMATO E PROTAGONISTA IN TAVOLA

LA VIGNETTA di Ciaci

Il papà, significa bisogno di protezione

IL SOGNO

"I sogni son desideri di felicità, nel sogno non fai pensieri; ti esprimi con sincerità". Recitava una canzonetta dal film Cenerentola di Walt Disney. I sogni si ritiene siano pensieri notturni che vanno dove vogliono ma sui sogni si sono scritti mari d'inchiostro con milioni di teorie. Nell'antichità il sogno rappresentava la porta tra il mondo terreno e quello divino, e che recassero messaggi dall'aldilà. In moltissime culture si decidevano cose importantissime in base ai sogni premonitori e gli indovini e sacerdoti che li interpretavano erano considerati sacri. Per esempio sognare dell'acqua è generico perchè se pulita ha un significato, se sporca un altro, se ghiacciata un altro ancora. Nelle prossime settimane descriverò di volta in volta proprio il significato onirico del soggetto come veniva interpretato anticamente ma riportato ai giorni nostri in maniera meno categorica. Alcune cose sono entrate poi nella cultura popolare come il fatto che "sognare il papà" è molto positivo e significa bisogno di protezione. 39-18-70 e 72-61-49 con 43-58-56 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A CONEGLIANO, Mia affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331.9976109

A MONTEBELLUNA, Viviana, donna matura spagnola, appena arrivata in città, coccolona, strepitosa, cerca amici per momenti di indimenticabile relax. Tel. 334.2358991

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377.8140698

A PAESE, Sara, favolosa signora, appena arrivata, coccolona, dolcissima, gentile e disponibile, tutto i giorni. Tel. 338.1050774

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel. 333.9561145

A QUINTO (Tv) Emilia, favolosa signora, da pochi giorni in città, cerca amici distinti, per momenti di relax indimenticabili.Tel. 331.8926250

PORCELLENGO DI PAESE, Sofia, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331.4833655

A MESTRE (Centro) Silvia, signora italiana, classe, dolcezza, fascino, riservatezza, cerca amici, solo italiani, No An. Tel. 338.1040410

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, bellezza statuaria appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 353.3623114

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel. 340.9820676

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Instabilità al Sud e in Sicilia, ampie schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Tempo in parziale peggioramento sul Veneto, con piogge intermittenti sulle aree alpine e prealpine tra pomeriggio e sera. Asciutto in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento, con piogge intermittenti tra pomeriggio e sera, pi[illegible] frequenti sulle aree alpine, precipitazioni più contenute sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in parziale peggioramento, con piogge intermittenti sulle aree alpine e prealpine tra pomeriggio e sera. Asciutto in pianura. Temperature in rialzo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	6	17
Bolzano	6	17	Bari	9	14
Gorizia	3	15	Bologna	7	17
Padova	6	17	Cagliari	9	19
[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	6	16
Rovigo	[illegible]	17	Genova	10	13
Trento	6	17	Milano	7	14
[illegible]	3	15	Napoli	9	17
Trieste	[illegible]	13	Palermo	9	16
Udine	4	15	Perugia	4	13
Venezia	[illegible]	14	Reggio Calabria	10	16
[illegible]	8	16	[illegible]	[illegible]	16
Vicenza	4	16	Torino	5	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 TG1 Informazione
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Francesco Vicario, Isabella Leoni. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello
23.35 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.20 RaiNews24 Attualità

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **1917** Film Guerra. Di Sam Mendes. Con George MacKay, Dean-Charles Chapman
23.25 Stasera c'è... il meglio Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.35 I Lunatici Attualità

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro
16.05 In cammino Attualità
16.50 La Prima Donna che Società
16.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentario.

Rai 4
6.20 Bones Serie Tv
7.00 Private Eyes Serie Tv
8.30 Hudson & Rex Serie Tv
10.00 Elementary Serie Tv
10.45 The Good Fight Serie Tv
12.20 Bones Serie Tv
13.50 Criminal Minds Serie Tv
14.35 In the dark Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Steve Boyum. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Azione
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Senza freni Film Azione
2.30 The Good Fight Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.30 Bones Serie Tv

Rai 5
6.00 L'attimo fuggente Documentario
6.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.30 L'Attimo Fuggente Documentario
8.00 Art Night Documentario
9.00 Camera con vista Viaggi
10.00 L'inconorazione di Dario Musicale
12.40 Art Night Documentario
13.30 L'Attimo Fuggente Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Ruy Blas Teatro
17.55 Concerto Pappano Sciarrino Bach Musicale
19.10 Visioni Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.25 Camera con vista Viaggi
21.15 **Il tabarro e Il castello del principe Barbablù** Musicale
23.45 Rock Legends Documentario
0.30 Hip Hop Evolution Musicale
1.20 Rai News - Notte Attualità
1.25 Art Night Documentario

Rete 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 La stella di latta Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 Energie In Viaggio Show

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Un altro domani Soap
16.45 Un altro domani Soap
17.05 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **La mia banda suona il pop** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Christian De Sica, Diego Abatantuono
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Basilicata Coast to Coast Film Commedia

Italia 1
6.05 Trial & Error Serie Tv
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Iron Man 3** Film Azione. Di Shane Black. Con Robert Downey jr., Don Cheadle
23.55 Scream 2 Film Horror
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.10 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 Ciaknews Attualità
6.40 Kojak Serie Tv
7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.15 Il grande colpo di Surcouf Film Avventura
10.20 Atto di forza Film Fantascienza
12.40 Lost River Film Drammatico
14.40 Hollywood Homicide Film Azione
17.05 Big Eyes Film Biografico
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione. Di Rob Cohen. Con Sylvester Stallone, Claire Bloom, Vanessa Bell Calloway
23.25 Il castello Film Drammatico
1.55 Lost River Film Drammatico
3.25 Ciaknews Attualità
3.30 Big Eyes Film Biografico
5.10 Celebrated: le grandi biografie Documentario

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia 6 Talent
15.45 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 Grandi progetti Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **The Nightwatcher - Il vendicatore** Film Azione. Di Gustavo Bonafé. Con Kiko Pissolato, Tainá Medina, Samuel de Assis
23.30 Gola profondissima Documentario
0.30 Cam Girlz Documentario

Rai Scuola
10.45 Oasi
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 I segreti della fisica quantistica Rubrica
13.30 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
14.20 Memex Rubrica
14.50 Le serie di RaiCultura.it
15.00 #Maestri P.28
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Progetto Scienza
16.30 Progetto Scienza 2022
17.30 I segreti del colore
18.00 Digital World Rubrica
18.30 Invito alla lettura 2

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Life Below Zero Documentario
9.05 La febbre dell'oro Documentario
12.00 I pionieri dell'oro Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 I pionieri dell'oro Doc.
1.05 Moonshiners: la sfida Cucina

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Il donatore perfetto Film Thriller
15.45 Il filo dell'amore Film Commedia
17.30 Una guida per innamorarsi Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
24.00 Free Guy - Eroe per gioco Film Commedia

NOVE
9.40 Torbidi delitti Documentario
13.20 Vicini assassini Doc.
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.05 Faking It - Bugie o verità? Attualità
0.35 Border Security: niente da dichiarare Documentario

7 Gold Telepadova
10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Immagini Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film: Si può fare amigo Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Community Fvg Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Economy Fvg Rubrica
22.00 Palla A2 Rubrica
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
9.30 In Forma Rubrica
10.00 Magazine Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Live Sport
16.00 Tg News 24 News Live Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Sport
18.30 Tmw News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Live Informazione
20.30 Digital Talk Attualità
21.15 Agenda 2023 Attualità
22.30 Tg News 24 News Live Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Piena di oggi ti coinvolge in prima persona, inducendoti a lasciare tutto il resto in secondo piano per concentrarti interamente sulla relazione con il partner. La precedenza assoluta sarà per l'**amore**, che nella sua sfaccettatura romantica ha molto da darti in questa giornata. La configurazione porta con sé qualcosa di esagerato, goditi questo momento particolare, con tutti i suoi eccessi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con grande insistenza, la configurazione mette l'accento sul **lavoro**, invitandoti a dare il massimo, come se non ci fosse un domani. È vero che le circostanze sono piuttosto favorevoli, ma ricorda che la tua forza viene dalla costanza. Anche perché vari elementi ti inducono ad adottare una velocità più moderata e continua, dalla quale potrai ricavare grandi benefici. Ascolta le parole di un amico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ha vari regali in serbo per te, anche se forse non sarà immediatamente evidente la loro importanza. Lascia che le cose si facciano, nel **lavoro** alcuni nodi si sciolgono e altri acquistano valenze positive che non avresti immaginato. In **amore** si creano condizioni particolarmente favorevoli a un incontro gioioso e che ha qualcosa di particolarmente esaltante. Accetta i doni che ricevi!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi nel **lavoro** la configurazione ti pone di fronte a una scadenza importante, avrai modo di metterti pienamente in luce e di raccogliere risultati che ti fanno onore. L'entusiasmo di cui fai prova nel portare avanti i tuoi impegni gioca a tuo favore, ma evita di esagerare. A volte il troppo stroppia e sarebbe un peccato. Goditi i tuoi meritati successi e lascia anche uno spazio al divertimento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sei irrequieto e hai una gran voglia di muoverti, partire, cambiando aria, ambiente e persone che hai attorno a te. Approfitta se puoi di questi giorni per prendere il largo e rinnovare la visione che hai delle cose. Anche perché in questo momento la situazione nel **lavoro** è molto più favorevole. Le soluzioni di cui eri alla ricerca si concretizzano e puoi finalmente permetterti maggiore leggerezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le questioni di natura **economica** monopolizzano la tua attenzione, anche se forse la configurazione tende a ingigantire le cose, dandoti una percezione un po' sproporzionata. Si aprono delle opportunità interessanti, che vale la pena di prendere seriamente in considerazione. Finalmente qualcosa si sta muovendo e potresti ricevere delle somme che si sbloccano, favorendo la soluzione dei tuoi dilemmi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Percepisci con intensità la Luna Piena nel tuo segno, che tende a ingigantire la tua percezione delle cose, a renderti più emotivo e forse anche un po' lunatico. La configurazione è positiva per te, apre tante porte e ti favorisce specialmente negli incontri, creando premesse interessanti anche a livello professionale. Anche se, vista la tua natura romantica e sentimentale, l'**amore** è protagonista.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Si creano circostanze molto particolari per te nel settore del **lavoro**, grazie alle quali riesci a superare alcune resistenze e a organizzare le cose in accordo con i tuoi desideri. Il tuo impegno ti garantisce successo in quello che fai, grazie anche a un consistente supplemento di fortuna, che aiuta gli audaci come te. Goditi gli onori del tuo operato anche se preferiresti restare in disparte...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ha in serbo qualcosa di davvero speciale per te, qualcosa che ti rende euforico e ti mette di ottimo umore. Questo genera da parte tua un atteggiamento vincente, grazie al quale avrai numerose gratificazioni. Cavalca la generosità che ti caratterizza e lasciati portare dall'ondata di entusiasmo e di creatività. L'**amore** ti riserva piccole e grandi gioie, tutte pienamente meritate.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di questa Luna Piena in Bilancia ha per te qualcosa di impegnativo, specialmente a livello professionale. Nel **lavoro** sarai chiamato a impegni che ti espongono più del solito. Questo potrebbe risultare stancante, anche se i risultati ci sono e puoi esserne giustamente orgoglioso. Ottima la situazione per quanto riguarda l'amore, goditi al meglio la dimensione più privata e intima.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il buonumore generalizzato che ti regala questa Luna Piena è una sorta di festa. Forte della leggerezza che è tornata a regnare nella tua vita, ti apri alla socialità e al piacere che deriva dagli scambi con altre persone. Hai una gran voglia di viaggiare, partire, cambiare aria, approfitta di queste giornate per esplorare nuovi mondi. Ottime prospettive per il **lavoro**, le cose iniziano a quagliare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti è favorevole, soprattutto dal punto di vista **economico**, settore nel quale ti senti più sicuro anche nell'ipotesi di fare investimenti di una certa entità. Ma sono tante le corde al tuo arco in questi giorni, anche dal punto di vista affettivo i pianeti ti regalano momenti piacevoli, che hanno su di te un effetto molto rassicurante. Ti scopri più forte e anche più resiliente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	73	71	65	62	30	53	90	52
Cagliari	17	98	21	57	29	48	45	47
Firenze	86	50	72	46	69	46	81	44
Genova	60	85	51	56	40	56	25	56
Milano	6	85	39	72	34	70	76	66
Napoli	27	53	49	42	40	42	5	42
Palermo	60	61	90	57	77	47	56	47
Roma	23	149	69	88	68	78	31	52
Torino	3	82	80	74	7	51	47	50
Venezia	38	91	69	59	89	58	28	58
Nazionale	67	76	10	67	78	66	86	62

WITHUB

Sport

CALCIO

Ceferin rieletto presidente Uefa Gravina vice

Il presidente della Figc Gabriele Gravina ieri a Lisbona è stato nominato vicepresidente dell'Uefa assieme al la gallese Laura McAllister: «Ringrazio Ceferin e i colleghi della Uefa. In questi ultimi anni abbiamo lavorato per lo sviluppo del calcio europeo, facendo squadra e affrontando temi di estrema complessità». Rieletto alla presidenza fino al 2027 - per acclamazione - Aleksander Ceferin, che dal palco ha attaccato ancora la Superlega: «Ci sono tentativi di creare nuovi modelli in conflitto con quello europeo».

«RAZZISTI FUORI A VITA»

LA POLEMICA

MILANO Gli insulti razzisti nei confronti di Lukaku, durante la semifinale di andata di Coppa Italia in casa della Juventus, hanno macchiato il derby d'Italia. Ed è forte, anzi fortissima, la presa di posizione della Lega serie A: «Pochi personaggi presenti sugli spalti non possono rovinare lo spettacolo del calcio e non rappresentano il pensiero di tutti i tifosi e appassionati allo stadio, che per fortuna condividono i valori più alti dello sport». Un tono deciso, di chi non arretra di un centimetro davanti a questa piaga: «Le Società di A sapranno individuare i colpevoli, escludendoli a vita dai propri impianti». Chi gli sta vicino, racconta di un Lukaku molto amareggiato per quanto accaduto. Ed è stato lo stesso attaccante nerazzurro a postare il suo pensiero sul proprio profilo Instagram («fanc... al razzismo», la sua presa di posizione, netta e chiara), ricordando quanto successo nel 2019, nella sua prima esperienza all'Inter, a Cagliari. Anche allora fu preso di mira mentre si apprestava a battere un rigore.

PRESE DI POSIZIONE

Romelu ha avuto subito l'appoggio dell'Inter: «Siamo fratelli e sorelle del mondo», l'inizio del comunicato del club di viale Liberazione. «Il calcio e lo sport devono essere non solo un veicolo di emozioni, ma anche di valori chiari e condivisi, che nulla hanno a che fare con quanto visto negli ultimi minuti della semifinale di Coppa Italia a Torino, Juventus-Inter. Per questo ribadiamo tutto il nostro appoggio, il nostro affetto e la nostra solidarietà a Romelu Lukaku, come il mondo del calcio sta facendo da più parti in queste ore. Forza Rom, siamo con te!», si legge. Mentre la Juventus fa sapere di collaborare «con le forze dell'ordine per individuare i responsabili di gesti e urla razzisti». Anche in questo caso nei confronti dei responsabili sarà applicato il "Codice di Gradimento", codice che prevede la messa al bando dal proprio impianto in caso di violazione delle norme di condotta. Più polemico, invece, Fagioli: «Quando a San Siro urlavano zingaro a Kostic e Vlahovic invece andava bene vero?», ha twittato, facendo riferimento alla sfida di campionato del 19 marzo. Ma cosa accadrà adesso? Si va verso la squalifica di un turno della curva bianconera per i cori razzisti, con pena sospesa per un anno (se succede nuovamente, stop di due giornate). Come accaduto a quella della Lazio.

L'esultanza di Romelu Lukaku con il Belgio il 24 marzo e la stessa di due giorni fa a Torino: l'arbitro ha frainteso

▶Dopo gli insulti a Lukaku, netta presa di posizione delle società La Lega di Serie A: «Individueremo i colpevoli e li escluderemo»

DOMANI I PRIMI PROVVEDIMENTI: SI VA VERSO LA SQUALIFICA DI UN TURNO CON LA CONDIZIONALE PER IL SETTORE COINVOLTO

SQUALIFICA A LUKAKU

Resta l'espulsione – per doppia ammonizione – di Lukaku, dopo l'esultanza per il rigore dell'1-1. «È stata fraintesa l'esultanza di Romelu», le parole di Simone Inzaghi. Un'esultanza con il saluto militare con la mano destra alla fronte e l'indice della mano sinistra sulla bocca in segno di silenzio. Esattamente come quella con il Belgio in occasione del primo gol contro la Svezia (24 marzo). Quel gesto era dedicato al compagno Doku che a volte festeggia così e out a marzo per infortunio. Così la curva della Juventus, che lo aveva già preso di mira dopo il fallo su Gatti (che gli era costato il primo giallo), ha interpretato il comportamento dell'ex Chelsea come una provocazione. Come un modo di zittirla. E ha frainteso anche l'arbitro Massa che ha ammonito per la seconda volta l'attaccante, considerando provocatoria l'esultanza di Lukaku, ma molte altre volte, in circostanze analoghe, si è lasciato correre. Con lo stesso metro di giudizio, per esempio, anche Rafael Leao, che a Napoli ha fatto una boccaccia verso il pubblico, ha rischiato di essere sanzionato. «Spero che la seconda ammonizione si possa togliere come già accaduto a Lookman», ha concluso Inzaghi. Il 9 ottobre, durante Udinese-Atalanta, il nigeriano venne ammonito dopo aver esultato mimando un binocolo davanti agli occhi (facendo il mimo del proprio cognome). L'arbitro Doveri, interpretando come offensiva la celebrazione perché avvenuta davanti allo spicchio dei tifosi della squadra di casa, gli sventolò il giallo. Che, contrariamente a quanto dichiarato da Inzaghi, non fu mai tolto al giocatore dell'Atalanta.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTER ACCANTO AL SUO ATTACCANTE: «RIBADIAMO TUTTO IL NOSTRO AFFETTO E LA SOLIDARIETÀ A ROMELU»

Addio a Gori la "spalla" con numeri da record

AL CAGLIARI Sergio "Bobo" Gori

LA SCOMPARSA

Sergio non lo chiamava nessuno. Gori era semplicemente Bobo, l'attaccante che tra pochi eletti è finora riuscito a vincere quattro scudetti con tre maglie diverse (gli altri sono Giovanni Ferrari, Filippo Cavalli, Pierino Fanna, Aldo Serena e Attilio Lombardo). Quel nomignolo che l'accompagnerà per sempre glielo diede Giorgio Barsanti, calciatore dell'Inter negli Anni '40 quando lo vide nella culla. Bobo Gori se n'è andato a 77 anni nel letto della MultiMedica a Sesto San Giovanni dov'era ricoverato da un paio di settimane. Nato a Milano, di origini toscane, veniva da una famiglia benestante e il padre Pietro era il proprietario di un ristorante meneghino covo di interisti, quasi fosse un segno premonitore di quel che sarebbe successo al figlio che, dopo la trafila nel vivaio nerazzurro, s'è cucito addosso lo scudetto con la grande Inter di Helenio Herrera (che lo fece esordire in A) nel 1965 e '66, il Cagliari di Manlio Scopigno e Gigi Riva nel '70 e la Juve di Giovanni Trapattoni nel '77, aggiungendo due coppe Intercontinentali (Inter '64 e '65), la Coppa dei Campioni (Inter '65), la Coppa Uefa (Juve '77). Quando si faceva la storia del nostro calcio, lui c'era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fifa alza la voce: «È inaccettabile» Abodi: «Le offese sono insopportabili»

LE REAZIONI

MILANO L'ennesimo episodio di razzismo ha fatto arrabbiare Gianni Infantino, presidente della Fifa, che da anni cerca di combattere questa piaga. «È semplicemente inaccettabile vedere gli insulti razzisti rivolti dagli spettatori a Romelu Lukaku, attaccante dell'Inter, durante la partita di Coppa Italia contro la Juventus a Torino il 4 aprile», si legge nel comunicato del massimo organismo mondiale. «Le vittime di questi abusi devono essere sostenute e i responsabili puniti severamente da tutte le autorità. Nel calcio dobbiamo garantire l'applicazione di severe sanzioni sportive per far fronte a tali incidenti e per fungere da deterrente», in sintesi la seconda parte del comunicato. Anche dal Belgio e dall'Anderlecht, squadra nella quale è cresciuto, è arrivata solidarietà nei confronti di Lukaku: «Tutti con te Rom», il messaggio, in italiano, del club. E De Bruyne, suo compagno di Nazionale, ha aggiunto un cuoricino nel ripostare il messaggio di Roc Nation. Così come ha espresso il suo pensiero anche Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani: «Il #razzismo è insopportabile ovunque, tanto più su un campo di calcio, su qualunque campo di calcio, a partire dagli stadi di #Roma, #Torino #Milano #Monza #Bergamo #Cremona #Verona #Udine #Genova #LaSpezia #Bologna #Sassuolo #Firenze #Empoli #Napoli #Salerno #Lecce #Rispetto!», il suo tweet con il quale prende nuovamente posizione su un tema, quello del razzismo negli stadi, che gli sta particolarmente a cuore. Due giorni fa lo stesso Abodi aveva espresso il desiderio di vedere la scritta «Rispetto» su tutte le maglie «per testimoniare un impegno in campo e sugli spalti dei nostri stadi, ma non solo», aggiungendo che «non si possono accettare i cori razzisti, tutti».

SOLIDARIETÀ AL BELGA DA TUTTO IL MONDO DEL CALCIO NAINGGOLAN A ROMELU: «COSA TI ASPETTAVI LÀ?»

PRESIDENTE Gianni Infantino

RABBIA NAINGGOLAN

Gli insulti razzisti della curva della Juventus, quindi, hanno indignato tutti. Tanti i commenti di solidarietà all'ex centravanti del Chelsea: da Mbappé a Evra, passando per il commento di Nainggolan che ha gettato ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche. L'ex centrocampista, tra le altre, di Cagliari, Roma e Inter e connazionale di Lukaku, ha prima mostrato sostegno al numero 90 nerazzurro con l'emoji del muscolo. Poco dopo, lo stesso centrocampista oggi in forza alla Spal in serie B, ha voluto rincarare la dose con una vera e propria bordata alla Juventus (soltanto l'ultima di una lunga, lunghissima lista in carriera). Una frase destinata a nuove roventi polemiche: «Cosa ti aspettavi là?», il commento di Radja.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Cabral più Gonzalez la Viola vede la finale

CREMONESE	0
FIORENTINA	2

CREMONESE (3-5-2): Sarr 6,5, Aiwu 5, Bianchetti 5,5 (19' st Sernicola 6), Vasquez 6; Pickel 5, Benassi 5,5 (31' st Lochoshvili ng), Castagnetti 5 (1' st Buonaiuto 6), Meité 5, Valeri 5,5; Tsadjout 5,5 (1' st Dessers 6,5), Ciofani 6 (23' st Afena-Gyan 5,5). All. Ballardini 5

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7, Dodò 6,5, Martinez Quarta 6, Igor 6, Biraghi 6,5; Mandragora 6 (41' st Castrovilli ng), Amrabat 6,5; Ikoné 6 (41' st Brekalo ng), Barak 5,5 (24' st Bonaventura 5,5), Gonzalez 6,5; Cabral 7 (39' st Jovic ng). All. Italiano 6,5

Arbitro: Mariani 6

Reti: 20' pt Cabral, 30' st Gonzalez (rig)

Note: ammonito Martinez Quarta. Espulso Aiwu. Spettatori: 14 mila circa

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

Juventus-Inter 1-1 (ritorno 26 aprile), Cremonese-Fiorentina 0-2 (ritorno 27 aprile)

ANCORA PLUSVALENZE: TOCCA A ROMA E LAZIO

▶Perquisizioni e sequestri nelle sedi dei club: nel mirino le compravendite dal 2017 al 2021

▶Indagati i vertici attuali e passati delle società Figc pronta a muoversi: rischio penalizzazioni

IL CASO

ROMA Operazioni sospette, costi dei calciatori gonfiati, irregolarità contabili. La Procura capitolina e quella di Tivoli scendono in campo con indagini su presunte irregolarità nella compravendita dei giocatori di Roma, Lazio e Salernitana. Verifiche che riguardano ben quattro stagioni calcistiche, dal 2017 a quella conclusasi nell'estate del 2021, e che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati dei vertici delle società: dal presidente della Lazio, Claudio Lotito, al presidente e vicepresidente della Roma Dan e Ryan Friedkin e l'ex patron della società James Pallotta. Con loro anche una decina di dirigenti. L'accelerazione all'attività istruttoria si è avuta ieri pomeriggio con una serie di perquisizioni e di acquisizioni documentali effettuate nelle sedi dei tre club da parte dei militari del Nucleo di polizia economica-finanziaria della Guardia di Finanza di Roma. Per quanto riguarda la società giallorossa sono complessivamente 11 le operazione finite all'attenzione degli inquirenti, 7 quelle che riguardano il club biancoceleste e la Salernitana.

Il Procuratore Figc Chiné attende solo la trasmissione della carte dalla giustizia ordinaria per far scattare l'indagine sportiva. Che potrebbe portare a sanzioni in grado di sconvolgere la classifica del campionato di serie A.

James Pallotta presidente della Roma 2011-2020

Mauro Baldissoni, nel 2020 via dalla Roma: era il vice

INDAGINE SULL'AS ROMA

Nelle settimane scorse alla Procura di Roma sono arrivati, per competenza territoriale, gli atti della maxi-indagine di Torino su una serie di operazioni di mercato che la Juve ha avuto con altre squadre. In particolare, all'attenzione dei pm capitolini Maria Sabina Calabretta e Rita Ceraso è stato trasmesso il segmento del procedimento "Prisma" che riguarda le cessioni dei calciatori Luca Pellegrini e Leonardo Spinazzola, avvenute a ridosso del 30 giugno del 2019, ossia prima della chiusura dei bilanci, per gonfiarli con «valori non corrispondenti a quelli effettivi». Questo sarebbe accaduto «soprattutto nelle operazioni cosiddette a "specchio" - si legge nel decreto di perquisizione - ovvero compravendite in cui due società sportive si accordano per uno scambio di due o più calciatori sovrastimandone il valore di mercato»; il tutto allo scopo di «coprire perdite di esercizio». Ma l'indagine sul club giallorosso, che vede indagate nove persone più la società, riguarda anche le cessioni di Marchizza e Frattesi al Sassuolo, di Tumminello all'Atalanta, di Luca Pellegrini alla Juve, di Cetin, Cancellieri e Diaby al Verona. Quanto agli acquisti, oltre Spinazzola, i nomi sono quelli di Defrel dal Sassuolo, di Cristante dall'Atalanta e di Kumbulla dal Verona. I reati ipotizzati, a vario titolo, vanno da false comunicazioni sociali a dichiarazione fraudolenta mediante falsa fatturazione. Lo stralcio di indagine arrivato dai pm torinesi a quelli romani contiene una serie di intercettazioni, che dimostrerebbero il dolo dei prezzi gonfiati delle operazioni.

Le operazioni della Roma sotto la lente della procura

Cessioni

Calciatore	Società	Plusvalenza realizzata	Bilancio
Marchizza	Sassuolo	3.000.000	30-06-2017
Frattesi	Sassuolo	5.000.000	30-06-2017
Tumminello	Atalanta	4.488.000	30-06-2018
Luca Pellegrini	Juventus	21.097.000	30-06-2019
Cetin	H. Verona	4.386.000	30-06-2021
Cancellieri	H. Verona	2.500.000	30-06-2021
Diaby	H. Verona	2.500.000	30-06-2021

Acquisizioni

Calciatore	Provenienza	Valore iscrizione	Bilancio
Defrel	Sassuolo	2.884.000	30-06-2017
Defrel	Sassuolo	17.491.000	30-06-2018
Spinazzola	Juventus	29.500.000	30-06-2019
Cristante	Atalanta	27.600.000	30-06-2019
Kumbulla	H. Verona	29.500.000	30-06-2021

Withub

Luca Pellegrini, dalla Roma alla Juve, ora alla Lazio

Jean-Daniel Akpa Akpro, da Salerno alla Lazio

L'INCHIESTA SULLA LAZIO

L'inchiesta su Lazio e Salernitana - come specifica il procuratore capo di Tivoli Francesco Menditto - non è collegata «con altre svolte da altre Procure della Repubblica», ma punta il dito su operazioni sospette dello stesso proprietario dei due club dal 2012 al 2021. I reati per i quali si procede sono «emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti», nonché per «false comunicazioni sociali nei confronti di alcune persone che, come ricordato, devono ritenersi innocenti fino a una condanna definitiva». Le operazioni sospette sono quelle legate ai calciatori Sprocati, Casasola, Marino, Cicerelli, Novella, Morrone, Akpa Akpro. Quest'ultimo aveva garantito al club campano una plusvalenza di 11,9 milioni di euro e Lotito aveva già risposto: «Non esistono plusvalenze false». Il presidente ieri ha passato tutta la giornata al Senato e, proprio per l'immunità parlamentare di cui gode, non è stato perquisito.

Alberto Abbate
Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA

MGMCQ
MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023 ore 11:00

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 02 20240810 / 392 9135701

Lettere&Opinioni

«CHATGPT RISPETTA LE NORME EUROPEE SUI DATI PERSONALI, MA SIAMO APERTI AL DIALOGO CON IL GARANTE. MI SEMBRA CHE L'OPINIONE PUBBLICA ITALIANA SIA DALLA NOSTRA PARTE. NON VOGLIAMO LASCIARE L'ITALIA»
Mira Murati, *CTO di Open AI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Paragoni

Cent'anni dopo il "biennio rosso" e il "ventennio" sbaglia chi guarda l'attualità con le lenti della storia

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
le vorrei porre una domanda: leggendo quà e là mi sembra di tornare indietro di cento anni, all'inizio della fine del biennio rosso, preludio di un'Ouverture di pochi anni dopo sfociata con un'Opera Ventenne! Secondo lei è così?
R.B.

Caro lettore,
con "biennio rosso" si è soliti definire quella stagione del primo dopoguerra, compresa appunto tra il 1919 e il 1920, che vide nel nostro Paese, afflitto da una povertà diffusa e fortemente fiaccato dal conflitto mondiale, molte mobilitazioni operaie e contadine. Un clima di forte tensione sociale e politica che, anche sull'onda della Rivoluzione dei Soviet in Russia, provocò nel solo 1920 oltre 2mila scioperi e culminò con alcune clamorose occupazioni di grandi fabbriche come l'Ansaldo e la Fiat e il blocco di tutte le aziende del settore metallurgico. Diversi storici hanno individuato nella reazione a questo clima da parte dei ceti imprenditoriali e di parte della borghesia, impauriti dalle crescenti tensioni sociali e preoccupati dalla deriva massimalista del movimento socialista, una delle cause scatenanti del fascismo o, almeno, uno dei fattori che contribuirono ad avvicinare e a far simpatizzare per i Fasci di Mussolini un numero crescente di italiani. È un fatto che dalla fine 1920, con l'esaurirsi del biennio rosso, il movimento fascista che fino ad allora aveva vivacchiato ai margini dell'arena politica nazionale iniziò la sua inarrestabile crescita e si assistette alla violenta discesa in campo degli squadristi neri, spesso assai poco osteggiati dalle autorità e dalle forze dell'ordine. Ora, venendo alla sua domanda, faccio francamente fatica a vedere similitudini od individuare parallelismi tra quella stagione e quella attuale. Né dal punto di vista economico né da quello politico. A differenza di quanto accade per esempio in paesi vicini come la Francia, l'Italia vive un periodo di relativa pace sociale. Non intravedo nuovi Mussolini all'orizzonte né l'affermarsi di pulsioni autoritarie nella stragrande maggioranza dell'opinione pubblica italiana. Non vedo davvero su quali basi potrebbe affermarsi un nuovo Ventennio. Temo che talvolta commettiamo l'errore di guardare e giudicare l'attualità politica attraverso le lenti deformanti della storia o delle nostre passioni politiche. Ma rifugiarsi nel passato è spesso un alibi per non fare i conti con il presente e il futuro.

Migranti

L'Italia è impotente

La situazione in cui siamo è paradossale. Il centrodestra che ha avuto come cavallo di battaglia il tema dei migranti di fatto assiste impotente all'arrivo massiccio di questi disperati. Anzi mentre sbraita contro il loro arrivo di fatto le nostre navi li vanno a prendere persino in acque internazionali. All'Europa e a una certa sinistra questo sta bene, agli italiani che hanno votato. Alle ultime elezioni un po' meno. La premier Meloni che ha dimostrato di essere una grande leader di fatto è impotente. Ha le mani legate da molti fattori e in più deve subire le critiche di molti attori protagonisti in campo nazionale e internazionale. Questi attori sono molto bravi a fare chiacchiere un po' meno a risolvere i problemi. Problemi invece che gli italiani hanno chiesto e continuano a chiedere a gran voce che vengano risolti.
R.L.

Imposte

E queste non sono nuove tasse?

La Tarip fa aumentare di oltre in 45% la tassazione sui rifiuti. Se un utente verifica la spesa della Tari/2022 con la nuova impostazione di calcolo si accorge subito che un nucleo familiare composto da 2 persone con superficie di 85mq., da una spesa di € 205/anno passa ad una spesa di € 290/anno. Perché? Visto che i costi della Tari venivano aggiornati ogni anno? E questi non sono adeguamenti ma nuove tasse! Un'ultima cosa se mi è consentito. Il nuovo sistema di tariffazione prevede per lo svuotamento del residuo secco, per un nucleo di 2 persone, n. 24 e successivamente dal 2024 n.18 svuotamenti annuali. Ora se lo scopo è quello di ridurre al massimo i costosi conferimenti in discarica, per quale motivo un utente, che effettua un numero inferiore di svuotamenti nell'arco di un anno, non viene premiato con la decurtazione dello stesso costo che viene applicato per un numero maggiore di conferimenti? Non sarebbe un incentivo a ridurre ancor più i conferimenti? e perché un utente virtuoso che fa meno conferimenti all'anno deve pagare come quello che ne fa 24/18?
Antonio Toffolatti

Tecnologie

Il ritorno alla penna

Abituati a smartphone, pc e tablet gli studenti rischiano di non essere più in grado di scrivere con la penna. Per questo nelle università australiane e americane le prove si sosterranno con la scrittura tradizionale. La tecnologia spesso può aiutare chi vuole copiare senza spingerlo a capire. Un ritorno al passato che sarebbe auspicabile anche nei nostri atenei e istituti.
Gabriele Salini

Droga

Sempre il carcere per chi spaccia

Abbiamo una TV radical chic e snob. Mi riferisco ai soliti salotti condotti da gentil sesso con il proprio giornalista fisso che dispensa buonismo vuoto soprattutto parlando di inclusione. Tutti lamentano a parole che chi compie reati non va sempre in carcere. Una delle motivazioni perché chi spaccia e traffica è sempre libero a perpetrare un reato odioso che danneggia il mondo intero è che la polizia arresta e il giorno dopo sono fuori. Certi reati come quello dello spaccio e traffico di droga dovrebbero essere puniti sempre con il carcere ma è voce comune che le carceri sono sovraffollate. Lo spaccio di droga ormai possiamo trovarcelo tutti alla porta accanto. Lo considerano un'attività imprenditoriale, si lavora poco e con tanto guadagno, e anche se ne vantano. Dobbiamo guardarci dagli insospettabili Stiamo crescendo un mondo di mostri che diventeranno spacciatori senza una famiglia con alti valori morali che trasmettono ai figli.
Rosita Bonometto

Papa

Francesco e la crisi demografica

Leggo oggi l'articolo sul Gazzettino: "Il Papa: Senza bambini chi pagherà le pensioni?". Ma come: bisogna fare bambini perché paghino le pensioni? Mi aspetterei dal Papa parole come "amore, dedizione, desiderio di essere madri e padri, di dare la vita...". Certo che è meglio non fare figli, se la loro funzione è solo quella di pagarti la pensione. Mi pare che oggi tutti i valori siano scaduti, basta avere un telefonino... Con le nuove tecnologie, sarà lui a pagare le pensioni.
Giovanna Zanini

Elezioni

Il centrosinistra ha capito le lezioni?

Il centrosinistra avrà capito la lezione politica della sonora sconfitta buscata alle regionali in Friuli Venezia Giulia? Il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle sono rimasti senza un vero blocco sociale da rappresentare e che li riconosca come interlocutori politici di riferimento. In passato, a seconda delle epoche, il centrosinistra rappresentava i lavoratori, gli operai, i pensionati, i ceti meno abbienti e una parte del mondo studentesco. Oggi chi rappresenta? Un blocco sociale che invece il centrodestra ha e che riesce tuttora a rappresentare. Il centrodestra - nei temi di cui parla ogni giorno - riesce ancora a essere popolare: dalla riforma delle tasse alle nuove politiche per l'immigrazione sino alla questione sociale del lavoro.
Antonio Cascone

Lingue

Basterebbe un po' di buon senso

È vero che abbiamo la tendenza ad abusare dell'inglese anche quando esiste lo stesso vocabolo in italiano, ma anche qui forse un approccio un po' moderato e razionale al problema andrebbe a mio avviso considerato, accettando qualche eccezione. Ad esempio, alcuni termini comuni nell'Unione EU potrebbero rimanere tali, per non complicare la vita a chi vuole analizzare dati di confronto tra i vari paesi membri, ad esempio, recovery plan. Vi sono poi dei vocaboli oramai di uso comune, come software senza arrivare all'estremo dei francesi che lo traducono in logiciel. Aggiungo, in una multinazionale che abbia filiali in gran parte del mondo la vita all'interno si complicherebbe di molto. Esempio: il bilancio delle consociate va ovviamente presentato in lingua locale, ma i dati del controllo di gestione e dei bilanci interni che poi sono consolidati al centro debbono essere standard, in una sola lingua. Io ho fatto anche il direttore amministrativo delle consociate Olivetti di Danimarca, Svezia e Norvegia. Avrei dovuto ricevere i dati nelle tre lingue, tradurli in inglese e poi mandarli a Ivrea? Senza contare che vi sono anche differenze nella terminologia contabile tra l'inglese puro e quello americano. Quindi, un po' di buon senso non guasta mai. Non esageriamo!
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/4/2023 è stata di **43.680**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Casa in montagna con truffa, agente immobiliare alla sbarra

Mamma e figlio trevigiani comprano una casa di villeggiatura in montagna nell'Agordino, l'agente immobiliare chiede 20mila euro in nero, ma quei soldi spariscono dalla caparra.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Operai schiacciati nel camion da un blocco di cemento: gravi

Ancora un incidente sul lavoro, stavolta in Friuli, nel nostro Nordest operoso che si segnala tristemente in vetta a tutte le classifiche di sicurezza. Urge fare qualcosa di concreto **(paoloS)**

Giovedì 6 Aprile 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La politica degli opposti e la cultura dimenticata

Francesco Grillo

Alcune delle migliori università europee chiedono agli studenti che partecipano agli esami di ammissione, di riportare il voto conseguito alla fine del terzo e del quarto anno di scuola superiore in quattro materie: tra di esse c'è sempre Storia (insieme a Matematica) ed è un segnale del tempo che viviamo. La convinzione è che studiare da dove veniamo sia fondamentale per capire meglio in quale futuro ci stia portando un presente velocissimo; ma anche per riuscire meglio a collocare la propria esistenza in una vicenda più ampia e raggiungere equilibrio. La Storia ridiventa "maestra di vita", proprio però quando i politici sembrano averne smarrito il senso. Visto che la utilizzano come clava per colpire l'avversario e provare a consolidare identità sbiadite. Succede in Italia, ma anche a livello planetario per giustificare guerre senza giustificazione. Sia a Destra che a Sinistra. In un mondo che delle ideologie ha conservato solo simulacri vuoti.

Un fantasma agita i salotti televisivi italiani. Anzi due. Perché se la Sinistra accusa Fratelli d'Italia di non essersi mai liberati della fiamma tricolore che fu simbolo di un partito (il Movimento Sociale Italiano) fondato dai reduci del Partito Nazionale Fascista (anche il Partito Democratico di Sinistra fece in tempo ad avere un presidente del consiglio prima di togliere dal proprio logo il richiamo del Pci); la Destra risponde rimproverando "ai partigiani comunisti di non aver voluto un'Italia libera e democratica", dimenticando che furono uomini del Pci a presiedere l'assemblea costituente. Ma non è solo in Italia che si consuma questo bizzarro tentativo di reciproca delegittimazione: ad un livello molto più drammatico, Putin farnetica che a Kiev ci siano nazisti; ma la tesi – uguale e contraria – che Putin sia erede dell'Unione sovietica deve aver agitato nella tomba non solo Gorbaciov ma, persino, Stalin. L'abuso della Storia produce due grossi problemi. Il primo è che nessuno dei protagonisti accusati di "fascismo" o "comunismo" ha a che fare con quelle ideologie. Il secondo è che queste parole vuote finiscono con il promuovere un'ignoranza velenosa in un Paese che invece dovrebbe subito ricominciare a studiare. Non può, infatti, essere definito "neofascista" un Partito che oggi è alleato fedele di quel Paese – gli Stati Uniti – che del fascismo provocò la sconfitta definitiva. Persino più ridicolo è accusare di ideologia un Pd che si è talmente de-ideologizzato (forse per essere nato dalla convergenza mai spiegata tra cattolici ed ex comunisti) da risultare trasparente. Deliranti sono le accuse di nazismo che la propaganda russa rivolge ai propri avversari; ma è ugualmente infondata l'idea che la Russia attuale – in mano a oligarchi che si cibano di solo gas – abbia qualcosa a che fare con un regime che si nutriva di repressioni di massa, ma anche di sogni diventati incubi e di scienza. E, tuttavia, aldilà degli errori che il Presidente del Senato La Russa ha avuto il coraggio di ammettere, le strumentalizzazioni rilevano un altro più grande problema. Ha torto, infatti, la Schlein a liquidare chi le chiede se è comunista, rispondendo che quella storia è finita prima che potesse approdare alla scuola elementare. In realtà, fu un errore togliere dai corsi di laurea lo studio del marxismo perché dell'ambizione di certi pensatori dell'Ottocento di concepire una visione sistemica del mondo, avremmo oggi bisogno di fronte a trasformazioni tecnologiche di cui percepiamo solo i sintomi. E dovremo trovare il coraggio di ammettere che neppure il fascismo (che, peraltro, con il socialismo condivide radici) è il male assoluto: risale, ad esempio, al ventennio l'ultima vera visione urbanistica di Roma che nessuno ha mai proposto di cancellare nei simboli dell'eur o dell'Olimpico; e fu il filosofo-ministro Gentile a concepire la riforma della Scuola italiana che ebbe il merito di fare dei Licei quello che è stato uno dei vantaggi competitivi dell'Italia per un secolo. Per capire cosa è l'intelligenza artificiale sarebbe assai utile rileggere ciò che Marx prevedeva dell'impatto degli automi sul lavoro e come i futuristi immaginavano l'impatto delle tecnologie su ogni forma di linguaggio. Fu Cicerone a spiegare con la massima efficacia perché duemila anni dopo, le migliori università avrebbero chiesto a chi si candida a guidare aziende e governi di trarre lezioni da una Storia che è "maestra di vita". Il problema del nostro tempo è che nei salotti televisivi è stata quasi eliminata la capacità di pensare. L'emergenza vera è entrare nel futuro riappropriandoci di quel valore dello studio che definiva la società italiana. Ed europea.

www.thinktank.vision

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
Tuffati nella bella stagione con le nuove guide "**Nordest da vivere**": quattro uscite trimestrali coloratissime, ricche di foto, informazioni e suggerimenti per il tuo tempo libero. Nella prima guida tantissime proposte per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi nelle nostre regioni, **per una primavera tutta da vivere**.
IN EDICOLA
A soli €3,80*
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia
IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Aprile 2023

Giovedì Santo – Messa in Coena Domini. Il Giovedì santo, alla Messa vespertina «Cena del Signore», l'esempio di Cristo che lava i piedi dei discepoli e le parole di Paolo sull'istituzione della Pasqua cristiana nell'Eucaristia.

1°C 13°C

Il Sole Sorge 6:37 Tramonta 19:40
La Luna Sorge 20:11 Cala 6:51

VENTI AUTORI IN GARA NEL CONCORSO TEATRALE "OLTRE LE NUVOLE" DEDICATO ALLA MONTAGNA

A pagina XIV

Cinema
Far East Film Festival: sarà l'edizione delle donne

A pagina XIV

La partita sulla salute

L'appello: le altre Aziende seguano l'esempio di AsuFc

Se il Pd parla già di «caos concorsi», i sindacati chiedono invece alle altre aziende della regione di seguire l'esempio di AsuFc.

A pagina XI

Dall'Europa la batosta sulle imprese

▶A causa delle politiche anti-inflazione della Banca centrale le aziende del Friuli Venezia Giulia pagano 340 milioni in più

▶L'aumento dei tassi di interesse colpisce più duramente le regioni a vocazione produttiva: in un anno si sfiora il miliardo

Non manca tanto per arrivare al miliardo di euro. Tutti soldi da restituire durante l'arco temporale di un anno, il 2023. E c'è un altro numero che misura l'impatto di quello che sta succedendo a Francoforte, dove ha sede la Banca centrale europea, sul tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia. Le imprese della nostra regione, infatti, dopo la corsa al rialzo dei tassi di interesse messa in moto dalla Bce contro l'inflazione dovranno restituire sui loro finanziamenti circa 800 milioni di euro, 346 milioni in più rispetto all'anno scorso.

Agrusti a pagina IV

Innovazione

Economia digitale Oltre 30mila iscritti al portale del futuro

Sono oltre 30mila (30.792) gli imprenditori del territorio di Udine e Pordenone che hanno aderito a impresa.italia.it, il servizio della Camere di Commercio con cui i titolari scaricano i documenti ufficiali della propria impresa.

A pagina IV

Lavoro irregolare nelle campagne Evasione milionaria

▶Nuovi casi individuati dalle Fiamme gialle della Bassa friulana durante i controlli

Lavoro irregolare diffuso in aziende agricole, edilizia, ristorazione e turismo. Nuovi casi di irregolarità in Friuli, scoperti dalla Guardia di Finanza di Latisana nel corso degli ultimi 15 mesi per una evasione da più di 2 milioni di euro. Le Fiamme gialle del Comando Provinciale di Udine in servizio presso la Compagnia latisanese hanno effettuato 38 controlli a contrasto del lavoro sommerso e irregolare e hanno ottenuto questo risultato.

A pagina VI

Polizia locale

Scoperto un giro di falsi attestati professionali

Giro di falsi attestati professionali scoperto dalla Polizia locale di Tolmezzo. L'indagine è partita proprio dal centro carnico.

A pagina VI

Il dopo voto La corsa a formare la giunta regionale

Troppa confusione sulle schede Saltano centinaia di preferenze

Penalizzati diversi candidati della Lega e della Lista Fedriga: sono state annullate, infatti, centinaia di preferenze perché gli elettori hanno scritto il nome del candidato sbagliato sulla lista. L'esclusione dell'assessore Roberti potrebbe essere associata a questi errori.

Alle pagine II e III

Ballottaggio

De Toni-Marchiol lungo vertice Salmè elenca i cinque punti

Giorni di trattative febbrili in vista del ballottaggio fra Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni. «In queste ore stiamo organizzando degli incontri con la coalizione di Marchiol su cui trovare punti di convergenza programmatici per costruire un accordo di governo della città», diceva De Toni prima dell'incontro di ieri sera con il fondatore di Spazio Udine. Anche Ivano Marchiol. Salmè detta i suoi cinque punti.

A pagina V

Ambiente

Un passeggino e copertoni I "relitti" dei canali

Anche copertoni, camere d'aria e un passeggino abbandonati nelle rogge udinesi. Sono alcuni dei "ritrovamenti" fatti dagli addetti incaricati di ripulire i canali cittadini prima che il Consorzio Pianura friulana tornasse a far scorrere l'acqua dopo il periodo di asciutta. Cinque sacchi di rifiuti sono stati raccolti durante le operazioni di pulizia dei canali.

A pagina XI

Infermieri Sores, ultimatum dei sindacati

Mancano almeno undici infermieri per gestire la centrale che si occupa della regia dei soccorsi a Palmanova: quasi un quarto dell'organico, secondo i numeri riportati da Cgil, Cisl e Fials dopo l'incontro di ieri con i vertici aziendali per la sottoscrizione dell'accordo stralcio sulle Rar. Una situazione potenzialmente esplosiva, quella dell'organico, che «ha costretto i colleghi ad accumulare un monte ore massacrante negli ultimi due anni», come scrivono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg). Da qui la richiesta di «risposte immediate» al direttore di Arcs (da cui la Sores dipende) Joseph Polimeni.

De Mori a pagina XI

STRUTTURA OPERATIVA La sala della Sores a Palmanova

Udinese con l'attacco pesante Beto-Success

L'Udinese giocherà sabato alle 12.30 contro il Monza, rivelazione del campionato, affidandosi all'attacco pesante. Al fianco di Beto infatti tornerà Success, il partner offensivo preferito del gigante bianconero, che anche nei giorni scorsi ha ribadito l'importanza del nigeriano per la squadra in termini di assist e intelligenza tattica. In difesa toccherà alla triade Perez-Becao-Bijol, con Walace a fare il "buttafuori" davanti all'area di rigore. Mercato: piace il mediano francese Coquelin, del Villarreal, che sta recuperando dopo un grave infortunio: garantirebbe pressing e geometrie.

Gomirato a pagina XII

Basket A2

"Ciccio" Pellegrino carica l'Oww «Adesso bisogna vincere fuori»

Francesco "Ciccio" Pellegrino, il lungo dell'Old Wild West, carica la formazione bianconera in vista della trasferta di sabato sera a Milano, nel palazzetto dell'Urania. «Adesso - è la sua battagliera dichiarazione - bisogna cominciare a vincere anche fuori casa». La Gesteco andrà invece a Torino.

Sindici a pagina XIII

LUNGO "Ciccio" Pellegrino

Il dopo voto/Regionali

Annullate centinaia di preferenze

▶Il "marchio" Fedriga su due liste, quella del Presidente e della Lega ha indotto in errore parecchi elettori. Nomi scritti nei posti sbagliati

▶Tanti sbagli che potrebbero essere costati anche l'elezione dell'assessore Roberti. Tra i penalizzati Zille, Zannier e Polesello

LA SCOPERTA

La lista del Presidente ha senza dubbio fermato l'avanzata di Fratelli d'Italia, ma quel nome, scritto in grande in due liste diverse ha tratto in errore centinaia di elettori sia della Lega che tanti altri che volevano mandare avanti candidati moderati che erano entrati nella squadra del presidente. Un pasticcio che ieri è emerso in tutta la sua grandezza anche perchè questo intoppo potrebbe pure essere costato l'elezione dell'ex assessore regionale leghista, Pierpaolo Roberti che era stato candidato a Trieste nella Lista del Presidente. Un assessore fedelissimo di Fedriga e che lo stesso presidente vorrebbe riportare in giunta soprattutto per completare l'iter dell'introduzione delle Province. Era stato proprio Roberti, infatti, a studiare i percorsi e a definire la norma che è stata votata in aula. In più l'assessore si occupava anche di sicurezza e aveva predisposto tutti i piani per cercare di arginare la rotta balcanica, anche sul fronte della realizzazione di un nuovo centro di raccolta per fermare i migranti in attesa del trasferimento. È chiaro che il presidente Fedrigia ha l'autorevolezza (e pure la forza contrattuale) per decidere che Roberti deve comunque entrare in giunta, ma è altrettanto chiaro che qualche malumore, magari tra chi è stato eletto con parecchie preferenze, potrebbe pure emergere.

COSA È SUCCESSO

Le centinaia di preferenze annullate hanno interessato in particolare alcuni consiglieri sia nella lista della Lega che in quella del Presidente. In pratica parecchi elettori si sono sbagliati perchè hanno scritto il nome del candidato con la Lega sulla lista di Fedriga. E viceversa. A quel punto ai presidenti di seggio non è rimasto altro da fare se non annullare la preferenza considerando valido il voto al presidente e alla lista. Quante sono state annullate? Tante. Ieri, da un primo esame non ancora definitivo, continuavano ad arrivare a casa Lega segnalazione dai rappresentanti di lista. Gli errori ci sono stati in tutti i seggi della regione, anche in quelli di Comuni molto piccoli. Diversi i candidati che sono stati penalizzati. Uno dei primi che ha segnalato il problema è stato l'assessore pordenonese uscente, Stefano Zannier. Lui era candidato con la Lega, ma tanti elettori, leggendo il nome Fedriga sulla lista del presidente hanno scritto "Zannier" su quella. Preferenza annullata. Solo Zannier ne ha perse almeno centocinquanta sull'intero territorio. Un numero decisamente importante. La stessa cosa è accaduta a Barbara Zille, anche lei assessore uscente e candidata con la Lega in due collegi, sia a Udine che a Tolmezzo. Per lei lo stesso problema di Zannier solo che le preferenze saltate sarebbero state oltre duecento. Andando avanti con i nomi c'è poi quello di Stefano Mazzolini, solitamente "re delle preferenze" Non che ne abbia prese poche, visto che è arrivato a oltre tremila, ma sono state comunque parecchie, si parla di oltre un centinaio, quelle cancellate. Leghista storico Mazzolini è stato candidato nel collegio di Tolmezzo con la lista Fedriga, ma il suo nome è stato scritto su quella della Lega. Stessa cosa per il pordenonese Simone Polesello, anche lui da sempre riconoscibile con l'Alberto da Giussano, ma piazzato sulla lista Fedriga. Più di cento volte il suo nome è stato annullato.

IL COORDINATORE «ALLA FINE C'È STATO UN BILANCIAMENTO NON ESISTE UN CASO ROBERTI»

IL CASO

Resta il fatto che il problema più significativo è quello dell'ex assessore Roberti, piazzato sulla lista Fedriga, ma votato sulla scheda della Lega al punto che - dicono - questa cosa gli avrebbe chiuso le porte della rielezione visto che è passato Carlo Grilli (primo degli eletti) con 1.137 preferenze, mentre Roberti si è fermato a 879. Duecentocinquantanove voti di differenza.

IL COORDINATORE

Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega su questa vicenda è molto chiaro. «Ho saputo di questo problema, così come mi hanno riferito che le preferenze annullate sia per la Lista Fedriga che per quella della Lega, sono molte. Diverse cen-

OPPOSIZIONE Massimo Moretuzzo con Eddy Schlein il penultimo giorno di campagna elettorale

Moretuzzo replica a Calenda «Mi fa veramente tenerezza» In aula nessun gruppo unico

L'OPPOSIZIONE

«I presupposti ci sono tutti. Abbiamo fatto una campagna elettorale insieme e salvo sorprese *(il ricorso di Giorgia Tripli ndr.)* in consiglio non ci saranno nè il Terzo Polo, nè Insieme Liberi. Questo senza dubbio potrebbe ulteriormente aiutare a fare una squadra unita di opposizione». A parlare Massimo Moretuzzo, il "capo" della coalizione di Centrosinistra che ha portato in consiglio dieci rappresentanti del Pd, quattro del Patto per l'Autonomia più lo stesso candidato presidente, e uno rispettivamente di Open Fvg, Alleanza Verdi Sinistra e Movimento 5Stelle. Difficile pensare che ci posa essere un gruppo unico di opposizione guidato da Moretuzzo , anche se questo darebbe più forza all'azione di contrasto alla maggioranza e maggiore credibilità politica alla coalizione, quasi certamente il Pd farà il suo gruppo e il Patto per l'autonomia un altro. A questo proposito c'è subito da dire che in casa Dem il nome più accreditato a guidare il gruppo Pd potrebbe essere quello di Francesco Russo, uomo di esperienza, già senatore e una legislatura regionale sulle spalle. Massimo Moretuzzo guiderà senza dubbio il Patto per l'Autonomia.

«Mi assenterò qualche giorno per Pasqua - ha detto Moretuzzo - poi subito al lavoro. Ci incontreremo tra noi e ripartiremo dai temi forti che sono emersi durante la campagna elettorale e che ovviamente sono tutti aperti. Penso alla Sanità, all'ambiente e ci troveremo subito ad affrontare un problema molto serio, la siccità, Per quanto mi riguarda il mio atteggiamento sarà simile a quello che ho tenuto in campagna elettorale, nessun tono gridato, niente slogan propagandistici e nessuna inutile lite. Anche perchè - va avanti - non è nel mio stile. Farò una opposizione sui contenuti, nelle cose, anche a fronte, ovviamente, di come si porrà la maggioranza. Per il resto credo ci siano le condizioni di lavorare insieme con tutte le forze di opposizione che hanno composto la coalizione per poter essere ancora più incisivi». L'ultima punta di spillo la riserva a Calenda che in una intervista ha detto che la Sinistra in Friuli non poteva avere storia visto che si è affidata a

«HA DETTO CHE SONO INDIPENDENTISTA» INTANTO IL PD RILANCIA A PORDENONE «QUASI PRIMO PARTITO»

GLI ERRORI
Centinaia le preferenze annullate in casa della Lega e della lista Fedriga: gli elettori sbagliavano a scrivere i nomi dei candidati scambiandoli di posto

tinaia. Un esempio? In un paese piccolo come San Giorgio della Richinvelda Stefano Zannier ha perso 66 voti personali. Stesso discorso per Barbara Zilli, ma anche per diversi altri candidati. Tanti sono stati penalizzati, sia da una parte che dall'altra e questo significa che alla fine c'è un bilanciamento. Un caso Roberti? Direi proprio di no. Ha perso preferenze come tutti».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta: Zannier e Zilli sono in salita e la lista Fedriga ha già i tre nomi

▶La squadra che vince non si tocca e il presidente non vuole rimestare troppo nella compagine uscente

▶Ben posizionati anche Scoccimarro e Riccardi Sono quasi sicuri di entrare Bini, Rosolen e Roberti

TOTO GIUNTA

Scossoni? Con questi risultati tutto dovrebbe filare via liscio come l'olio. Nell'entourage del presidente Massimiliano Fedriga c'è la consapevolezza che risultati come quelli usciti dalle urne sono il miglior viatico per non avere contraccolpi e lunghe trattative come era accaduto la volta scorsa per la composizione della nuova giunta. Lega, Lista Fedriga e Fratelli d'Italia sul fronte dei consensi si equivalgono. Questo significa che al saldo del presidente del consiglio i motori di questa maggioranza avranno tre assessori a testa. Uno, invece, a Forza Italia. Il cerchio, salvo fughe in avanti, potrebbe essere già chiuso. In più lo stesso presidente era stato chiaro sin dall'inizio: pochi stravolgimenti nella squadra dell'esecutivo che ha pedalato all'unisono e tutti nella stessa direzione. Squadra che vince non si tocca e il presidente la pensa in questo modo. Attenzione, però, perchè quando la strada è in discesa si rischiano anche le cadute.

I TEMPI

Nessuno lo dice ufficialmente, ma qualche telefonata è già stata fatta e altre ce ne saranno nei prossimi giorni. Gli incontri ufficiali, invece, arriveranno dalla settimana prossima, dopo Pasqua. Già da martedì il tempo è buono per incontrare prima le segreterie dei partiti della coalizione, capire che tipo di desiderata possono avere sul tipo di assessorato e se hanno già pronta la rosa dei nomi. Fatto questo toccherà a Fedriga tirare le somme.

FORZA ITALIA

È forse la casella più semplice da riempire. Il duo Savino - Riccardi dovrà decidere e tutto fa supporre che Forza Italia potrebbe indicare nuovamente lo stesso **Riccardo Riccardi** alla Sanità. Una soluzione che farebbe contento anche Fedriga che si fida di lui che già conosce la macchina a menadito e non ha bisogno di nulla. Unico problema il fatto che all'esterno il clima nei confronti di un ritorno di Riccardi non è favorevole. È nel mirino delle organizzazioni sindacali anche quelle mediche, ma è indubbio che nessuno meglio di lui conosca l'ambiente. La percentuale che si riprenda l'assessorato è salita all'85 per cento.

FRATELLI D'ITALIA

Pensavano cinque, dovranno accontentarsi di tre, compresa la vicepresidenza, se rinunceranno però alla presidenza del consiglio che poteva calzare a pennello sulla figura di **Alessandro Basso**. In casa Fdi l'assessore uscente **Fabio Scoccimarro** potrebbe essere riconfermato. Possibilità all'80%. Ha lavorato bene e poi nel partito è fortemente ancorato con i pordenonesi. Se dovesse servire una donna in giunta **Cristina Amirante** passerebbe dall'assessorato comunale a quello regionale. In più Alessandro Ciriani ha bisogno di avere nell'esecutivo un radar di primo livello. Possibilità intorno al 55 per cento. Più complicato pensare al terzo. Si fanno i nomi di **Mario Anzil**, (65%) ma in partita c'è pure **Alessandro Basso** (25 per cento) ma in questo caso sarebbe fuori Amirante e **Stefano Balloch**, quotato al 25 per cento. Lavoro per Luca Ciriani e Walter Rizzetto.

LEGA NORD

Stefano Zannier (85 per cento)e **Barbara Zilli** (85 per cento) hanno già un piede in sala giunta. Il terzo potrebbe essere un rischio perchè se è vero che la Lega potrebbe chiedere la Sanità, allora ci sarebbero alcuni ribaltoni che potrebbero prendere pieghe imprevedibili (ecco la discesa pericolosa). Anche perchè se la Lega ottenesse la Sanità, Fratelli d'Italia tornerebbe alla carica per le Attività produttive, allo stato saldamente nelle mani di Emidio Bini.

LISTA FEDRIGA

Tre nomi secchi: **Emidio Bini** (90 per cento), **Alessia Rosolen** (90 per cento) e **Pierpaolo Roberti** (90 per cento). Loro sono quelli che Fedriga vuole, tutti uscenti, tutti collaudati, tutti leali. A lui.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo

Oggi torna Salvini Incontro in Lega

Torna in città il ministro Matteo Salvini. Nella sede della Lega di viale Marconi a Pordenone è previsto questa mattina alle 12.45 un punto stampa. Presenti oltre al leader della Lega, Matteo Salvini e il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga appena rieletto con il 64 per cento dei voti, il coordinatore Lega Fvg Marco Dreosto, i sindaci, i consiglieri regionali e i parlamentari della Lega.

un indipendentista. «Casomai autonomista - chiosa - devo dire che fa tenerezza».

Intanto il Pd della provincia di Pordenone fa i conti. «Aver confermato due consiglieri regionali nel pordenonese - spiega Fausto Tomasello, segreterio provinciale - ci permette di ricominciare un cammino di presenza e cucitura sul territorio, ora più che mai essenziale per ricostruire credibilità e fiducia nell'alternativa del Pd e del centrosinistra. Non ci rassegniamo al 15,3% espresso dal territorio pordenonese, anche con il buon risultato del 23% ottenuto a Pordenone. Per soli 38 voti il Pd non è la prima forza politica della città. Inoltre, evidenzio l'ottimo risultato del comune di Maniago che ha raggiunto il 33 per cento». «In questo scenario - continua l'esponente dem - desidero ringraziare il lavoro prezioso delle segretarie e dei segretari dei nostri Circoli, tutti gli iscritti e quanti ci hanno dato ancora una volta la loro fiducia. Un ringraziamento va anche a tutti i nostri candidati nei comuni in particolare Patrizia Del Col a Sacile, Luisa Forte a Valvasone - Arzene, Annalisa Parpinelli a Fiume Veneto. Infine desidero complimentarmi per l'elezione di Antonello Tius a sindaco di Zoppola e per il grande lavoro fatto dal Pd di Spilimbergo con l'instancabile segretaria di Circolo Paola Guzzoni".

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme Liberi via al primo passo «Accesso agli atti»

IL RICORSO

Non mollano la presa Giorgia Tripoli e la sua lista Insieme Liberi. Del resto 80 schede per raggiungere il 4 per cento che consentirebbe di entrare in consiglio con uno, forse due consiglieri, non sono certo un traguardo impossibile a fronte di oltre 8 mila schede nulle. Intanto già domani Giorgia Tripoli che di mestiere fa l'avvocato, quindi con le carte bollate e gli atti ha dimestichezza, farà il primo passo formale. Presenterà all'ufficio elettorale una richiesta per accedere agli atti. Insieme al suo staff rivedrà le 95 schede contestate e le ottomila nulle.

«Abbiamo saputo - spiega la Tripoli - che ci sono 95 schede contestate. Fino alla legislatura scorsa, almeno così abbiamo inteso, le schede contestate venivano riviste direttamente dall'ufficio elettorale che poi decideva cosa farne e soprattutto se riassegnarle. Voglio essere chiara: non sono schede annullate, ma contestate e quindi non sono state assegnante a nessuno. Da questa legislatura regionale, invece - chissà perchè - l'ufficio elettorale non decide più nulla. Le schede contestate non le vede neppure e quindi rimangono voti non assegnati. Praticamente, almeno dal mio punto di vista è come se si trattasse di schede nulle. A questo punto si vanno ad aggiungere alle altre ottomila che sono quelle nulle certificate nel corso dello spoglio».

GIORGIA TRIPOLI «VERIFICHEREMO DA SOLI LE SCHEDE POI VALUTEREMO IL RICORSO AL TAR REGIONALE»

«Sempre dall'ufficio elettorale ci hanno spiegato che ora devono controllare i verbali perchè ogni tanto emergono discrepanze tra i dati che le sezioni comunicano alla Regione e con i quali vengono poi fatte le percentuali e quelli che effettivamente risultano dai verbali. È successo anche in altri casi - spiega anche Giorgia Tripoli - che ci fossero delle discrasie. A noi del resto bastano micro cambiamenti, uno 0,02 per cento, quindi numeri irrisori. Aspettiamo sino a venerdì per vedere se emergeranno differenze. Resta il fatto che se vogliamo far valutare le schede contestate e quelle nulle dobbiamo fare accesso agli atti e verificarle noi. Se poi riteniamo, possiamo fare ricorso al Tar. Ovviamente - conclude - faremo richiesta di accesso agli atti e poi valuteremo come comportarci».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia in regione

Tassi d'interesse, stangate le imprese

▶Le azioni della Banca centrale europea contro l'inflazione costringeranno le aziende del Fvg a pagare 346 milioni in più

▶Il conto totale del 2023 ammonterà a dicembre a poco meno di un miliardo: penalizzato chi ha chiesto più finanziamenti

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Non manca tanto per arrivare al miliardo di euro. Tutti soldi da restituire durante l'arco temporale di un anno, il 2023. E c'è un altro numero che misura l'impatto di quello che sta succedendo a Francoforte, dove ha sede la Banca centrale europea, sul tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia. Le imprese della nostra regione, infatti, dopo la corsa al rialzo dei tassi di interesse messa in moto dalla Bce dovranno restituire sui loro finanziamenti circa 800 milioni di euro, 346 milioni in più rispetto all'anno scorso.

I NUMERI

Le misurazioni sono firmate dallo Studio Temporary ManageR, società specializzata nei servizi di temporary manager che ha messo gli occhi sul Nordest e in particolare sul Friuli Venezia Giulia. La Banca centrale europea sta agendo - alzandoli - sui tassi di interesse per combattere la super-inflazione degli ultimi mesi. Questa manovra, però, condiziona anche i grandi gruppi industriali che nel tempo si sono affidati a corposi finanziamenti per poter investire e crescere. «Nel 2023 il tasso medio di sconto Europeo ha infatti raggiunto circa il 3,5% (+2 p.p. sul 2022), e considerando un'esposizione debitoria delle imprese italiane che sfiora €749,2 mld, questo aumento significa che gli imprenditori si troveranno nel 2023 a dover pagare interessi per finanziamenti, mutui e leasing per un valore totale di oltre 35 miliardi all'anno, più 15 miliardi rispetto al 2022», spiegano gli esperti riferendosi al quadro nazionale. Nel 2023 le regioni più penalizzate da questo aumento dei tassi saranno quelle dove sono maggiormente concentrate le attività produttive che si avvalgono dell'aiuto degli istituti di credito. Quindi anche il Friuli Venezia Giulia.

L'ANALISI È FIRMATA DA UN'AGENZIA SPECIALIZZATA CHE SI È RIFERITA AL NORDEST

L'IMPATTO

In Friuli-Venezia Giulia le imprese dovranno restituire interessi per 812 milioni all'anno, 346 milioni in più rispetto al 2022. «Nonostante nel primo trimestre 2023 l'inflazione su base annua sia ancora significativa (7,7%) - proseguono gli esperti - se misurata su base mensile si vede come nei primi mesi del 2023 si stia attenuando (0,1% di gennaio, 0,2% di febbraio e addirittura -0,3% stima di marzo). Con questi dati l'inflazione tendenziale su base annua potrebbe attestarsi tra il 5% e il 6%% nel 2023. Nel corso dell'anno il tasso dovrebbe registrare una marcata riduzione, per poi collocarsi in media al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Per questo, l'ulteriore aumento dei tassi della Bce di 50 punti base a marzo, che ha portato il tasso di sconto europeo al 3,5%, ipoteticamente ad un valore superiore all'inflazione tendenziale, avrà molte conseguenze per le aziende "virtuose" che negli ultimi anni hanno fatto un ampio ricorso al debito per effettuare investimenti».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGGIORMENTE COLPITI I TERRITORI A FORTE VOCAZIONE MANIFATTURIERA

ECONOMIA In alto un reparto produttivo di una fabbrica in una foto d'archivio; in basso la sede della Banca centrale europea

Il progetto sul lavoro

Borse per i dottorati che servono alle industrie

L'Università di Udine ha ricevuto un cofinanziamento ministeriale per 79 borse finalizzate a sostenere dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese. Ora c'è l'avviso pubblico rivolto alle imprese volto a raccogliere manifestazioni di interesse finalizzate alla presentazione di progetti di ricerca nell'ambito di dottorati innovativi basati su partenariati pubblico-privati per favorire la collaborazione tra l'Università e le imprese mediante il cofinanziamento e l'attivazione di massimo 79 borse di dottorato. I progetti di ricerca proposti dalle imprese devono avere una durata triennale (l'avvio coinciderà con l'inizio dei percorsi dottorali previsto per il 30 dicembre 2023); riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni del Paese, nonché dei territori regionali interessati dal programma; concorrere al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti dal Pnrr, quali l'obiettivo climatico e digitale, la parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani; prevedere un cofinanziamento della borsa da parte dell'impresa del valore di almeno 40mila euro (elevato ad almeno 50mila per i dottorati di interesse nazionale); prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi (anche non continuativi); prevedere periodi di studio e ricerca all'estero per un periodo di 6 mesi (anche non continuativi). Le imprese si devono impegnare a mettere a disposizione dei dottorandi le strutture e gli strumenti utili per la realizzazione del progetto di ricerca ed un servizio di supervisione svolto dal proprio personale, fermo restando che rimane in capo all'Ateneo la responsabilità dell'esecuzione e del coordinamento dell'attività di ricerca attraverso il proprio personale docente-ricercatore e l'utilizzo delle proprie strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio, impresa 4.0 Trentamila imprenditori già iscritti

IMPRESE DIGITALI

Sono oltre 30mila (30.792) gli imprenditori del territorio di Udine e Pordenone che hanno aderito a impresa.italia.it, il servizio della Camere di Commercio - realizzato da InfoCamere - con cui i titolari e legali rappresentanti delle aziende possono accedere, scaricare e condividere (senza alcun costo) i documenti ufficiali della propria impresa: atto costitutivo, statuto, bilanci, planimetrie degli immobili aziendali, visure, asseverazioni e tanti altri ancora che si trovano nel registro imprese.

Grazie al servizio, gli imprenditori che lo usano hanno potuto scaricare fino ad oggi – senza alcun costo – 140 mila documenti ufficiali delle proprie aziende. «Questo traguardo conferma che il Sistema Camerale sta interpretando il concetto di trasformazione digitale nel senso più vicino alle esigenze delle imprese – ha detto il presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo- mettendo al centro semplicità d'uso, portabilità, sicurezza. Non solo, ogni adesione rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio. Un patrimonio che l'imprenditore stesso ha contribuito a creare e che, in questo modo, la sua Camera gli restituisce con il valore aggiunto del digitale.» Chi sono gli imprenditori "digitali" e cosa fanno le loro imprese

Il 18,1% guida un'impresa femminile, il 23,5% è artigiano, il 6,5% è rappresentante di un'impresa under 35, l'8% è straniero. La maggior percentuale di imprenditori opera nel settore delle costruzioni (primo settore in percentuale), nella locazione immobiliare (secondo settore), quindi in quelli della ristorazione e dei bar e nell'agricoltura, dimostrando la grande versatilità dello strumento e utilità per le aziende dei comparti più diversificati.

Impresa.italia.it è oggi una web - app disponibile all'indirizzo impresa.italia.it e nel 2023 è attesa la versione scaricabile dai principali app store. Progettata secondo la metodologia mobile first, è perfettamente fruibile da smartphone e tablet oltre che utilizzabile anche dal computer della propria scrivania.

Dall'app è anche possibile accedere alle pratiche inviate allo Sportello unico delle attività produttive di oltre 4mila Comuni che ad oggi utilizzano la piattaforma nazionale. Se poi l'impresa ha aderito al servizio di gestione delle proprie fatture elettroniche offerto dalla Camera di Commercio, dall'applicazione è possibile seguire anche il flusso di queste informazioni.

Impresa.italia.it è anche uno strumento di Open Innovation giacché consente di accedere ai dati sulle Startup innovative italiane, un eco-sistema di imprese in rapida evoluzione e che può essere scandagliato per individuare possibili partner a vocazione innovativa. Tutti i documenti sono scaricabili e condivisibili in tempo reale - via mail, WhatsApp o altri sistemi di condivisione - con clienti, fornitori e banche.

IMPRESA 4.0 Sono trentamila gli imprenditori digitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO Giorni di trattative febbrili in vista del ballottaggio fra Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni per la corsa a Palazzo D'Aronco

LE TRATTATIVE

Vertice fra De Toni e Marchiol Salmé detta i suoi cinque punti

▶Ieri sera l'incontro in vista della scadenza per la chiusura delle intese per il ballottaggio

▶Il candidato anti-sistema: «Agente di quartiere No al super palazzetto e al secondo ascensore»

UDINE Giorni di trattative febbrili e bocche cucite in vista del ballottaggio in cui Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni si giocano la poltrona da primo inquilino di Palazzo D'Aronco.

«In queste ore stiamo organizzando degli incontri con la coalizione di Marchiol su cui trovare punti di convergenza programmatici per costruire un accordo di governo della città», è il massimo che si scuce a De Toni prima dell'incontro di ieri sera con il fondatore di Spazio Udine. Anche Ivano Marchiol, forte del 9,24% centrato con la coalizione di tre liste che lo ha sostenuto (un risultato che fa gola e non poco a centrosinistra per colmare la distanza che separa il 39,7% di De Toni dal 46,25% ottenuto al primo turno da Fontanini), prima dell'incontro era guardingo. «Accordo politico o apparentamento? Io so benissimo a cosa punto, però mi limito a dire che stasera vedo De Toni». Non è un mistero che una buona fetta del Pd preferirebbe un accordo (che quindi non scombina l'assegnazione dei seggi), ma, com'era anche nel programma del fondatore di Spazio Udine, pare evidente che Marchiol potrebbe voler raggiungere l'apparentamento, anche come segno tangibile di serietà politica. Sui social, intanto, il dibattito è aperto. I giochi sono aperti ancora per poco, visto che domani suonerà il "gong" per eventuali intese (o apparentamenti). E proprio domani, sul fronte opposto, Stefano Salmè annuncia una conferenza stampa «per annunciare l'esito delle trattative.

DE TONI: «CERCHIAMO CONVERGENZA» IL FONDATORE DI SPAZIO UDINE VORREBBE L'APPARENTAMENTO IL PD PUNTA SULL'ACCORDO

SALMÈ

Nell'incontro di martedì sera con i candidati della sua lista Salmè ha stabilito i «cinque punti programmatici che porteremo all'attenzione» dei due sfidanti. «La modifica dello Statuto che inserisce il principio di libertà di scelta. Il punto del sindaco primo garante della salute del cittadino. Poi due punti sulla sicurezza: l'agente di quartiere e un rafforzamento del controllo delle residenze che spetta al Comune. Poi, c'è il discorso dell'autonomia comunale e poi un no alle grandi opere pubbliche, con un riferimento preciso: no al raddoppio con soldi pubblici del palazzetto e no al secondo ascensore per il Castello. Che il risparmio sia messo per la spesa sociale, che per noi significa bonus natalità, mutua comunale veterinaria, un contributo comunale per le famiglie che hanno genitori non autosufficienti in casa di riposo che si sommerebbe a quello regionale e un contributo ai pensionati sociali di Udine. Sia il bonus natalità sia il contributo ai pensionati sarebbero in buoni acquisto locali per foraggiare la piccola impresa di Udine»

Renzo Liva, segretario Pd Fvg ha telefonato a De Toni per confermargli «il totale appoggio del Partito democratico anche nell'ultimo miglio che ci separa dal ballottaggio. L'importanza di questa partita è enorme, perché vincere Udine non è una piccola rivincita delle regionali ma significa mettere un punto a capo e cominciare su basi nuove il lavoro dell'intero centrosinistra in dialogo con le forze civiche e moderate, come con quelle più progressiste e alternative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTANINI HA OTTENUTO IL 46,25 PER CENTO DELLE PREFERENZE IL SUO AVVERSARIO SI È FERMATO AL 39,7%

Meloni (Pd)

«Grazie alla dirigenza Fvg A Udine ce la giochiamo»

Eleonora Meloni (Pd), forte del suo primato di donna più votata del consiglio udinese, ieri in un post su Facebook ha messo i puntini sulle "i": «All'attuale dirigenza regionale del Pd Fvg va detto grazie, perché hanno accettato un compito da Mission Impossible, senza coalizione, senza candidato presidente, senza soldi. Abbiamo fatto una scivolata in percentuale, ma conquistiamo 10 consiglieri regionali e andiamo al ballottaggio a Udine con possibilità di giocarcela. Partiamo dai punti fermi, dalle risorse di competenza che abbiamo nel Pd e che vanno tenute vicine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL VOTO

Errori corretti, Mattelig perde 7 voti e Maglioni la supera

UDINE Chiamale, se vuoi, sliding doors. Per una manciata di preferenze tolte a una collega di lista dopo la correzione di alcuni errori, un candidato di Identità civica, che fino a martedì pensava di essere rimasto escluso dal "parlamentino" comunale, ieri ha ricevuto la notizia che potrebbe - ma il condizionale è d'obbligo visto che c'è un secondo turno elettorale di mezzo - fare il suo debutto nel consiglio comunale di Palazzo D'Aronco (ovviamente, solo nell'eventualità di una vittoria di Pietro Fontanini al ballottaggio, al netto di eventuali apparentamenti). Secondo i risultati ufficiali pubblicati ieri sul portale regionale dedicato alle elezioni, infatti, Chiara Mattelig, che fino al giorno prima risultava quinta fra i candidati di Identità civica, con 98 preferenze personali, ieri, dopo la correzione di alcuni errori da parte degli uffici elettorali, ha scoperto di essere sesta (con 91 consensi). «Mi hanno chiamato dieci minuti fa dalla lista e mi hanno comunicato che ora sono quinto con 95 consensi e, in caso di vittoria di Fontanini, potrei entrare in consiglio. Ci speravo già prima, ma per pochi consensi, non ce l'avevo fatta: ero sotto di tre voti. D'altronde, ho iniziato a fare campagna elettorale appena tre mesi fa. Mi sono trovato a confrontarmi con persone che già lo facevano da tempo. Ero già soddisfatto di aver ottenuto 95 preferenze». Ma Maglioni si dice anche dispiaciuto per la collega di lista. «Mi dispiace veramente tanto che abbiano tolto sette voti a Chiara. Meritava anche lei. È una commercialista, una persona conosciuta, molto intelligente». Ieri la notizia lo ha colto mentre stava facendo l'inventario del Metropolis Urban Bistrot, il locale di via Mercatovecchio, di cui si occupa come direttore, dal momento che per lavoro gestisce «undici locali per la società Barristo srl». «Vado in ferie domani (oggi ndr). Non pensavo di farcela alle elezioni e per questo avevo già programmato le vacanze. Sto partendo per Roma con la famiglia».

IL DIRETTORE DEL METROPOLIS URBAN BISTROT: «NON PENSAVO DI FARCELA, STO PER ANDARE IN FERIE. MI DISPIACE PER CHIARA CHE È BRAVA»

LISTA IDENTITÀ CIVICA Luciano Maglioni, a sinistra, ora potrebbe entrare in consiglio. A destra Mattelig

ERRORI

Il dirigente Rodolfo Londero spiega che, in linea generale, si è trattato prevalentemente di «errori di battitura», nella notte febbrile degli scrutini, che hanno comportato correttivi di «numeri molto bassi».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro sommerso, evasi 2 milioni

▶I finanzieri di Latisana hanno scoperto nuovi casi di irregolarità nel corso degli ultimi quindici mesi

▶Individuati 69 addetti in nero. Contestate sanzioni amministrative per circa settecentomila euro

FINANZA

UDINE Lavoro irregolare diffuso in aziende agricole, edilizia, ristorazione e turismo. Nuovi casi di irregolarità in Friuli, scoperti dalla Guardia di Finanza di Latisana nel corso degli ultimi 15 mesi per una evasione da più di 2 milioni di euro.

Le Fiamme gialle del Comando Provinciale di Udine in servizio presso la Compagnia latisanese hanno effettuato 38 controlli a contrasto del lavoro sommerso e irregolare.

Gli interventi hanno reso possibile individuare 69 lavoratori in nero e irregolari, da cui è conseguita la contestazione di sanzioni amministrative per circa 700 mila euro nei confronti dei rispettivi datori di lavoro. In 11 casi è stata disposta la sospensione dell'attività per le imprese coinvolte, in relazione all'elevato numero di lavoratori in nero e irregolari impiegati.

CONTROLLI

L'azione ispettiva delle Fiamme Gialle è poi proseguita sul piano fiscale, poiché l'utilizzo di manodopera non regolare ha consentito di occultare ricavi per un importo superiore a 2 milioni di euro.

I militari hanno orientato i loro controlli principalmente nel settore dei braccianti agricoli, impiegati nelle colture tipiche del Basso Friuli, attraverso una costante vigilanza delle aree coltivate presenti nel territorio di Latisana e dei comuni limitrofi. Tra i lavoratori irregolari o in nero impiegati nei campi, 36 sono risultati stranieri, principalmente provenienti da Pakistan, India, Albania e Romania, tutti retribuiti in contanti e, dunque, con modalità non tracciabili.

Una parte dei controlli è stata indirizzata anche ai settori dell'edilizia, della ristorazione e alberghiero, dove sono state parimenti individuate imprese con lavoratori non regolarmente assunti. Le violazioni accertate dai Finanzieri comprendono spesso la mancata comunicazione, da parte del datore di lavoro, dell'instaurazione del rapporto d'impiego con una sanzione amministrativa che, nel minimo, è pari a 1.800,00 euro per ciascun lavoratore in nero. Nei casi più gravi, si procede anche alla sospensione dell'attività imprenditoriale, con provvedimento da adottare da parte dell'Ispettorato territoriale del lavoro competente, quando il numero dei lavoratori non regolarmente assunti supera il 10 per cento dei presenti.

SANZIONE

In tali circostanze è irrogata al datore di lavoro una sanzione pecuniaria aggiuntiva che nel minimo è pari a 2.500 euro. Alle irregolarità in materia di lavoro si affiancano quasi sempre ulteriori violazioni di carattere fiscale. Infatti, la mancata formalizzazione dei contratti di lavoro è indicativa di una gestione imprenditoriale non trasparente, dove al pagamento in nero dei dipendenti corrisponde quasi sempre il conseguimento di ricavi non dichiarati.

IVA

Per questo, dopo i controlli ai lavoratori, la Compagnia di Latisana ha anche eseguito 16 verifiche fiscali alle imprese responsabili di aver utilizzato manodopera irregolare, constatando maggiori elementi positivi di reddito non dichiarati per 2 milioni di euro, un'Iva dovuta per 319 mila euro e ritenute non versate per 70 mila euro. L'opera svolta dalle Fiamme Gialle di Latisana conferma il quotidiano impegno della Guardia di Finanza nel contrasto all'economia irregolare e sommersa.

PIAGA

«In particolare – hanno fatto sapere dal comando provinciale - il lavoro in nero è una piaga per l'intero sistema economico locale, perché sottrae risorse finanziarie all'Erario, mina gli interessi dei lavoratori, talvolta sfruttati, e consente una competizione sleale con le altre imprese in regola del territorio».

LE FIAMME GIALLE HANNO ORIENTATO LE LORO VERIFICHE SOPRATTUTTO NEL SETTORE DEI BRACCIANTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIERI Le Fiamme gialle del Comando Provinciale di Udine in servizio presso la Compagnia latisanese hanno effettuato 38 controlli

Giro di falsi attestati professionali scoperto dalla Polizia locale carnica

L'INDAGINE

TOLMEZZO Giro di falsi attestati professionali scoperto dalla Polizia locale di Tolmezzo. L'indagine è partita dalla documentazione sospetta presentata per l'apertura di un salone di parrucchiere nel capoluogo carnico. Ci sono voluti oltre sei mesi d'indagine, anche fuori dai confini regionali, per scoprire e smantellare una rete specializzata nel fornire false certificazioni professionali. La polizia giudiziaria della Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ha sequestrato cinque certificati di qualificazione professionale falsi. L'indagine è partita da una segnalazione dello Sportello unico delle Attività Produttive di Tolmezzo per alcune anomalie nella documentazione, apparentemente rilasciata dalla Regione Puglia, presentata per l'apertura di un negozio di acconciatore nel capoluogo carnico. Sono scattati, quindi, una serie di controlli che hanno fatto emergere come i documenti necessari per lo svolgimento della professione non erano mai stati emessi a favore del richiedente. Sembra che la persona in questione li avrebbe illecitamente acquistati per un ammontare di oltre tremila euro. Sequestrati oltre 20mila euro in denaro contante, tre telefoni cellulari, tablet e personal computer grazie a numerose perquisizioni domiciliari. Inoltre, è stata disposta la chiusura del negozio di acconciatore per due mesi e 13 persone di nazionalità straniera sono state denunciate per falsificazione in atto pubblico, contraffazione di pubblici sigilli e falsa dichiarazione dei requisiti di legge per l'esercizio dell'attività professionale. Le attività d'indagine, coordinate dalla Procura, sono state estese anche in altre regioni: precisamente in Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia. È stato così scoperta l'esistenza di una vera e propria rete specializzata nel fornire false certificazioni professionali.

L'INDAGINE È PARTITA DA UNA SEGNALAZIONE PER ALCUNE ANOMALIE NEI DOCUMENTI PRESENTATI PER APRIRE UN NEGOZIO

UDINE

L'ultimo furto in ordine di tempo è quello avvenuto nella notte tra lunedì 3 e martedì 4 aprile. Nella zona nord di Udine, precisamente in via des Macilis, strada di collegamento tra via Tavagnacco e via Caporiacco, è stata presa di mira una vettura Porsche Macan a cui è stato asportato tutto il gruppo ottico anteriore. Dopo un periodo di in cui non erano stati segnalati episodi nell'area dell'ex provincia di Udine, la banda dei ricambi d'auto è tornata a colpire. Nelle scorse settimane i malviventi hanno agito a Pasian di Prato dove hanno portato via volante e parti elettroniche da una Bmw del 2016 parcheggiata nel cortile interno di alcune villette a schiera. E a Codroipo, dove sono stati ben quattro i colpi messi a segno. Da un'Audi A3 praticamente nuova parcheggiata in via Pevaris, hanno portato via fanali e parti dei paraurti. Sorte simile per una Bmw, parcheggiata in via Paglieri, a cui hanno sottratto fanali e parti elettroniche. In via Lancieri di Novara è stata depredata un'Audi A4 e in via De Gasperi un'Audi Q5. I danni sono ingenti, si parla di migliaia di euro per ogni automobile. Le forze dell'ordine sono al lavoro per trovare i colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 80 cuccioli stipati nei portabagagli La Lav chiede di costituirsi parte civile

PROCEDIMENTO

UDINE 85 cuccioli stipati nei portabagagli delle auto, senza aria né acqua, costretti tra le loro stesse deiezioni senza la possibilità di muoversi né stare eretti.

Queste le condizioni in cui avrebbero viaggiato dall'Ungheria all'Italia 85 cani di varie razze con meno di 12 settimane di vita, destinati a essere venduti nei negozi ma sequestrati tra il 2020 e il 2021 dopo il fermo dei mezzi sui quali viaggiavano da parte della Polizia Stradale di Udine.

«Un operato criminale perpetrato nel tempo, che vede questi individui giocare alla roulette russa con la vita degli animali: trattarli come oggetti di lusso, sperare che sopravvivano fino alla vendita al cliente, senza nessun rispetto per le loro condizioni di salute, i loro diritti, la loro etologia», ha dichiarato Alessandra Ferrari, responsabile animali familiari di Lav. I cani, privi di libretti sanitari e passaporti in regola, sono stati curati e in seguito dati in custodia giudiziaria presso famiglie affidatarie, mentre per i 4 imputati si è aperto il procedimento penale. L'associazione, da sempre in prima linea per contrastare il fenomeno del traffico illecito di cuccioli dall'Est, ha richiesto di costituirsi parte civile per «chiedere che gli imputati, due dei quali recidivi, siano riconosciuti colpevoli di aver perpetrato una condotta finalizzata al lucro sulla vita di animali che hanno gravemente maltrattato, causando la morte di uno di loro e siano condannati al massimo della pena». Lav fa il punto sul traffico dei cuccioli ricordando che «solo nel 2021 sono stati sequestrati almeno 450 cani; 17, invece, le persone denunciate. Dal 2010, anno in cui è entrata in vigore la legge contro la tratta dei cuccioli, fino al 2021 compreso, sono stati sequestrati 7015 cani e 92 gatti dal valore complessivo di circa 5.612.000 euro»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una trave schiaccia la cabina Due uomini feriti a Codroipo

L'INCIDENTE

CODROIPO È di due uomini feriti il bilancio dell'incidente sul lavoro accaduto mercoledì 5 aprile, intorno a mezzogiorno, a Codroipo, in un'area produttiva di via Pordenone. I due, un uomo di 55 e l'altro di 58 anni, si trovavano nella cabina di un camion quando, per cause ancora da stabilire, una trave di cemento armato è precipitata colpendo e schiacciando l'abitacolo. La trave è caduta dall'alto mentre, con una macchina operatrice, veniva spostata. Sul posto, oltre al personale sanitario di un'ambulanza e dell'elisoccorso, i Vigili del fuoco con tre squadr. Al loro arrivo i due uomini si trovavano ancora incastrati nella cabina del camion ma erano vigili e coscienti, pur lamentandosi per le ferite. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza la cabina del camion per estrarli dalle lamiere. Uno dei due è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. L'altro nello stesso nosocomio ma in ambulanza.

Incidente nella serata di martedì a Buja, in località Andreuzza. Per causa in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, il conducente dell'auto, di circa 70 anni, ha perso il controllo e la macchina è finita nel Ledra. Sul posto un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso oltre ai vigili del fuoco di San Daniele e Gemona con l'autogru della sede centrale di Udine. I vigili del fuoco hanno estratto il conducente che poi è stato preso in carico dal personale sanitario e portato in elicottero in codice giallo all'ospedale di Udine.

ELISOCCORSO Un intervento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADDIO A MATERIALI INQUINANTI E CONSUMI ECCESSIVI

Ecosostenibilità, i nuovi giardini puntano sul riuso

Il giardino è un luogo magico, dove la natura e l'uomo si incontrano in un'armonia perfetta. Ma deve anche essere ecosostenibile, perché il verde del futuro sarà così, evitando agenti esterni ed inquinanti. Il rispetto per l'ambiente parte dalle piante, poi ci sono il riuso dei materiali, lo stop agli sprechi d'acqua ed energetici, fino al bando dei pesticidi chimici.

PIANTE IN BASE AL CLIMA E AL SUOLO

La scelta delle piante è un passaggio fondamentale per creare un giardino sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Scegliere le piante adatte al clima e al terreno in cui si trovano è importante non solo per la loro salute e crescita, ma anche per ridurre l'utilizzo di risorse idriche e di fertilizzanti. Per questo motivo, è consigliabile optare per specie autoctone, in grado di adattarsi facilmente alle condizioni climatiche della zona. In questo modo, si evita di dover utilizzare prodotti chimici per la loro crescita e manutenzione.

IRRIGAZIONE SENZA SPRECHI DI ACQUA

Il giardino è uno dei luoghi in cui il consumo di acqua può essere piuttosto elevato. Spesso infatti, l'irrigazione è effettuata in modo non efficiente, con conseguente spreco di acqua. Fortunatamente, esistono molti modi per ridurre il consumo nei giardini. Il primo passo è quello di evitare l'installazione degli irrigatori automatici. Invece, è meglio utilizzare il classico annaffiatoio, che consente di dosare l'acqua con precisione e di evitare lo spreco. Un altro modo per ridurre il consumo è quello di recuperare l'acqua piovana. È possibile installare dei contenitori per raccoglierla e poi può essere poi utilizzata per l'irrigazione delle piante.

RICICLO

Esistono tante idee creative e divertenti che permettono di utilizzare materiali di recupero per creare dei pezzi unici ed originali che daranno personalità allo spazio verde. Per prima cosa sono da recuperare oggetti magari non più utilizzabili come ad esempio, vecchi ombrelli per creare dei colorati paralumi per le luci esterne, oppure pneumatici ormai smontati per dei vasi da giardino. Per realizzare i contenitori con le vecchie gomme d'auto, basta pulirle accuratamente e tagliarle seguendo la forma desiderata. È possibile dipingerle con colori vivaci e farle diventare un'originale zona di giardinaggio. Inoltre, si può creare un'area relax riciclando pallets in legno per dei divanetti o delle sedute. E ancora le vecchie bottiglie possono diventare ottime come irrigatori da abbellire e quindi con una doppia funzionale estetica e pratica.

PESTICIDI NATURALI

Le mosche, le zanzare e gli afidi sono insetti che possono creare molti problemi al giardino. Tuttavia, ci sono alcune piante in grado di tenere lontani questi insetti fastidiosi, come le rose, la borragine, la lavanda, le margherite e il trifoglio. Queste piante, oltre a essere belle da vedere, hanno proprietà repellenti per gli insetti. In alternativa si può realizzare in casa dei pesticidi fai da te, utilizzando ingredienti naturali. Ad esempio, il latte è un ottimo fungicida, mentre il bicarbonato è perfetto contro le muffe. Per allontanare le lumache dall'orto, si può utilizzare la birra.

CONCIMI

L'aspetto forse più semplice è quello di utilizzare gli scarti alimentari naturali come concime, evitando quindi i prodotti chimici che tanto male fanno all'ecosistema.

SOSTENIBILI, DI DESIGN E RAFFINATI

I tappeti da esterno diventano rispettosi dell'ambiente

L'attenzione alla sostenibilità e alla salvaguardia dell'ambiente è un tema sempre più centrale nella produzione di prodotti per la casa e per gli spazi esterni. Anche il mondo dei tappeti da esterno ha fatto importanti passi in avanti in questo senso, come i nuovi outdoor, fusione tra la manifattura tradizionale e l'uso di materiali sostenibili e attuali.

NO ALL'INQUINAMENTO

Per i tappeti oggi si utilizza anche una materia prima simbolo della lotta all'inquinamento e della produzione sostenibile: il PET riciclato al 100%. Già utilizzato per bottiglie in plastica e altri imballaggi, soprattutto per usi alimentari, ora può nascere a nuova vita.

LE QUANTITÀ

Ogni anno vengono prodotte diverse milioni di tonnellate di PET in tutto il mondo, ma fortunatamente questo materiale è facilmente riciclabile anche per fabbricare tappeti da esterno che siano rispettosi dell'ambiente.

PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

0434 758655
www.morenotardivo.com
info@morenotardivo.com
366 6788268

AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

Made with PosterMyWall.com

LE IDEE PER CHI NON PUÒ PERMETTERSI SPAZI ENORMI, MA VUOLE COSTRUIRSI UN ANGOLO DI PARADISO

Giardini piccoli, come valorizzarli e renderli unici

Non tutti possono permettersi un grande e lussuoso giardino, ma questo non significa che non è possibile avere un piccolo angolo verde per godere del bel tempo e rilassarsi all'aria aperta. Anzi, spesso i giardini piccoli possono essere ancora più accoglienti e curati dei loro fratelli maggiori. Con un po' di creatività e fantasia, infatti, è possibile trasformare uno spazio anonimo in un luogo speciale e affascinante. Le idee per creare un giardino piccolo ma sorprendente sono tante: utilizzare il verde verticale. Se si ha poco spazio a terra, è possibile sfruttare le pareti. Ci sono molte piante che crescono bene in vasi appesi o in fioriere a parete, come le rampicanti o i fiori pendenti; creare un mini giardino anche in una scatola o in un vaso. Bisogna scegliere piante che non crescano troppo in altezza, come le aromatiche o le succulente, e divertirsi a realizzare un piccolo mondo verde; per un giardino piccolo, è importante poi variare su fusti che non crescano troppo in altezza o in larghezza. Esistono molte varietà in miniatura, come i bonsai o le piante grasse, che possono aggiungere un tocco di verde senza occupare troppo spazio; un'area relax: anche in uno spazio ridotto, si può dedicare qualcosa al benessere. Basta una comoda poltrona o una sedia a dondolo, aggiungendo qualche cuscino e una coperta per le serate più fresche.

BORDURE A EFFETTO

Una bordura di piccoli cespugli e pietre bianche può essere un'ottima soluzione per impreziosire un giardino piccolo ma accogliente. Questa scelta non solo aggiunge un tocco di eleganza e raffinatezza, ma è anche facile da curare e richiede poco tempo e sforzo. Bisogna scegliere i cespugli giusti: piante a bassa manutenzione e che non crescano troppo in altezza o in larghezza. Ad esempio il bosso o il viburno possono essere ottime scelte, ma è necessario assicurarsi di scegliere piante adatte al clima e al tipo di terreno della zona. Bisogna piantare i cespugli seguendo le istruzioni sulla confezione e assicurarsi di lasciare abbastanza spazio in modo che possano crescere e svilupparsi correttamente. Poi è possibile aggiungere le pietre bianche intorno alle piante per creare una bordura elegante e accattivante. Le pietre possono essere disposte in modo uniforme o casualmente, a seconda del look che si desidera creare. Una volta realizzata la bordura vanno innaffiate le piante quando necessario e concimare il terreno ogni anno per mantenere la salute delle piante.

PICCOLE AIUOLE

Se lo spazio a disposizione è davvero molto ridotto, è possibile puntare su piante di specie e formati diversi per creare aiuole di grande impatto. Questa soluzione consente di sfruttare al meglio lo spazio disponibile e di creare un giardino dall'aspetto accattivante e ricco di vita. Va pianificata la disposizione delle piante, magari disegnando una mappa del giardino per sfruttare al meglio lo spazio disponibile. Assicurarsi di lasciare abbastanza spazio tra le piante in modo che possano crescere e svilupparsi correttamente. È possibile creare una struttura usando bordi in pietra o legno per delimitare le aree. Questo non solo crea una maggiore organizzazione nell'aspetto del giardino, ma anche un effetto visivo più pulito e ordinato.

INGRESSI E PIETRE

Scegliere pietre di grande formato da sovrapporre una all'altra è una soluzione molto efficace per creare un giardino dall'aspetto rustico e naturale. Questa tecnica, chiamata "pavimentazione a secco", è stata utilizzata per secoli in tutto il mondo per creare strade, muri di contenimento e pavimentazioni. In un giardino, invece, può essere utilizzata per creare un percorso, un'area relax o una zona per mangiare all'aperto. Scegliere pietre di grande formato permette di creare una pavimentazione stabile e resistente, che non richiede malta o collanti per tenerle insieme.

IL LEGNO

Decorare il giardino con una piccola fioriera in legno può essere un'ottima idea per creare un mini - spazio esotico. Questa soluzione è perfetta se c'è molto verde a disposizione, ma si vuole comunque creare un'area colorata e accogliente. Ci sono però alcuni elementi imprescindibili da seguire. La fioriera, ad esempio, deve avere dei fori di drenaggio per evitare ristagni d'acqua. Poi per completare il mini giardino esotico, basta aggiungere elementi decorativi come pietre, sassi, cristalli, ombrelloni e luci. Daranno sicuramente un tocco di colore e texture alla fioriera.

IL MINI-DESERTO

Il giardino del deserto è una composizione ideale per regalare personalità mediterranea. Questo tipo di giardino, ispirato ai paesaggi aridi e desertici, si caratterizza per la presenza di piante grasse e cactus, pietre e sabbia, creando un'atmosfera onirica e particolare. Un tocco di suggestione in più che valorizza anche gli spazi minori.

Semplici consigli per allestire un giardino roccioso

Allestire un giardino roccioso non è un'operazione complicata, ma necessita di alcuni accorgimenti molto importanti per poter essere soddisfatti. Premessa necessaria: il terrazzamento può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno, a patto che il suolo non sia né ghiacciato né zuppo d'acqua.

LA GIUSTA POSIZIONE

Sempre meglio allestire il giardino roccioso in presenza di una parte di suolo in pendenza o di una scarpata. Importante è anche tenere conto dell'esposizione al sole: quelle migliori sono sud-est e sud-ovest. In caso di esposizione a Sud, bisogna scegliere piante adatte sopportare siccità e caldo estivo.

LA SCELTA DELLE PIETRE

La scelta delle pietre è fondamentale, in quanto rappresentano parte integrante della decorazione. Come proporzione, vanno calcolate circa un metro cubo di pietre per 10 metri quadrati di giardino. Non ci sono indicazioni particolari sulla tipologia di rocce da scegliere: l'arenaria e la calcarea sono ottime, importante è utilizzare tutte dello stesso tipo. A differenza della vegetazione, infatti, i ciottoli del giardino roccioso devono avere un colore piuttosto uniforme, ma questo discorso non vale in quanto a dimensioni e forme, dove c'è assoluta libertà di scelta. E per cercare di dare un tocco di maggiore naturalezza al tutto, è sempre meglio optare per pietre tipiche della zona in cui sorge.

LE PIANTE MIGLIORI

Per quanto riguarda le piante, vanno scelte quelle adatte a terreni poveri di nutrienti e secchi, a fioritura scaglionata nel tempo. Spesso, infatti, succede che i giardini rocciosi siano carichi di fiori in primavera ma perdano il loro splendore durante l'estate. Ecco perché è consigliabile seminare o piantare in primavera le annuali come gera-

nio, garofano d'India, papaveri e le graminacee. In autunno vanno piantati i i bulbi (narciso nano, muscari, tulipani, crochi...), le perenni (alisso, scabiosa, pulsatilla, semprevivo, sedum, ecc.) e le biennali. In fondo alla decorazione o nella parte più alta, è preferibile piantare alcuni arbusti, oppure degli alberi nani di forme e colori diversi.

SPECIALE Orti e Giardini

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

SONO DECINE LE PIANTE DA INNESTARE, IL TEPORE PRIMAVERILE AIUTA GLI APPASSIONATI

Aprile è il mese ideale per coltivare in casa

Aprile è un mese importante per gli orticoltori, in quanto rappresenta il momento giusto per preparare il terreno e seminare le piante che daranno i frutti durante l'estate. In dettaglio ecco gli elenchi di cosa seminare nell'orto di aprile, cosa seminare in vaso e quali trapianti effettuare durante il mese. Inoltre, ci sono dei lavori lavori necessari per mantenere l'orto sempre in salute e del raccolto che è possibile aspettarsi a fine mese. Insomma, c'è tanto da fare ed i consigli non bastano mai per non commettere errori che possano compromettere il lavoro di mesi.

COSA SEMINARE IN VASO

La semina in vaso è un modo conveniente per coltivare una varietà di verdure ed erbe, soprattutto se si vive in un'area con spazio limitato o se si desidera avere una maggiore flessibilità nella posizione delle piante. Aprile è un mese ideale per iniziare a seminare alcuni ortaggi e erbe, tra cui cetriolo, zucca e zucchino. Queste piante sono tutte cosiddette di calore e hanno bisogno di temperature relativamente alte per germogliare e crescere. È importante assicurarsi che i semi siano piantati in un terreno ben drenato e che i vasi siano posizionati in un'area soleggiata. Il basilico, il porro e lo zenzero sono invece perfette per la semina in vaso in qualsiasi giorno del mese. Il basilico è una delle erbe più popolari ed è relativamente facile da coltivare rispetto alle altre. Il porro è più resistente, cresce bene in vasi e può essere utilizzato per aggiungere sapore a una grande varietà di piatti. Lo zenzero, infine, è una pianta tropicale che richiede temperature calde per crescere e prosperare.

COSA SEMINARE NELL'ORTO

Tra gli ortaggi che possono essere piantati in questo periodo ci sono:agretto, anguria, basilico, barbabietola, bietola da coste e da orto, cardo, carota, cavolo cappuccio e cavolo nero, cicoria, cipolla, coriandolo, daikon, fava, indivia riccia, lattuga a cappuccio e da taglio, melanzana, peperone, prezzemolo, pisello, ramolaccio, ravanello, rucola, scorzanera, spinacio e topinambur. È importante ricordare che ogni specie di ortaggio ha esigenze diverse in termini di esposizione solare, acqua e terreno, per cui è importante informarsi sulla specifica coltivazione prima di iniziare a piantare. Tuttavia, ci sono alcuni consigli generici che possono essere utili per tutti gli ortaggi: scegliere un'area soleggiata: la maggior parte degli ortaggi necessita di molte ore di luce solare diretta al giorno, quindi bisogna cercare un'area del piccolo campo esposta a sud; preparare il terreno perché una buona procedura è fondamentale per la crescita degli ortaggi; rimuovere eventuali detriti o erbacce, aggiungendo compost e lavorare la terra con un rastrello.

I TRAPIANTI DA FARE

Gli ortaggi che possono essere trapiantati ad aprile sono molti, tra cui basilico, bietola da orto e da coste, cardo, cavolo cappuccio, cetriolo, coriandolo, fagiolo, fagiolino, fava, lattuga, lattuga cappuccio, melanzana, melone, peperone, pomodoro, porro, ramolaccio, scorzanera, scarola, sedano, zucca, zucchina, tetragonia, indivia riccia. Naturalmente è necessario conoscere le singole caratteristiche per usare il terreno e l'innaffiamento giusto.

I LAVORI

Preparare l'orto in primavera è un passaggio cruciale per una buona resa delle colture durante la stagione estiva. Aprile è il mese ideale per iniziare: bisogna pulire l'orto dalle erbacce e dalla vecchia vegetazione in modo da permettere alle nuove piante di crescere in un ambiente sano. Questo permetterà di liberare spazio e di controllare se ci sono insetti e quindi agire di conseguenza.

COSA RACCOGLIERE

Adesso è possibile raccogliere gli ultimi frutti delle piante che sono state piantate l'anno scorso e che hanno continuato a produrre anche durante l'inverno. Vale per catalogna, cipolla, porro, spinacio, soncino e topinambur, che possono essere raccolte fino alla fine del mese di aprile. Inoltre, chi hapiantato del daikon nell'orto a marzo, può ora iniziare a raccogliere le prime radici già alla fine di questo mese molto proficuo per gli appassionati.

MA NON BISOGNA MAI TRASCURARE LA CURA E TUTTA LA MANUTENZIONE DA EFFETTUARE SUL TERRENO

CONSIGLI PER NON COMMETTERE ERRORI

Conoscere il proprio suolo per renderlo fruttuoso

Coltivare un orto a casa, sia che si abbia un piccolo balcone o un pezzetto di terra a disposizione, è un modo per entrare in contatto con la natura e ricavare soddisfazione dal frutto del proprio lavoro. Ma non solo, è anche un'opportunità per riflettere sull'importanza di tutelare e conservare i beni comuni come l'acqua, l'aria e il suolo che è spesso sottovalutato, considerato solo come un substrato inerte sul quale far crescere le piante. In realtà è un elemento organico-minerale. Mantenerne la vitalità è fondamentale per consentire una coltivazione durevole e proficua. Ma come fare per conoscere il suolo e mantenerlo vitale? In primo luogo, è importante valutare la sua composizione e le caratteristiche. Può essere sabbioso, argilloso o limoso. Inoltre, può essere acido o alcalino, e avere una certa capacità di ritenzione idrica. Per conoscere la composizione del suolo, è possibile eseguire un'analisi chimica, che permette di valutare la presenza di elementi come il fosforo, il potassio e il calcio, importanti per la crescita delle piante.

... da oltre 40 anni arrediamo le vostre case!

PROMO DI PRIMAVERA 3000 METRI DI OCCASIONI

0434 627838

Centrale dei soccorsi Un quarto dell'organico scoperto: i sindacati lanciano l'ultimatum

▶Uil e Nursind: «Rispettino le promesse o sarà agitazione»
Cgil, Cisl e Fials: «Non pagate tutte le ore extra lavorate»

STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE EMERGENZA SANITARIA **La centrale operativa della Sores a Palmanova gestisce i soccorsi**

IL QUADRO

PALMANOVA Mancano almeno undici infermieri per gestire la centrale che si occupa della regia dei soccorsi a Palmanova: quasi un quarto dell'organico, secondo i numeri riportati da Cgil, Cisl e Fials dopo l'incontro di ieri con i vertici aziendali per la sottoscrizione dell'accordo stralcio sulle Rar. Una situazione potenzialmente esplosiva, quella dell'organico, che «ha costretto i colleghi ad accumulare un monte ore massacrante negli ultimi due anni», come scrivono Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg). Da qui la richiesta di «risposte immediate» al direttore di Arcs (da cui la Sores dipende) Joseph Polimeni. Quello di Uil e Nursind suona quasi come un ultimatum. A breve le due sigle organizzeranno un'assemblea, anche per valutare le proposte della direzione generale. «Se le premesse con cui ci siamo lasciati oggi (ieri ndr) non verranno rispettate o saranno disattese ci riserviamo di ricorrere agli istituti di protesta nei confronti dell'azienda», non escluso lo stato di agitazione. I sindacati, tutti, si sono opposti al ricorso alla pronta disponibilità come escamotage per tappare i buchi.

ORGANICO

«La riunione con la direzione dell'Arcs ha confermato la criticità vissuta dal personale della Sores, dove a fronte di un fabbisogno di 46 infermieri, solo 35 sono effettivamente presenti», dicono Giuseppe Pennino (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials). Grazie all'avviso pubblico per reclutare infermieri a tempo determinato che scade il 27 aprile «sono arrivate 8 domande di partecipazione». Arcs vorrebbe «procedere con le assunzioni già dal 15 maggio. È auspicabile che questi infermieri confermino il loro interesse a lavorare in Sores, viste le precedenti esperienze negative in tal senso», dicono Pennino, Traunero e Pototschnig. E aggiungono: «Nonostante le tante ore aggiuntive effettuate dal personale, molte di queste non ancora pagate. Nel 2022 spesso non è stato garantito il sesto operatore di centrale. Sono anni che si parla sempre delle criticità della Sores e ciclicamente si cercano delle soluzioni che sistematicamente non trovano applicazione nella realtà operativa, quindi i problemi rimangono. L'attrattività non può essere solo quella economica, ma è necessario intervenire sulla qualità e tipologia organizzativa del Servizio che, visti i risultati negativi, non può rimanere quella attuale». Bressan (Uil) e Petruz (Nursind) hanno sollecitato risposte urgenti. Polimeni «ha proposto di introdurre l'istituto della pronta disponibilità per fronteggiare varie emergenze contingenti, ma come Uil e Nursind abbiamo chiesto che tale disposizione venga applicata solo ed esclusivamente in aggiunta agli attuali contingenti diurni e notturni e non in sostituzione di questi. Ci opporremo fermamente se questa dovesse essere la soluzione proposta». Traunero (Cgil) sottolinea che «tutti abbiamo detto che non può essere la soluzione percorribile per tappare i buchi. Si rischia di spremere sempre le stesse persone». Lo strumento, infatti, prevede che «un collega che sarebbe di riposo si presti a un turno di pronta disponibilità (che come tale viene pagato ndr). Se serve, viene chiamato e va al lavoro». Ma è come un cane che si morde la coda, secondo la Cgil. «Serve nuovo personale». «Abbiamo tristemente appreso che per alcune delle attività per cui agli infermieri era stata richiesta una prestazione extra oraria non verrà remunerata come promesso perché non c'era a monte una formale convenzione con gli enti esterni: pretenderemo che il pagamento venga garantito con le prestazioni aggiuntive o da bilancio», lamentano Bressan e Petruz. Il riferimento è alle quote destinate agli infermieri per Barcolana (593,84 euro), Eyof (6.532,25 euro), Gusti di Frontiera (875,91 euro) e Friuli Doc (1.840,91 euro), per un totale di 9.842,91 euro: importi fatturati, ma al momento «senza nessun incasso», come riferito dalle sigle. «Per ora non sono stati pagati. Arcs deve sollecitare il pagamento», sostiene Bressan. Sul fronte economico, Uil e Nursind hanno sollecitato anche l'applicazione dell'indennità per particolari unità operative prevista dal contratto (5 euro al giorno per ogni giorno di presenza), che sarà liquidata con la mensilità di aprile.

PIANO EMERGENZA

Polimeni ha anticipato, come riferiscono Cgil, Cisl e Fials, la presentazione ai sindacati del piano dell'emergenza-urgenza (Peu) il 13 aprile a Udine. «Avremo la possibilità di conoscere l'obiettivo che si sono prefissati - dicono Pennino, Traunero e Pototschnig - che a nostro avviso deve tener conto dell'applicazione pratica». «Chiediamo al futuro esecutivo di approvare quanto prima il Peu - aggiunge Bressan -, di dare in tempi strettissimi alle Aziende l'autorizzazione per pagare dal bilancio le ore extra del personale e di dare il via all'utilizzo degli 1,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso». Sul nodo Sores, Pennino con i suoi colleghi chiederà al futuro assessore «un incontro urgente».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti nelle rogge, buttati copertoni, camere d'aria e pure un passeggino

NEI CANALI

UDINE Anche copertoni, camere d'aria e un passeggino abbandonati nelle rogge udinesi. Sono alcuni dei "ritrovamenti" fatti dagli addetti incaricati di ripulire i canali cittadini prima che il Consorzio Pianura friulana tornasse a far scorrere l'acqua dopo il periodo di asciutta.

Cinque sacchi di rifiuti, principalmente imballaggi in plastica e bottiglie di vetro, sono stati raccolti dal personale del Consorzio di bonifica pianura friulana lungo il canale Principale, tra la zona dei Rizzi e via delle Ferriere, nei giorni immediatamente precedenti il ripristino della portata ordinaria, avvenuta lo scorso 3 aprile. Purtroppo, la cattiva abitudine di trasformare le rogge in una discarica a cielo aperto non è una novità. E non è la prima volta che la presidente dell'ente Rosanna Clocchiatti tuona contro questo malcostume. Durante l'asciutta il Consorzio ha avviato una serie di cantieri per rifare il look ai canali cittadini, grazie alla seconda tranche dei lavori di ristrutturazione del canale principale Ledra, per cui l'ente consortile ha ottenuto dal ministero un finanziamento complessivo di quattordici milioni di euro. Nel prossimo futuro, poi, il Consorzio punta a risistemare anche i canali secondari, grazie ai 35 milioni di euro ottenuti a valere sulla legge di bilancio 178 del 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bandi aziendali, tutte le Aziende seguano AsuFc»

I BANDI

UDINE Se il Pd parla già di «caos concorsi», i sindacati chiedono invece alle altre aziende della regione di seguire l'esempio di AsuFc, che, dopo il flop della procedura indetta da Arcs (con la "strage" dei candidati, silurati per tre quarti prima di accedere agli orali), ha deciso di seguire il vecchio adagio del "chi fa da sé fa per tre" e ha bandito in tutta fretta un concorso aziendale per 240 posti da infermiere, per tentare di avere i professionisti in corsia prima dell'estate (e del piano ferie). Una scelta obbligata, secondo i vertici dell'Azienda Friuli Centrale, per far fronte al fabbisogno di personale: dal concorso di Arcs (bandito per 639 posti), degli oltre 500 aspiranti dopo le prime due prove ne sono stati ammessi agli orali appena 124. Così AsuFc, che aveva bisogno di almeno 240 infermieri, da quella procedura ha ottenuto «la possibilità di reclutarne solo 46», come ha spiegato il direttore generale Denis Caporale. Da qui la decisione del concorso aziendale.

I SINDACATI

«È una cosa che dovrebbero assolutamente fare anche le altre Aziende della regione», dice Stefano Bressan (Uil Fpl). Sulla nuova procedura per assumere a tempo indeterminato 240 infermieri anche Giuseppe Pennino della Cisl Fp è della stessa idea (e con la Uil, va detto, capita di rado): «Pur comprendendo lo sforzo da parte degli uffici amministrativi, appare inevitabile che bandire il concorso a tempo indeterminato eviti il rischio concreto di ridurre i servizi e superare le criticità in atto. L'auspicio è che anche le altre Aziende del servizio sanitario regionale seguano quanto fatto da AsuFc. Al personale in servizio interessa che arrivino professionisti a supporto per dare risposte alla cittadinanza e sgravarli da turni gravosi. Come Cisl Fp ripetiamo da sempre di mettere in campo tutte le azioni utili non solo per attrarre nuovo personale infermieristico ma anche di migliorare le condizioni di lavoro e trattenere quelli in forza alle aziende». Critico invece Andrea Traunero (Fp Cgil), secondo cui «non c'è una linea regionale. Ognuno va per conto suo. Non si capisce chi debba fare i concorsi: se serve che lo faccia Arcs, se serve che lo faccia AsuFc. Ben vengano le procedure di assunzione, ma ci dovrebbe essere una linea comune. Quando ci saranno i nuovi vertici della sanità dovranno dire cosa si farà. Ben vengano i concorsi, ma il problema non è tanto questo, quanto quello dell'attrattività delle Aziende. Non si può ragionare a compartimenti stagni».

IL PD

Ai dem non è sfuggito l'ingorgo di procedure. Oltre al concorsone di Arcs in itinere, infatti, per far fronte alla maxi scrematura, la stessa Azienda di coordinamento aveva bandito nei giorni scorsi un avviso pubblico per soli titoli per 515 posti a tempo determinato, cui ora si somma la procedura concorsuale (ma per 240 assunzioni a tempo indeterminato) di AsuFc. Nel frattempo i sindacati (in particolare la Cisl) temono il fuggi fuggi di infermieri (specie nella Bassa) all'esito del concorso del vicino Veneto.

UIL, NURSIND E CISL: «SCELTA OBBLIGATA» CGIL CRITICA: «SERVE UNA LINEA COMUNE» SPITALERI (PD) PARLA DI «CAOS CONCORSI»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA **La sede di AsuFc**

«Il caos dei concorsi per gli infermieri è la medaglia che Riccardi può appuntarsi mentre si appresta a ridiventare assessore alla Salute, degno successore di se stesso» attacca Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria regionale Pd. «Certo, Riccardi non bandisce personalmente i concorsi, ma lo fanno i direttori che lui ha fortemente voluto. Lo denuncia l'ennesimo fallimento dell'Arcs, ancora una volta incartata proprio sul reclutamento degli infermieri, con bocciature di massa, sovrapposizione di procedure, assenza di qualsivoglia interlocuzione con il Veneto per una programmazione». Secondo Spitaleri «il fallimento della sanità regionale lo pagheremo nei prossimi cinque anni. Vedremo a chi si inventeranno di addossare la responsabilità».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

L'INIZIATIVA

Prende forma il Summer Camp al Bruseschi

L'Udinese prepara l'edizione 2023 del Summer Camp. Tre gli appuntamenti estivi messi in cantiere da tecnici e istruttori, sempre al Centro sportivo Bruseschi: dal 12 al 17 giugno, dal 19 al 24 dello stesso mese e dal 26 giugno al primo luglio. Previste "visite a sorpresa" dei giocatori.

sport@gazzettino.it

RIALZARE LA TESTA
Simone Pafundi prova un dribbling contro il Bologna
(Foto Ansa)

VERSO IL MONZA

COPPIA BETO-SUCCESS PAFUNDI PUÒ ATTENDERE

Sabato contro il Monza mister Sottil riproporrà il tandem d'attacco pesante

Il talentino dovrebbe giocare 20 o 30' nella ripresa. Thauvin finisce in panca

La sconfitta di Bologna ha rappresentato un duro colpo per i sogni di gloria dei bianconeri, che vedono sempre più distante il traguardo europeo. Ed è un motivo di rimpianto, poiché le potenzialità dell'organico sono più che valide per ambire a partecipare alle Coppe europee. Anche perché quasi tutte le formazioni che erano partite con l'ambizione di concludere il percorso nei piani alti stanno tenendo un ritmo inferiore al passato. Vedi Milan e Inter, per non parlare della Juventus penalizzata di 15 punti. A questo punto ci si interroga sulle prospettive, partendo da una considerazione: Andrea Sottil concederà più spazio a Simone Pafundi, come vorrebbe Roberto Mancini, che invece farebbe bene a occuparsi delle vicende della Nazionale che non è riuscita a qualificarsi per i Mondiali, prima di addentrarsi nelle vicende di casa Udinese?

PROGETTI

Sottil quotidianamente tiene d'occhio il talentino bianconero. Conosce pregi e difetti del ragazzo, seguendo costantemente e con grande attenzione il suo processo di crescita, aiutato in ciò anche dai suoi più stretti collaboratori. Quindi è l'unico che può decidere se utilizzare o meno Pafundi, ed eventualmente per quanti minuti. Ecco perché il ct della Nazionale farebbe bene a rispettare il lavoro del tecnico dell'Udinese. Che, al contrario, non si è mai permesso di affrontare il "tema" del gruppo azzurro, che per la seconda volta consecutiva non ha partecipato ai Mondiali. Sarebbe indelicato se lo facesse. Fatta questa premessa, Pafundi con il Monza (anche se mancherà Pereyra) partirà dalla panchina, per essere eventualmente utilizzato per 20-30', a risultato eventualmente acquisito, proprio per non responsabilizzare eccessivamente il ragazzo. Si può invece fare un appunto allo stesso Sottil, che nelle amichevoli di dicembre ha concesso meno delle briciole al numero 80.

SUCCESS

Con il Monza sono scontati i rientri di Becao, Perez e Walace. In particolare al "Dall'Ara" si è avvertita l'assenza di quest'ultimo, anche se l'Udinese non può aggrapparsi ad alibi e scusanti, dopo aver pienamente deluso anche come atteggiamento. E ci sarà nuovamente spazio anche per Success, che a Bologna avrebbe sicuramente giocato, se alla vigilia non fosse stato messo fuori causa dall'influenza (anche se l'allenatore, in sede di presentazione del match, aveva dichiarato che erano stati recuperati tutti i giocatori). La presenza di Success, pur a digiuno in fatto di gol da quasi 1700' (record negativo per un attaccante), è indispensabile per mettere sul chi va là la difesa dei brianzoli. Nessuno spalle alla porta difende palla come il nigeriano, che poi la smista con grande precisione al compagno di reparto, con il quale sa dialogare bene anche nello stretto. È il partner ideale di un Beto in costante crescita, che ha dato un saggio della sua freschezza atletica anche a Bologna. Peccato che abbia predicato nel deserto.

LA PREVENDITA PROCEDE BENE, ANCHE GRAZIE A UNA POLITICA DI PREZZI CONTENUTI

ATTESA

Ieri Sottil, a porte rigorosamente chiuse, ha diretto una partitella in famiglia 11 contro 11, provando alcune soluzioni in vista del Monza. Senza lo squalificato Pereyra, ci dovrebbe essere ancora spazio nell'undici di partenza per Samardzic, ma non per Thauvin, anche se il francese in allenamento ora sta fornendo buone risposte. È destinato a entrare nel corso della ripresa. Sulla corsia di destra tornerà ad agire Ehizibue. Anche se il match avrà inizio alle 12.30, oltretutto alla vigilia di Pasqua, è prevista una buona affluenza di pubblico di fede bianconera. Aiutano i prezzi dei biglietti, che vanno da un massimo di 35 euro a un minimo di 15. Sono previsti almeno 20 mila spettatori, decisi a spingere l'Udinese verso la vittoria del riscatto-rilancio. Anche oggi Sottil dirigerà una seduta tecnico-tattica. Rifinitura domattina alle 11.30.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulani in vantaggio nei diciannove precedenti

I NUMERI

Quella in programma sabato alle 12.30 alla Dacia Arena sarà la seconda gara in A tra i bianconeri e il Monza. Friulani e brianzoli si sono sfidati invece 10 volte in serie B e 8 in C, quindi il match di sabato diventerà il numero 20. La prima volta tra le due squadre è datata 1 gennaio 1965, nel torneo di B, quando l'Udinese perse a Monza per 2-1. Reti nell'ordine di Milani per i brianzoli, Secchi per l'Udinese e Loiodice ancora per il Monza. Il bilancio è favorevole all'Udinese, con 7 vittorie e 6 sconfitte. Sempre 6 sono i pareggi. In questa stagione le due squadre si sono affrontate pure in Coppa Italia, con il successo alla Dacia Arena del Monza per 3-2.

In fatto di gol comanda sempre l'Udinese: 25 centri contro i 18 dell'avversario. Il successo con il punteggio più vistoso l'hanno conquistato i friulani l'11 novembre del 1962 nel torneo cadetto. I bianconeri al "Moretti" vinsero per 6-2, con "Raggio di luna" Arne Selmosson scatenato e autore di una doppietta. Per l' Udinese andarono a bersaglio anche Pinti, per due volte Novali e Campagnoli con un'autorete. Per i lombardi segnarono Ferrario e Corbi.

Numerosi i doppi ex. Tra looro Luigi Bonizzoni, Zanello, Frossi, Forlani, Galeone, Manganotto, Burlando, Dolso, Blasigh, Maiani, Braida, Angelo Colombo, Giuseppe Corti, Acerbis, Pradella, Marronaro, Billia, Baroni, Papais, Urdich, Carosi, Stroppa, Stefano Pellegrini, Viviani, Sonetti, Joachim Fernandez, Oddo, Susic, Maurizio Bedin, Branca, Natali, Gerardi, D'Alessandro e Pablo Marì.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI

Occhi sul francese Coquelin Di Gregorio torna alla Dacia

L'Udinese si avvicina a grandi passi alla sfida del sabato prepasquale in casa, alla Dacia Arena, contro il Monza di Raffaele Palladino, che è sotto di 4 lunghezze in classifica. La squadra brianzola, che sta vivendo con apprensione queste ore per il ricovero in Terapia intensiva del presidente Silvio Berlusconi, vuole riprendersi dopo un periodo non semplice dal punto di vista dei risultati. Ma dovrà fare i conti con la spinta della squadra bianconera (e del suo pubblico) dopo la debacle di Bologna. Intanto mister Sottil prosegue il lavoro sui campi del Centro sportivo Bruseschi.

Nella seduta pomeridiana a porte chiuse di ieri si è mosso bene Isaac Success, che si candida nuovamente alla maglia da titolare contro il Monza (vedi anche l'articolo qui sopra, ndr). Le "prove tattiche" hanno previsto gli importantissimi rientri dalla squalifica di Rodrigo Becao, Nehuen Perez e Walace. Tutti e tre saranno titolari, con Success a sua volta pronto a tornare al fianco di Beto per sfornare uno dei suoi magici assist a vantaggio del "gemello" portoghese, che all'andata aveva segnato ai biancorossi lombardi il primo dei suoi 9 gol stagionali in campionato. Ora viaggia verso la doppia cifra realizzativa.

Intanto non si ferma la ricerca di giocatori per il futuro sul mercato. L'assenza per squalifica di Walace ha fatto capire che c'è bisogno di un'alternativa di livello, magari già pronta per il palcoscenico italiano. Così dalla Francia rimbalza sempre più forte la voce che vorrebbe il club dei Pozzo interessato al centrocampista Francis Coquelin, attualmente in forza al Villarreal. Il 31enne mediano è fermo per la rottura del crociato anteriore del ginocchio destro, subita il 12 febbraio durante la sfida contro il Barcellona.

Tuttavia l'Udinese ci sta pensando seriamente, vista la versatilità del transalpino, che andrà in scadenza di contratto nel 2024, capace di giocare sia da mediano centrale che da mezzala. Fino all'infortunio in Liga "Coq" aveva collezionato 16 presenze, segnando una rete e garantendo sempre pressing e dinamismo.

A dirigere il match si sabato sarà Luca Massimi della sezione di Termoli. I suoi assistenti saranno Cipressa e Trinchieri. Con Minelli quarto uomo, al Var sarà seduto Chiffi, coadiuvato da Gariglio. Per Massimi sarà la terza volta con l'Udinese. Il sodalizio friulano con lui "in campo" non ha mai perso, visto il successo a Crotone nel 2021 e il pareggio contro la Lazio in casa la stagione successiva. Anche il Monza però non ha mai perso con questo direttore di gara: due vittorie e un pareggio il bilancio. A proposito di arbitraggi, non ci saranno per squalifica due elementi molto importanti, uno per squadra. All'Udinese mancherà il capitano Roberto Pereyra, mentre il Monza sarà privo dell'attaccante Gianluca Caprari, giunto al quinto cartellino giallo.

PORTIERE Michele Di Gregorio in uscita alta

Momento speciale a Monzello per il portiere, ex Pordenone, Michele Di Gregorio, premiato dall'ad biancorosso Adriano Galliani per le 100 partite ufficiali giocate con la maglia del Monza. Un traguardo raggiunto dal ragazzo cresciuto nell'Inter partendo dall'esordio in Coppa Italia del 29 settembre del 2020 contro la Triestina. Da allora sono passati 915 giorni. Dopo aver riunito tutta la squadra in cerchio, Adriano Galliani ha donato a Di Gregorio una medaglietta celebrativa e una maglia speciale con il numero 100. Per il portiere quindi la gara della Dacia Arena sarà quella della "carica dei 101", proprio nello stadio in cui aveva giocato da protagonista per una parte di stagione con la maglia del Pordenone. In Coppa Italia toccò ad Alessio Cragno, che Di Gregorio è stato bravissimo a "mettersi dietro" nelle gerarchie sia con Stroppa che con Palladino in panchina.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PELLEGRINO: «PRONTI A VINCERE A MILANO»

▶Parla il lungo dell'Oww: «Dobbiamo dimostrare di essere forti anche fuori»

▶Gesteco Cividale a Torino nella sfida al vertice contro la Reale Mutua

BASKET A2

La seconda fase è iniziata bene per l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale, che però già sabato sera, nell'anticipo prepasquale, saranno chiamate a confermarsi rispettivamente a Milano e a Torino. Ma se i ducali il primo ostacolo (l'Urania) lo hanno superato in assoluta scioltezza, Briscoe e compagni al contrario hanno dovuto sfoggiare una prestazione di altissimo livello nel quarto periodo con l'Assigeco per recuperare lo scarto subito in precedenza.

COMBATTENTE

Della vittoria con Piacenza parla il lungo bianconero Francesco "Ciccio" Pellegrino, che assieme al resto del gruppo (tranne il solito Raphael Gaspardo, che ancora si allena a parte) è al lavoro per preparare la prossima sfida della fase a orologio, che tra due giorni vedrà l'Oww impegnata all'Allianz-Cloud palaLido di Milano contro l'Urania. Dopo aver anche subito in maniera pesante Piacenza nei primi tre quarti, nell'ultimo periodo siete riusciti a mettere in campo le giuste energie e motivazioni: cos'era mancato nel vostro approccio iniziale e nella terza frazione? «Inizialmente secondo me ci hanno preso un po' di sorpresa. Abbiamo anche perso qualche palla di troppo - ammette - ma siamo stati bravi a ridurre il parziale da subito. La stessa cosa è successa nel terzo quarto. Poi siamo stati molto bravi a giocare di squadra e a difendere forte fino all'ultimo secondo». Con questa il totale è di 8 vittorie consecutive al palaCarnera. Un discreto filotto. Non è la prima volta però che vi complicate la vita per poi andare a vincere le partite con una cavalcata finale. «Il fattore campo si è dimostrato fondamentale anche in questo caso - ricorda -. Adesso dobbiamo dimostrare di saper vincere fuori casa, contro squadre di altissimo livello come la prossima che affronteremo: Milano». Contro l'Assigeco lei ha cominciato molto bene, mentre Cusin ha chiuso molto bene. Avevate peraltro di fronte un giocatore come Skeens che nel pitturato è molto importante, miglior rimbalzista del girone Verde in stagione regolare. Come si trova ad avere un cambio come Cusin o a fargli da cambio, a seconda delle circostanze? «In questa squadra non ci sono titolari o cambi fissi - garantisce "Ciccio" -. Semplicemente, bisogna sempre giocare al 100% dell'energia. Non ci sono momenti di riposo, per questo nessuno riesce a giocare 35 o 40', dovendo essere presenti in entrambe le parti del campo».

BIANCONERO Francesco "Ciccio" Pellegrino è uno dei veterani dell'Old Wild West

BIGLIETTI

Nella mattinata di ieri è iniziata la prevendita per il prossimo match interno, in programma domenica 16, quando al palaCarnera arriverà la capolista Reale Mutua Torino. L'ultima promozione attivata dall'ApUdine riguarda il pacchetto per famiglie 5+1: il prezzo dei biglietti nelle curve Est e Ovest sarà di 5 euro per il genitore e di uno per il figlio (6-16 anni). Per approfittarne è necessario recarsi nella rivendita VivaTicket Officina dello Sport, nel Terminal Nord a Udine. Viene richiesto un documento d'identità. Più in generale, i biglietti per il big match contro Torino sono acquistabili attraverso VivaTicket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. Sullo stesso circuito è già possibile acquistare anche i biglietti per la partita di sabato 15 tra la Gesteco Cividale e l'Assigeco Piacenza. La prevendita è inoltre attiva nel Doctor Phone al Borc di Cividât e in Club House, dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 20. Ufficializzate le terne arbitrali che saranno chiamate a dirigere il secondo turno della fase a orologio del girone Blu. Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale è stata affidata a Giacomo Dori di Mirano, Pasquale Pecorella di Trani e Daniele Calella di Bologna. A fischiare in Urania Milano-Old Wild West Udine saranno invece Andrea Masi di Firenze, Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari e Pierluigi Marzo di Lecce.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio D

Cjarlins Muzane e Torviscosa oggi in campo

La serie D torna in campo questo pomeriggio per la quintultima giornata. Il turno prepasquale vede il Cjarlins Muzane, ancora in corsa per i playoff, impegnato alle 17.30 sul rettangolo di una Dolomiti Bellunesi a caccia di punti salvezza. «Nonostante la sconfitta la prestazione contro l'Este è stata ottima, con l'atteggiamento giusto, anche quando siamo rimasti in 10 - commenta mister Carmine Parlato -. C'è delusione per non aver ottenuto punti e per aver interrotto la striscia positiva, ma pensiamo al futuro». La Dolomiti? «Compagine ben allenata, con ottimi giocatori - garantisce -. Una squadra affamata, che vuole vincere per assicurarsi la permanenza in categoria. Per noi sarà un'altra finale».
Guardando i risultati delle altre e la classifica corta nelle posizioni di testa, c'è un po' di rammarico per non aver sfruttato le occasioni dell'ultimo mese. «Se davanti non trovi il gol, dietro non puoi assolutamente sbagliare - sottolinea -. In questo momento non possiamo permetterci errori. Contro l'Este i ragazzi sono stati generosi e hanno provato a vincere, ma questo non basta. Dobbiamo crederci, continuare a creare occasioni e metterci più cattiveria sotto porta. A fine anno tireremo le somme. In questo finale ci sono obiettivi importanti da raggiungere e noi siamo decisi a centrarli». L'espulsione di Frison? «Siamo professionisti e dobbiamo comportarci come tali. Anche se veniamo provocati, non dobbiamo farci prendere dal nervosismo - ammonisce -. Resta comunque un episodio, sono cose che succedono anche in categorie superiori. Io ricordo spesso ai ragazzi di usare la testa e di pensare solto a giocare».
Scontro salvezza alle 15 invece per il Torviscosa. Gli uomini di Pittilino, che nell'ultimo turno hanno fermato l'Adriese grazie a un eurogol di Felipe, sono chiamati a centrare la vittoria con il Portogruaro. «All'Adriese abbiamo strappato un buon punto. È meritato, perché ce l'abbiamo messa tutta contro una buona squadra, in casa loro - commenta il ds biancoblù Edy De Magistra -. Andiamo avanti partita per partita. Nessuno squalificato e nessun infortunato sono già un buon punto di partenza. I risultati dell'ultimo periodo fanno morale e classifica, noi ci crediamo». La salvezza aiuterebbe tutto il movimento regionale, aumentando le promozioni e riducendo i declassamenti.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isabel Rocco (Asu) veste la maglia azzurra al Torneo internazionale Junior di Sofia

GINNASTICA

In lizza a Sofia, in Bulgaria, da oggi a domenica ci sarà anche Isabel Rocco, giovane atleta della ginnastica ritmica dell'Associazione sportiva udinese. «È stata convocata a rappresentare l'Italia al Torneo internazionale della Federazione internazionale di ginnastica e la cosa non può che farci un enorme piacere, perché significa che ormai anche lei è diventata un punto fermo della Nazionale italiana Junior». Lo racconta con soddisfazione Spela Dragas, che allena tutta la squadra bianconera assieme a Magda Pigano (che la accompagna sul campo di gara) e Carlotta Longo, con il contributo della coreografa Laura Miotti. Così arrivano a quota tre le ginnaste "targate" Asu che vestono la maglia azzurra.
Il Torneo internazionale si concluderà nella domenica pasquale nella capitale bulgara, a margine della World Cup di Sofia che ha visto calcare la pedana in maglia azzurra (per la prima volta) la compagnia di colori Tara Dragas, titolare in formazione assieme a Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri.
«Sono molto felice per questa ulteriore convocazione nel club Italia - sottolinea la tecnica bianconera -, soprattutto perché lancia Isabel nel panorama nazionale delle individualiste Junior. Per lei è davvero un gran bel traguardo». Un risultato particolarmente significativo per questa giovanissima (ha solo 14 anni) che ha iniziato la carriera agonistica con un certo "ritardo" rispetto alla prassi del settore. Aveva 12 anni, quando mediamente il passaggio all'agonismo arriva intorno ai 6-8 anni.
«Credo che questa nuova chiamata rappresenti un'ulteriore prova delle capacità di tutto il team della sezione di ginnastica ritmica – dichiara il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta -. Lo staff è in continua formazione e di anno in anno incrementa l'organico tecnico. Tutto ciò ha come naturale ricaduta un miglioramento delle performance delle atlete, alle quali va il merito di allenarsi quotidianamente, con estrema professionalità e impegno. Visti i molti risultati, l'ultimo dei quali è la convocazione di Isabel alla quale rivolgo un grosso in bocca al lupo, possiamo ritenere che questa sia la strada da continuare a percorrere».

SI AGGIUNGE ALLA GIOVANISSIMA TARA DRAGAS, PROTAGONISTA DELLA TAPPA DI WORLD CUP

IN LIZZA Isabel Rocco dell'Asu è stata convocata in azzurro a Sofia (Foto Agati)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fadi e Rovere s'impongono a Zugliano in Coppa Friuli

CROSS

Andrea Fadi ed Elisa Rovere si sono imposti nella terza prova del circuito della Coppa Friuli, andata in scena a Zugliano su un percorso di 9 chilometri e 900 metri, lungo strade asfaltate, sterrate e sentieri sull'ippovia costeggiando il torrente Cormor, con tratti di fondo irregolare e sconnesso. La competizione podistica, ottimamente organizzata dal Niù Team, prevedeva anche l'attraversamento dei vigneti e del parco ornato di statue della settecentesca Villa Job, con partenza e arrivo in piazza della Chiesa.
Fadi, ventinovenne di Venzone, ha chiuso la sua fatica in 35'40", con Daniele Cotrufo del Triathlon Lignano secondo a 11" e Giovanni Nicoletti del Jalmicco terzo a 18". Completano la top 5 Daniele Virgolini, ancora del Jalmicco, a 58" e Paolo Corrado dell'Atletica 2000 a 1'08". Per quanto riguarda le singole categorie, primo posto per Fabio Blanzan dell'Aldo Moro (Junior), Matteo Del Piccolo dell'Atletica Buja (Promesse). Fadi (Senior), Corrado (SM35), Virgolini (40), Alessio Micoli della Chiarcosso Help Haiti (45), Emanuele Montagner del Niù Team (50), Giovanni Pascolo della Libertas Tolmezzo (55), Roberto Moretti dell'Atletica San Martino (60), Maurizio Zamaro del Jalmicco (65) ed Ennio Zampieri dell'Atletica San Martino (70+).
Tra le donne Elisa Rovere, classe 1996 dell'Atletica Brugnera, ha tagliato il traguardo dopo 41', precedendo di 1'33" Chiara Fantini della Maratonina Udinese, di l'45" Letizia Pugnetti della Carniatletica, di 1'54" Mariangela Stringaro della Keep Moving e di 1'55" Mariantonietta Avitabile dei Podisti Cordenons. Nelle graduatorie di categoria successo per Lucia Rorato del Natisone (Promesse), Rovere (Senior), Avitabile (SF35), Fantini (40), Irene Urli dei Malignani (45), Stringaro (50), Maria Rosella Galliussi dei Malignani (55), Patrizia Leonarduzzi del Keep Moving (60), Luciana Criaco ancora del Keep Moving (65) ed Elisa Tomasetig del Vegan Power Team (70). Tra le società, al maschile netto successo dell'Atletica San Martino su Mostrorun e Keep Moving, mentre in campo femminile la stessa Mostrorun precede Keep Moving e Libertas Udine.
L'edizione 41 della Coppa Friuli, le cui prime due tappe hanno avuto luogo a Gorizia e Bertiolo, proseguirà martedì 25 a Tolmezzo e sabato 29 a Feletto Umberto. Poi pausa fino all'11 giugno, giorno dell'appuntamento di Martignacco, seguito a luglio da Palmanova e a settembre da Latisana, fino alla chiusura nella prima decade di ottobre a Reana del Rojale e Osoppo.
Sempre in tema di cross, a Tezze sul Brenta si è corso il 24° Campionato nazionale del Csi, presenti circa 2000 atleti. Tre i podi udinesi, con il secondo posto di Zan Lister del Gs Alpini del capoluogo nei Ragazzi, Giuseppe Di Stefano del Tricesimo negli Amatori B ed Elena Mauro dell'Atletica 2000 nelle Esordienti secondo anno.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

NO BORDERS FESTIVAL

Sabato 22 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine gli Skunk Anansie porteranno sul palco la loro essenza fatta di miscela di influenze, culture e personalità

Saranno 78 i film (42 in concorso) da 14 Paesi, con 9 anteprime internazionali e tanti ospiti. Imperdibili eventi animeranno il cuore di Udine. Gelso d'oro alla carriera a Baisho Chieko

Feff, sarà l'edizione delle donne

CINEMA

Un calendario di 78 film (42 in concorso) da 14 Paesi, 9 anteprime internazionali e tanti ospiti, da Johnnie To a Watanabe Hirobumi e Jang Sun-woo, oltre alla celebre attrice Baisho Chieko, che riceverà il Gelso d'oro alla carriera: è il Far East Film Festival di Udine, che quest'anno festeggia i 25 anni. L'appuntamento è, dal 21 al 29 aprile, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Visionario. Proiezioni, incontri con registi e attori, ma anche masterclass e soprattutto tantissimi eventi in cittá, oltre cento, che animeranno il cuore di Udine.

La presentazione ieri, al Visionario. Feff 25 esplorerà l'Asia contemporanea anche attraverso il giornalismo d'attualità (tornano a Udine Giulia Pompili e Francesco Radicioni, con la rassegna stampa internazionale del mattino, le 4 puntate del nuovissimo podcast Bambù e un percorso di incontri), le connessioni "Industry" tra Oriente e Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e, ovviamente, gli imperdibili Far East Film Events, che animeranno il cuore di Udine (un appuntamento su tutti: l'ormai mitico Far East Cosplay Contest, in programma lunedì 24 aprile).

SINGAPORE E COREA

Il Feff apre la rassegna con la prima co-produzione tra Singapore e Corea del Sud: Ajoomma di He Shuming, storia di una signora di mezz'eta`che sogna di raggiungere la patria dei suoi adoratissimi K- Drama.

Di tutt'altro segno il secondo titolo dell'Opening Night: l'estremo Bad Education, commedia nerissima, crudelmente spassosa, scritta e prodotta da Giddens, enfant terrible del cinema taiwanese: 77 minuti che picchiano duro e vedono alla regia, come esordiente Kai Ko. La serata di chiusura promette l'ultimo capolavoro di Zhang Yimou: un sofisticatissimo film in costume che mescola mistero, umorismo e azione.

Della line-up fanno parte 15 donne registe e 12 esordienti. La selezione 2023 mira a restituire piu`che mai la grande complessita`dell'Asia. Una selezione che unisce il recente passato con l'oggi, tra diverse comunita`diverse aspettative e scelte di vita, lingue e dialetti, politiche, religioni, abitudini, inclinazioni, credenze, miti e leggende e, non ultimo, identita`di genere.

Alla conferenza stampa hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini e, in rappresentanza dei main sponsor del Feff, Albino Belli e Massimiliano Cecotto. Presenti anche Gianni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", Franco Noser e Massimo Lazzeri dell'Agis Triveneto e, per Confartigianato Udine, Eva Seminara.

GLI SPONSOR

«Non potevamo mancare all'appuntamento con i 25 anni del FEFF - sono le parole di Albino Belli, Direttore di Estenergy - e abbiamo scelto di farlo in coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti. Quest'anno, protagonisti ed ospiti del Feff potranno muoversi in città anche a bordo delle auto elettriche brandizzate Amga Energia & Servizi Gruppo Hera». «Festeggiamo il nono anno al fianco del Feff – sono invece parole di Massimiliano Cecotto, di Credifriuli - manifestazione che sosteniamo con convinzione e orgoglio perché, attraverso una proposta culturale caratterizzata da elevata qualità e prestigio, consente la valorizzazione della nostra Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURE Koji Yakusho (il detective Takabe) nel film di Kurosawa

Fieste de Patrie dal Friûl

Gli "stati generali" del teatro in friulano a Capriva del Friuli

Nell'ambito della 46ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, il Teatri Stabil Furlan e l'Associazione Teatrale Friulana hanno deciso di organizzare, sabato 15 aprile, nella sala civica di piazza della Vittoria, a Capriva del Friuli, un convegno sugli stati generali del teatro friulano: "Teatri furlan: il stât da l'art".

A 35 anni dalla nascita dell'Atf e a quattro dalla fondazione del Tsf, è emersa forte, infatti, l'esigenza di tornare un passo indietro. Di ritornare a una pratica (quella dell'incontro e del confronto) sempre più necessaria, oggi più che ieri. «Ci troviamo infatti - hanno ricordato Massimo Somaglino, direttore del Tsf e Anna Pia Bernardis (nella foto), presidente dell'Atf - in una fase storica diversa dalla precedente, caratterizzata da un cambiamento molto rapido e per questo è doveroso analizzarla e comprenderla; incontrarci e capire assieme qual è la direzione migliore da intraprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Oltre le nuvole" raccoglie venti opere inedite

▶Entra nel vivo il concorso indetto dal Verdi e dal Cai

CONCORSO

Conclusi i termini di ricevimento dei lavori, entra nel vivo la fase di selezione dei testi partecipanti al Concorso nazionale "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il Cai nazionale. Il concorso era aperto ad autori e autrici di lingua italiana ovunque residenti, con la richiesta di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e delle tradizioni legate alle terre alte. Il Concorso si inscrive all'interno del più ampio "Progetto Montagna", nato nel 2021 per volontà del Teatro Verdi, che fin da subito ha coinvolto la sezione pordenonese del Cai: il teatro si è fatto promotore di una serie di iniziative, culturali e scientifiche, che hanno messo al centro le realtà montane della provincia pordenonese, tra convegni, spettacoli e concerti, nel segno di una fruizione partecipata, sostenibile e rispettosa degli ambiti montani, palcoscenico naturale degli eventi.

Al Concorso hanno partecipato una ventina di autrici e autori di tutta Italia, di età e provenienza diversi, con lavori teatrali inediti e mai rappresentati. Spetterà ora alla Giuria il lavoro di selezione e di individuazione del vincitore, che riceverà un premio di 3mila euro oltre alla *mise en espace* del testo, a cura del Teatro Verdi, nel corso dell'estate. La Giuria è presieduta da Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al presidente, 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di Montagna: il giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, il direttore responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano, Luca Calzolari, la giornalista e critica teatrale Claudia Cannella, attuale consulente artistica del Verdi, il critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, l'attore, autore e regista Mattia Fabris, l'attrice e regista Rita Maffei, il giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, l'autore e regista Massimo Navone, docente e già direttore della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, il giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, l'antropologo Annibale Salsa, già presidente del Club alpino italiano, la scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e l'attore Massimiliano Speziani. I nomi del vincitore e di eventuali segnalati, saranno individuati entro fine maggio. Premiazioni e rappresentazione del testo vincitore entro la fine di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE GIURIA Antonio Massena

ENTRO FINE MAGGIO LA SELEZIONE DEI LAVORI E A GIUGNO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI E LA RAPPRESENTAZIONE

Concerto per gli 80 anni dell'Elvis Beppe Lentini

CONCERTO

Ne fa ottanta quello che - anche se in modo riduttivo, considerando la sua versatilità artistica - era stato ribattezzato "l'Elvis di noatris". Beppe Lentini, udinese di borgo Pracchiuso, classe 1943, festeggia questo importante traguardo esistenziale la sera di martedì 18 aprile - giorno stesso della ricorrenza - con un concerto che si terrà al teatro cittadino del Palamostre (dalle 21, a ingresso libero), il quale verrà animato da tanti suoi amici: musicisti, coristi, ballerini, belle ragazze. Un giusto tributo a questo friulano che, ancora ragazzino, ha scoperto la passione per la musica, suonando la chitarra e trovando in particolare nel rock and roll, che dalla fine degli anni Quaranta stava prendendo sempre più piede, la sua strada. Gene Vincent, Bill Haley, Fats Domino e, naturalmente, Elvis Presley i fari che hanno illuminato la sua carriera: chitarra elettrica perennemente a tracolla indossando giacche dai vistosi colori e camice cangianti volutamente sbottonate sul petto, Lentini è stato protagonista di una infinita serie di concerti, feste, kermesse, regalando tanta felicità a chi lo ascoltava. Eh sì, perché lui rimane un personaggio fortemente positivo, sempre nei limiti di una vera professionalità, caratterizzata da semplicità nel manifestarsi e da una enorme passione musicale. "Be-Bop-a-Lula", "Tutti frutti", "Rock around the clock", "Love me tender", "Blueberry hill" sono alcuni dei suoi cavalli di battaglia, con cui ha saputo far scatenare platee anche dopo che la ventata del rock and roll si era affievolita. E ha avuto la soddisfazione di vedere la sua forte carica artistica trasmettersi ai due figli Federico e Stefano - anch'essi rivelatisi ottimi strumentisti - con cui ha, in tempi più recenti, costituito l'ossatura della sua nuova band: i Great Balls of Fire. Anche se il tempo ha inevitabilmente lasciato il segno sul suo fisico, Beppe resta il ragazzo col ciuffo di borgo Pracchiuso degli anni Cinquanta. E allora dai, faccene ancora una: "I found my thrill on Blueberry hill, on Blueberry hill, when I found you". Solo una inossidabile rockstar ottantenne come lui riuscirebbe a proporcela così. Grazie e auguri.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMA ROCK Beppe Lentini

Musei aperti a Pasquetta Visite guidate e laboratori

MUSEI

Vista la grande richiesta da parte del pubblico, il Comune di Pordenone ha deciso di aumentare le occasioni per scoprire i tesori dei Musei cittadini. Aperture straordinarie, quindi, durante le prossime festività pasquali interesseranno i Musei civici di Storia naturale, l'Archeomuseo di Torre e il Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri.

Ad accezione di domenica prossima, in cui per la santa Pasqua saranno chiusi al pubblico, i Musei civici saranno aperti lunedì 10 aprile, con orario 15-19. Saranno nuovamente chiusi, per rispettare le festività, martedì 25 aprile (Festa della Liberazione), lunedì 1° maggio (Festa dei lavoratori) e venerdì 2 giugno (Festa della Repubblica). Il giorno di Ferragosto, invece, i Musei saranno aperti con orario 15-19.

GALLERIA BERTOIA

Ricordiamo anche che, fino al 30 aprile, in Galleria Harry Bertoia (corso Vittorio Emanuele II, 60) è aperta al pubblico la mostra fotografica "Se la notte scomparisse", con le immagini del fotografo pordenonese Mattia Balsamini che raccontano l'inquinamento luminoso con l'intento di sensibilizzare il pubblico su questo tema delicato. In pieno fermento il calendario delle visite guidate e dei laboratori didattici nei Musei cittadini. Attività domenicali aperte a tutti, con inizio alle 15.30 e prenotazione obbligatoria entro il giovedì precedente la data dell'evento, attraverso il form on-line accessibile dal sito www.mondodelfino.it, per un massimo di 20 partecipanti. La visita guidata e i laboratori sono compresi nell'esiguo prezzo del biglietto d'entrata al museo.

LABORATORI

I laboratori sono rivolti alle famiglie per gruppi di 10 bambini della scuola primaria più accompagnatori, per un massimo di 20 persone. Per la partecipazione ai laboratori, la prenotazione va fatta via mail all'indirizzo segreteriamusei@mondodelfino.it, oppure, via telefono, al 333.4308117 (dal lunedì al venerdì 9-12/14-17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLO DI TORRE La sede del Museo Archeologico di Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 6 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Martino Oggiaro**, che oggi compie 55 anni, dalla moglie Mariacarla e dalla figlia Elisabetta.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

Cordovado
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34**

Prata
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 16.30.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.15 - 21.15.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 18.15.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 19.30.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.45 - 21.15.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.15 - 19.30 - 20.00 - 21.45 - 22.15.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50 - 21.50.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 19.00 - 22.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.10 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 19.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 19.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.30 - 21.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.00 - 20.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.45.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.40 - 18.00 - 20.00.
«L'UOMO SENZA COLPA» di I.Gergolet : ore 20.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 15.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 20.15.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.25 - 17.40.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.45 - 18.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00 - 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00 - 23.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 18.00 - 20.45 - 21.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.20 - 19.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.50.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 18.10 - 20.50 - 22.30.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 18.45 - 20.20 - 21.40 - 22.10.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 19.20 - 22.20.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.20.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Il giorno 4 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giovanna Turi Sciacovelli

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Laura con Michele, Michele con Rossana, i nipoti Federica e Marco, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 aprile alle ore 10,30 nella Chiesa del Cimitero Maggiore.

Padova, 6 aprile 2023

Santinello - 0498021212